

# La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



IL GIORNO DELLE 6 MEDAGLIE (SIAMO A 36)  
RAGAZZE SUPER: IN BICI L'UNDICESIMO ORO

# ITALIA

# gran finale

**Vittoria Guazzini e Chiara Consonni** trionfano nell'Americana di ciclismo  
Superata Tokyo nei titoli olimpici. Ora assalto al record di 40 podi

di **ESPOSITO, SCOGNAMIGLIO, VERNAZZA** ▶ **DA 2 A 27** Commenti di **ARTURI, SPECCHIA** ▶ **28-29**  
(Vittoria Guazzini, 23 anni, Chiara Consonni, 25)

**ATLETICA**  
**CLAMOROSA**



## BATTOCLETTI DA PAZZI

Splendido argento di Nadia nei 10.000  
**Diaz salta al terzo posto nel triplo**  
La 4x100 di Jacobs 4<sup>a</sup>, oggi Tamberi

di **BUONGIOVANNI, CRIVELLI** ▶ **6-7-8-10-11-13-14-15**  
(Nadia Battocletti, 24, e Andy Diaz, 28)

**TRIS**  
**DI BRONZI**



**RITMICA, PESI, TAEKWONDO**

**La grazia di Raffaeli**  
**storica prima**  
**La forza di Pizzolato**  
**Il colpo di Alessio**

**CENITI, COCCHI, MORICI**  
▶ **17-18-19** (Sofia Raffaeli, 20)

**SETTEBELLO**  
**CHE PROTESTA**



**Rivolta azzurra**  
**contro gli arbitri**  
**Girano le spalle**  
**durante gli inni**

di **ARCOBELLI, PORZIO** ▶ **22-28**  
(La protesta della pallanuoto azzurra)

I RINFORZI ANTI INTER  
**JUVE NICO DICE SÌ**  
**MILAN SONO TRE:**  
**SBARCA EMERSON**

di **CORNACCHIA, GUIDI, MASINI,**  
**NAVA, RAMAZZOTTI** ▶ **DA 30 A 35**  
(Nico Gonzalez e Emerson Royal)



**COPPA ITALIA TRENTADUESIMI: AVANTI GENOA, MONZA E UDINESE**  
**Scopriamo il primo Napoli di Conte**

Servizi ▶ **DA 41 A 45**

**IL ROMPIPALLONE**  
di **Gene Gnocchi**



Juve, dopo i fallimenti per portare in bianconero  
Adeyemi, Sancho e Todibo, ora Giuntoli  
punta Gnonto: «Sarebbe meglio di Gnente».

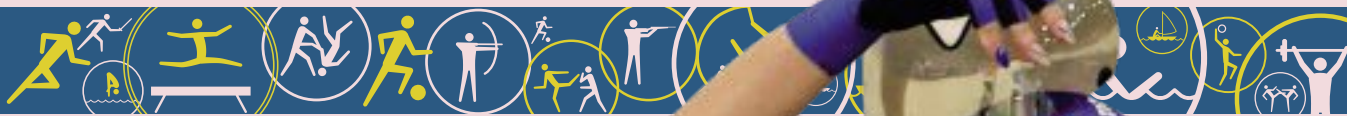
## WRS

FORNITORI UFFICIALI  
DEI MIGLIORI TEAM  
MOTOGP E WSBK

[WWW.WRS.IT](http://WWW.WRS.IT)







# CONSONNI-GUAZZINI REGINE DELL'AMERICANA SUPERATA TOKYO: 11 ORI

Chiara e Vittoria,  
48 anni in due,  
firmano l'impresa:  
così l'Italia migliora  
l'edizione del 2021



## IDENTIKIT



**Chiara Consonni**  
È nata a Ponte San Pietro (Bg) il 24 giugno 1999, 59 kg x 1.65 cm. Tesserata per le Fiamme Azzurre, corre su strada con il team Uae Adq: è laureata in Economia. In carriera ha vinto tre tappe del Giro d'Italia, la Abano Terme-Padova (2022), la Sassari-Olbia (2023) e la Sirmione-Volta Mantovana (2024); su pista nell'inseguimento a squadre ha l'oro ai Mondiali 2022 e l'argento in quelli del 2021, e l'oro olimpico nell'Americana 2024.

di **Ciro Scognamiglio**  
INVIATO A SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES (FRA)

**L**

e vedi cantare l'inno di Mameli a squarciagola - sono le otto della sera - e vorresti che tirassero l'alba continuando a farlo. E noi, con loro. Importa nulla che più che dentro al velodromo olimpico sembra di stare in una sauna: ci sono Chiara Consonni e Vittoria Guazzini sul gradino più alto del podio, hanno appena issato la bandiera tricolore più in alto di tutte, e a chi ha l'Italia nel cuore sembra di volare pur rimanendo con i piedi piantati per terra. Hanno vinto, abbiamo vinto. Chiara e Vittoria, commosse, sono la personificazione della felicità e di sicuro avranno bisogno di tempo per realizzare la portata dell'impresa. Impresa, sì, ribadirlo è doveroso: oro nell'Americana, il primo del ciclismo a questi

**Felicità**  
È il primo trionfo del ciclismo dopo l'argento di Ganna su strada e il bronzo del quartetto

Giochi e l'undicesimo complessivo per la spedizione azzurra. Cioè quello del sorpasso ai titoli di Tokyo in attesa, tra oggi e domani, di aumentare ancora il distacco. Oltre a un dettaglio che dettaglio non è: 6 degli 11 ori, dunque più della metà, sono arrivati dalle donne.

**Gesti** Chiara e Vittoria, Vittoria e Chiara fanno tutto quello che fa di solito chi non ci crede: occhi sognanti, espressioni curiose e stupite, le mani davanti alla bocca, mentre sale dentro a entrambe quella gioia che mai avrebbero creduto di poter provare. E non arrivano a 50 anni in due: siete il presente e anche il futuro, benedette ragazze. La definizio-

ne di oro a sorpresa è pertinente fino a un certo punto, perché pochi davano ascolto al ct Marco Villa quando segnalava che in avvicinamento a Parigi 2024 la coppia Consonni-Guazzini aveva vinto una gara internazionale di ottimo livello (classe c1) a Gand. Sorride il tecnico azzurro quando gli si fa notare che l'Americana era la 'sua' specialità: due ori e un argento mondiali e il bronzo olimpico a Sydney 2000, sempre in coppia con Silvio Martinello. «Da tecnico invece ho sempre fatto fatica, è il primo titolo 'pesante' che vinco... E permettetemi di fare un paio di notazioni. Questa è una medaglia per tutto il movimento, anzi tutto perché la Federazione tre anni fa mi aveva chiesto di unificare

maschi e femmine, e sono stati i ragazzi ad applicarsi per far migliorare le ragazze nella tecnica dei cambi. Dunque, un oro simbolico. E poi, un pensiero a Elisa Balsamo, perché la mia idea era la coppia Balsamo-Guazzini, ma Elisa è stata sfortunatissima nell'avvicinamento olimpico tra cadute e infortuni». E se ne sono ricordate pure Chiara e Vittoria, perché non è retorico parlare di un gruppo unito: il ct Villa ha anche avuto modo di ringraziare i ct della strada Bennati (uomini) e Sangalli (donne) per la collaborazione. E non è sbagliato notare come quest'oro sia nato (anche) dalla delusione del quartetto provata da Consonni e Guazzini, un quarto posto (con Fidanza,

**Siamo molto contenti, è la terza Olimpiade di fila ed è la terza medaglia che arriva. La voglio dedicare a tutto il gruppo, maschile e femminile**

**Avevamo un oro da difendere nel quartetto: non è arrivato coi maschi ma è arrivato con le donne. È il primo titolo che vinco con le ragazze, un bel segno**

**Marco Villa**  
Ct Italia

Paternoster, Balsamo) che bruciava a chi come loro due anni fa aveva vinto il Mondiale proprio in questo velodromo.

**Gara** C'è stato un momento chiave, un punto di svolta, una scintilla che è divampata fino a fondersi nell'oro azzurro. È stato quando Vittoria Guazzini, a 38 giri dalla fine, è partita 'in caccia', cioè per guadagnare un giro sul gruppo e 20 punti destinati ad essere decisivi, come poi è stato. Ci ha messo 12 giri e ce l'ha fatta in una gara tiratissima, volata a quasi 55 orari di media: poi con Chiara Consonni hanno controllato alla perfezione la situazione nei vari sprint per chiudere a 37 punti, davanti alla Gran Bretagna con 31 (Evans-Barker) e Olanda, 28 (Van der Duin-Van Belle), con la Francia di Coppini-Borras solo quinta a 17. Giorni come questi cambiano umore e tendenza in maniera radicale, specie dopo qualche delusione di troppo provata dal ciclismo in questa Olimpiade: più della mancata riconferma del quartetto maschile, comunque di bronzo, il quarto posto già citato del quartetto femminile, quello di Braidot nella mtb, il nono posto della Longo Borghini su strada e quello di Viviani nell'Omnium... Oggi nell'Americana Viviani e Consonni ci proveranno, domani Letizia Paternoster farà lo stesso nell'Omnium. Ora hanno (anche) l'esempio di Vittoria e Chiara, due ragazze fantastiche che ci hanno fatto andare a dormire con l'Inno di Mameli ancora in testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'30"



**11**

**Gli ori dell'Italia**

Martinenghi, 100 rana U; Ceccon, 100 dorso U; Spada squadre D; De Gennaro, canoa U; Bellandi, judo D; Maggetti, windsurf D; Paolini-Errani, tennis D; D'Amato, ginnastica D; Bacosi-Rossetti, skeet misto; Tita-Banti, vela; Consonni-Guazzini, ciclismo D. Americana





PARIS 2024



**Incredibile** La gioia irrefrenabile di Chiara Consonni (a sinistra), bergamasca di 25 anni, e Vittoria Guazzini, toscana di 23. Sotto, il loro abbraccio



**LAPAROLA**



**L'Americana**

È chiamata anche Madison perché si disputava al Madison Square Garden di New York, uno dei templi del ciclismo su pista del 1900. È una prova maschile e femminile: si può considerare una corsa a punti in cui le squadre sono formate da due ciclisti/cicliste, che ogni due giri si danno il cambio. La gara femminile all'Olimpiade è articolata su 120 giri di pista (250 metri), quindi 30 km. Ogni 10 giri c'è una volata che assegna punti ai primi quattro: 5, 3, 2, 1 punti. Il dodicesimo e ultimo sprint ha punteggi doppi. Se una coppia guadagna un giro sulle altre (cioè attacca, va in fuga e riprende la coda del gruppo principale), guadagna 20 punti: è proprio quello che ha consentito alle azzurre di vincere l'oro

**IDENTIKIT**



**Vittoria Guazzini**

È nata a Poggio a Caiano (Prato) il 26 dicembre 2000 e corre su strada con la francese Fdj Suez. Su pista ha vinto 4 Mondiali juniores, 5 Europei Under 23, il titolo Elite europeo dell'Americana nel 2020 e il Mondiale del quartetto nel 2022. È un'ottima stradista: ha conquistato l'Europeo a cronometro nel 2021 e il Mondiale Under 23 della stessa specialità nel 2022 a Wollongong (Australia)

L'INTERVISTA

**Simone**

## Fratello e sorella, due olimpionici «Chiara è solare»

Consonni record: mai per l'Italia due ori così  
Lui ha vinto con il quartetto a Tokyo: «Anche sotto sforzo abbiamo la stessa faccia...»



di **Ciro Scognamiglio**  
INVIATO A SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES

F

igurarsi se questa Simone Consonni, il fratello maggiore di Chiara, se la poteva perdere: tra il quartetto (bronzo mercoledì, dopo l'oro di Tokyo) e l'Americana con Viviani (oggi), ha piantato le tende in questa pista mentre mamma Michela e papà Corrado erano sugli spalti. Un fratello e una sorella entrambi olimpionici: non si era mai visto nella storia dello sport italiano (Giochi estivi).

► **Simone, che sensazione è?**

«Strana. Ogni medaglia la vivi in maniera diversa. Abbiamo un rapporto tra fratello e sorella un po'... litigarello. Non so perché. Così fin da piccoli, non c'è un motivo particolare. Non si può dire che siamo i migliori amici ma questa sera mi ha fatto provare una emozione grande, grande, grande. Intensa. Vedi il sangue del tuo sangue gioire così. Bellissimo, emozionante».

► **Un giudizio tecnico su questa Americana?**

«Il livello era altissimo. Lei e Vittoria sono state strepitose. Hanno tirato fuori la carta vincente».

► **Sapeva che un fratello e una sorella olimpionici l'Italia non li aveva mai avuti nelle Olimpiadi estive?**

«Questo vuol dire che saremo ricordati... E sono contento per-

ché veniamo da una famiglia dove il ciclismo non sapevano che cosa fosse. Mi hanno messo in bici a sei anni, per gioco, avevamo un amico che era appassionato del ciclismo. Papà fa il falegname, mamma la casalinga. E il nostro fratello minore Daniel, che ha un anno meno di Chiara, pure aveva provato con il ciclismo ma lo sport non era la sua vita. Adesso fa il ragioniere».

► **Chiara ha seguito il suo esempio, no?**

«Sì, e poi è andata di pari passo».

► **Qual è la qualità migliore di sua sorella?**

«Quella che contraddistingue noi bergamaschi. La tigna, il non mollare mai. Nelle ultime settimane di allenamento a Montichiari i nostri compagni ci prendevano un po' in giro perché quando siamo sotto sforzo abbiamo la stessa faccia, facciamo la stessa smorfia. Poi, è una persona solare che riesce a mettere tutti di buon umore».

► **Più Chiara a essere sorella di Simone o lei a essere il fratello di Chiara?**

«Credo che in ambito sportivo, ma non solo, ci siamo ritagliati entrambi il nostro spazio. Non c'è una figura preponderante».

► **Che festa farete?**

«Non abbiamo ancora deciso, certo che tornare con due medaglie (e Simone come detto ha ancora l'Americana di oggi con Viviani dove teoricamente non sono più di outsider, ma chissà... n.d.r.) non è male. Dalle nostre parti ci sono dei geni buoni...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

**Che abbraccio**

Chiara, 25 anni, e Simone Consonni, 29: che festa ieri al velodromo BETTINI

**I NUMERI**

**8**

**Fratelli d'oro**

Ai Giochi estivi altri 8 casi di fratelli d'oro: **Lorenzo e Giovanni Mangiante** (ginnastica) **Aldo e Nedo Nadi** (scherma) **Carlo e Luigi Costigliolo** (ginnastica) **Giuseppe, Carmine e Agostino Abbagnale** (canottaggio) **Gianfranco e Tullio Pandolfini** (pallanuoto) **Edo e Dario Mangiarotti** (scherma) **Francesco e Giuseppe Porzio** (pallanuoto) **Enrico e Mino Poggi** (vela)



Ph credit : Sailiong energy



**ORO**

RUGGERO TITA & CATERINA BANTI | VELA NACRA 17



**EA7**  
EMPORIO ARMANI  
OFFICIAL OUTFITTER OF ITALIA TEAM

**GRAZIE  
RAGAZZI**



## OLIMPIADI

## CICLISMO



## Rock

Vittoria Guazzini alla chitarra: ha suonato anche in un gruppo rock. La toscana ha 23 anni BETTINI



## Entusiasta

Chiara Consonni è una ragazza solare e divertente: la bergamasca ha 25 anni

# Che musica...

## VITTORIA E CHIARA «COME I GOLDPLAY LE ABBIAMO SUONATE A TUTTE»

di **Francesco Geniti**  
INVIATO A PARIGI

**C**

hiara e Vittoria. Si può leggere anche senza la congiunzione, dà il senso di una serata magica, mentre fuori il velodromo di Saint-Quentin il tempo fa i capricci: sole, vento, nuvole, pioggia. E anche un arcobaleno. Ma la cosa più bella accade all'interno, dove le nostre ragazze sbancano l'Americana con un colpo perfetto, da far vedere e rivedere ai nipoti. Sono loro le campionesse olimpiche, sono loro che regalano all'Italia l'undicesimo trionfo ai Giochi di Parigi, segnando il sorpasso (la specialità della casa) su quelli di Tokyo. Chiara Consonni, 25 anni da Ponte San Pietro (sorella di Simone, olimpionico nel quartetto nel 2021 e bronzo lo scorso mercoledì: mai accaduto nella storia italiana di avere un fratello e una sorella tutti d'oro all'Olimpiade estiva); Vittoria Guazzini, 23 anni da Pontedera. Sono la coppia più bella del mondo e ci dispiace per le altre. Infilate quando meno se l'aspettavano, quando consideravano le azzurre come delle ospiti alla loro festa.

**Intuizione vincente** E invece la festa l'hanno fatta Chiara e Vittoria, partendo all'improvviso, in contropiede, quando mancavano 38 giri alla fine (9 chilo-

metri e mezzo). Un'eternità. Ma come è nata l'idea vincente? Lo racconta la Guazzini, protagonista dell'attacco: «All'inizio eravamo un po' perse, però non volevo andare in panico. L'Americana è lunga, si fa in due, ma sugli spalti in tanti ci incitavano. Poi ho visto la scritta "Italia" sul nostro petto e questo mi ha dato tutta la motivazione del mondo. Così, a un certo punto, ho spento il cervello e mi sono detta: "Vai a tutta". Mi hanno preso in giro le mie compagne, ho iniziato a preparare l'allungo da una parte, dopo un giro sono partita. Non l'avevamo pianificata, ma Chiara è stata prontissima e sveglia a reagire». La Consonni fa "sì" con la testa. Poi spiega: «Abbiamo vinto più con il cuore che con le gambe. Non ho parole. Avrei firmato per il bronzo e invece... Nella prima parte siamo partite troppo forte con quelle due volate da primo e secondo posto e abbiamo pagato

Unite dalla bici e dalla passione per il gruppo inglese  
«Ci conosciamo da dieci anni  
Vincere i Giochi assieme è il massimo»



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

lo sforzo. Ma nel finale siamo tornate e Vittoria ha messo in pista anche quello che non avevo io. Continuavo a fare il countdown dei giri e a guardare il tabellone...». La commozione prende il sopravvento, le lacrime iniziano a scendere. Scappano (ancora): è il momento della premiazione.

**Festa** Con la medaglia al collo tutto diventa diverso. Anche la fatica scompare, si trovano nuove energie e la voglia di svelare altri particolari di un successo storico, mai visto prima all'Olimpiade per una coppia italiana. Ecco Chiara: «Davvero? Incredibile... E pensare che siamo un tandem un po' improvvisato (al suo posto doveva scendere in pista Elisa Balsamo che non era in perfette condizioni fisiche, ndr), ma con la forza e il sostegno di tutta la Nazionale è stato possibile e abbiamo compensato la delusione del quartetto. È il massimo con-

dividere questa gioia con Vittoria: ci conosciamo da dieci anni e abbiamo condiviso gare, vacanze. Non potevo chiedere di meglio». Vittoria annuisce: «Con Chiara siamo cresciute insieme, fatto tutta la strada insieme, arrivate a questo trionfo insieme: bellissimo. Ho avuto tanti momenti no, infortuni. Se sono qui devo dire grazie alla mia famiglia, al ct Villa, allo staff e alle compagne di Nazionale. Sì, le ho fatto ammannire, ma ne è valsa la pena. Una parte di questa medaglia è merito del gruppo».

**Musica** La colonna sonora di una giornata particolare, di un oro che fa la storia, la sceglie Vittoria Guazzini: suona la chitarra nel tempo libero (sempre meno) e ha una passione per i Coldplay. Quindi... «Ecco, lasciatemi esagerare... Il mio attacco è stato potente come un assolo di Chris Martin (il frontman del gruppo inglese, ndr). Bello come le parole "campionesse olimpica". Suona bene, Chiara?». La Consonni ride: «Sì, abbiamo in comune questa passione musicale. Sono bravi, come lo siamo state noi in pista. Giusto, Vittoria?». Niente, fanno la Madison anche in zona mista con i giornalisti. Una lancia l'altra. Tocca alla Guazzini la chiusa: «Niente ragazzi, abbiamo l'oro al collo. Quanto pesa? Pesa tanto. Ce lo godremo e realizzeremo meglio quello che abbiamo combinato nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'31"**

## OCCHIO A...



**È il 5° oro rosa  
L'ultimo in pista  
Bellutti nel 2000**

**L'Italia del ciclismo femminile ha conquistato 9 medaglie alle Olimpiadi: 4 su strada, 3 in pista e 2 nella mountain bike. Nella prova in linea su strada, Imelda**



**Corsa a punti** La bolzanina Antonella Bellutti oro a Sydney 2000

**Chiappa è stata argento ad Atlanta 1996, Tatiana Guderzo bronzo a Pechino 2008, Elisa Longo Borghini bronzo a Rio 2016 e Tokyo 2021. Su pista, Antonella Bellutti ha vinto ad Atlanta 1996 nell'inseguimento individuale e a Sydney 2000 nella corsa a punti. C'è poi la mountain bike, con il doppio oro di Paola Pezzo ad Atlanta 1996 e Sydney 2000. Ieri Chiara Consonni e Vittoria Guazzini hanno centrato un meraviglioso oro nell'Americana.**



All'inizio eravamo un po' perse. L'attacco vincente? Ho visto la scritta Italia e sono scattata a tutta. Non era pianificata, ma Chiara è stata sveglia a reagire

Con Chiara siamo cresciute insieme. Ho avuto tanti infortuni e momenti no. Se sono qui, è merito del ct Villa, della famiglia, dello staff e delle compagne di squadra. Una parte di medaglia è merito del gruppo

**Vittoria Guazzini**



Abbiamo vinto più con il cuore. Avrei firmato per il bronzo... Partite troppo forte, ma nel finale siamo tornate, Vittoria ha messo quello che non avevo io

È il massimo condividere questo successo con Vittoria, insieme abbiamo condiviso tanto, gare, vacanze. Col sostegno della Nazionale l'intesa ha funzionato, abbiamo compensato la delusione del quartetto

**Chiara Consonni**





# BATTOCLETTI DA NON CREDERE ARGENTO PAZZESCO NEI 10.000 METRI

La trentina si inchina per 10 centesimi alla keniana Chebet: mai un'azzurra così in alto

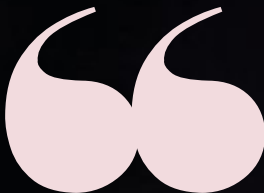
IDENTIKIT



**Nadia Battocletti**  
Nata a Cles (Trento)  
il 12 aprile 2002  
Fiamme Azzurre



Atleta delle Fiamme Azzurre e figlia di una ottocentista marocchina e di un mezzofondista trentino, prima di Parigi era stata settima nei 5000 a Tokyo e quest'anno oro nei 5000 e nei 10.000 agli Europei di Roma (nella foto). Ai Giochi 2024 aveva già chiuso al 4° posto i 5000 migliorando in 14'31"64 il suo record italiano. Con l'argento olimpico di ieri ha riscritto il primato italiano dei 10.000 in 30'43"35



*Ho realizzato  
il sogno di ogni  
mezzofondista,  
correre come le  
grandi specialiste  
africane*

# NADIA

# cosa hai

di **Andrea Buongiovanni**  
INVIATO A PARIGI

# M

a da quale pianeta è sbarcata? Ma come ha fatto a crescere fino a questi livelli? Nadia Battocletti, la piccola Nadia, che pure già a 14-15 anni vinceva i cross di categoria sui prati di tutta Italia, non sembrava destinata a questi livelli. E, invece, è argento olimpico dei 10.000. Pare irreali. Ma è una poesia, un fiore, un incantesimo. Dopo il quarto posto nei 5000 di lunedì, con il sogno cullato per un paio d'ore di una possibile medaglia di bronzo per una squalifica rientrata, ecco il vero capolavoro. Per l'atletica azzurra sembrava dover essere un'altra notte stregata, dopo il quarto posto della 4x100 maschile, il quarto della serie. Poi, una dietro l'altra, in rapida successione, ecco l'exploit della figlia d'arte e il bronzo di Andy Diaz nel triplo. Che boccata d'ossigeno, che sospiro di sollievo.

**Africane battute** C'è una minuta italiana, coraggiosa trentina della Val di Non, a sgre-

tolare le certezze delle mezzofondiste africane, abituate da anni a dettar legge. Lei, la Fiamma Azzurra, tra la primatista del mondo, la keniana Beatrice Chebet, già oro sulla mezza distanza e l'olandese - nata e cresciuta in Etiopia - Sifan Hassan, che cede il titolo, ma che conquista la quinta medaglia a cinque cerchi della carriera. Alle loro spalle due keniane e due etiopi, compresa - sesta - Gudaf Tsegay, regina senza corona: chiaro, no? Nadia, futuro ingegnere, stupisce il mondo. E lo fa al ritmo di un secondo record italiano in cinque giorni. Pur al termine di una gara tattica, tipi-

**Volata magistrale**  
Gara impeccabile dell'azzurra, già 4ª sui 5000. Poi la volata capolavoro chiusa a un nulla dall'oro

**Primato italiano**  
Con il tempo di 30'43"35 ha tolto altri 8 secondi al primato italiano che già le apparteneva

camente da campionato, chiude in un sontuoso 30'43"35, a soli 10/100 di secondo da Beatrice. Le 24enne donna degli altipiani, gestita dal manager bresciano Federico Rosa come il botswana Letsile Tebogo, vincitore dei 200, a fine maggio, a Eugene, in Oregon ha corso in 28'54"14, record del mondo, appunto ed è anche campionessa del mondo in carica del cross.

**Il capolavoro** La signorina Battocletti, attenta, concentrata, un cronometro in testa e una capacità tattica da consumata protagonista, è sempre al posto giusto, nelle posizioni di vertice del



**Alle spalle della regina**

L'arrivo di Nadia Battocletti, 24 anni, battuta dopo una straordinaria volata dalla keniana Beatrice Chebet, 24, che aveva già vinto l'oro anche nei 5000 GETTY

**OCCHIOA...**



**Eguagliato Antibo  
Meglio solo Cova  
a Los Angeles 1984**

Quella di Nadia Battocletti ieri sera allo Stade de France, argento alle spalle della sola keniana Beatrice Chebet, è stata la prima medaglia olimpica italiana al femminile nei 10.000 metri. Al



**Oro** Alberto Cova, vincitore dei 10.000 ai Giochi di Los Angeles 1984

maschile erano invece già arrivati due podi ai Giochi. Il primo azzurro a vincere una medaglia a cinque cerchi sulla distanza era stato Alberto Cova, capace di trionfare all'Olimpiade di Los Angeles 1984, culmine del suo tritico d'oro iniziato agli Europei di Atene 1982 e proseguito con il trionfo ai Mondiali di Helsinki 1983. Quattro anni dopo, ai Giochi di Seul 1988, è stato invece Salvatore Antibo a conquistare l'argento, alle spalle del solo marocchino Brahim Boutayeb.





PARIS 2024



# fatto!

gruppo di testa, ma mai davanti, allo scoperto. Pronta, comunque, a reagire a ogni eventuale iniziativa, a intervenire qualora ce ne fosse bisogno. È sorniona, lucida. Non sembra accusare lo sforzo di inizio settimana. La gamba gira che è una meraviglia, anche se dopo il traguardo la si vedrà zoppicare, per via di quel problema a un calcagno che l'ha accompagnata nella fase di avvicinamento ai Giochi e che aveva messo in dubbio la sua partecipazione, fino alla fase di riscaldamento. L'azione è agile, morbida, estremamente efficace. Si transita ai 3000 in 9'27". E sono ancora tutte lì. Ai 5000 il gruppo è compatto. Come agli 8000 (24'57"). L'andatura si fa via via più sostenuta, come è logico che sia. Ma non è impossibile. Nadia tiene, Nadia c'è. Eccome se c'è. Come fosse nata per stare lì, come se fosse abituate a recitare simili ruoli. Al passaggio all'ultimo mille (27'51") guida l'etiope Folyen Tesfay. Il plotone ora si allunga. L'azzurra, ottava ma ben messa, resta sempre alla corda, gestisce la situazione, non sbaglia una mossa. C'è, netto, un cambio di ritmo e a menar le danze restano sempre di meno. L'allieva di papà Giuliano è tarantolata. Nulla la scalfisce. Copre l'ultimo 1000 in 2'42", in uscita dall'ultima curva sembra persino in

## CHE NUMERO

4

**Le donne italiane sul podio ai Giochi nella corsa lunga**

**Prima dell'argento di ieri di Nadia Battocletti erano state solo tre le atlete azzurre andate a medaglia alle Olimpiadi nel mezzofondo e nel fondo. Sul gradino più alto del podio Gabriella Dorio, oro nei 1500 a Los Angeles 1984, mentre hanno portato a casa la medaglia di bronzo Paola Pigni sempre nei 1500 ai Giochi di Monaco 1972 e Roberta Brunet ai Giochi di Atlanta 1996 nei 5000.**



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

grado di recuperare sulla Chebet che si è involata. È un'illusione, ma lo straordinario secondo posto è invece realtà. La Hassan (sì, la Hassan!), in volata, è battuta (di 77/100). Come tutte le altre.

**Le prospettive** Nadia migliora di quasi otto secondi il già suo primato italiano ottenuto all'Olimpico di Roma l'11 giugno, in occasione della doppietta d'oro europea (30'51"32): per 24 anni, quel limite, era appartenuto alla compianta piemontese Maura Viceconte. Adesso l'azzurra è incredula, non sa cosa fare, dove guardare. Il suo sorriso è dolce. Le emozioni sono altissime. Dalla tribuna plana una bandiera tricolore: è tutta per lei. Ci vorrà del tempo per capire la piena portata di quanto ha appena compiuto. Solo Gabriella Dorio, oro nei 1500 a Los Angeles 1984, ha fatto di più nella storia del mezzofondo femminile italiano. Ma era proprio un'altra epoca. Supera anche il bronzo sui 5000 di Roberta Brunet ad Atlanta 1996. E dire che la trentina sente più suoi i 5000: sulla distanza doppia era solo alla quarta esperienza della carriera. Il futuro le riserverà meraviglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'39**



## Incredula

Nadia Battocletti, 24 anni, si porta le mani sulla testa dopo l'argento a sorpresa nei 10 mila metri AFP

## HA DETTO



*Dopo i 5000 ero già contenta di aver conquistato la stima delle avversarie, ma questo podio è super*



*Papà mi ha chiesto se me la sentivo davvero di gareggiare, ma io volevo divertirmi ancora un po'*

**Nadia Battocletti**

## LE SUE PAROLE

# «Avevo dolore a un polpaccio Ho pure rischiato di non correre»

«Dedicato a mamma, a papà e a chi mi ha rimesso in sesto in fretta dopo la gara dei 5000»

di **Riccardo Crivelli**  
INVIATO A PARIGI

**S**ulle gambe i segni di una battaglia feroce, sul volto il sorriso tenero e ammaliante di una ragazza tutta cuore e talento che ha lottato alla pari con le regine d'Africa. Solo la primatista del mondo Beatrice Chebet è stata più forte della figlia d'arte, che in una settimana si è catapultata nel gotha del mezzofondo mondiale. L'argento di Nadia Battocletti brilla di una gioia contagiosa: «A dire la verità questa medaglia fa anche un po' sorridere, mettiamola così. Ero arrivata all'Olimpiade con la voglia di imparare e allo stesso tempo di mettermi alla prova. Il mio focus era sui 5000 perché sentivo di andare fortissimo e che tutto stava andando bene, perché ero felice».

**La Volpe** Il quarto posto che era stato anche bronzo per un'ora ha rappresentato il punto di svolta e di ripartenza, dandole la consapevolezza che le condizioni fisiche imperfette non potevano rappresentare un ostacolo alla sua crescita e alle sue ambizioni. Anche se ieri l'avvicinamento alla gara è stato tormentato: «Nelle ultime settimane ho avuto un affaticamento al soleo della gamba sinistra, quindi mi hanno obbligato a ridurre il carico. Arrivare ai 10.000 con i dettagli sistemati non è stato semplice: dopo il 5000 sono stata tanto male e perciò devo ringraziare lo staff medico, perché davvero ho avuto tanto dolore. Il riscaldamento, poi, è stato pessimo, ma non potevo certo tirarmi indietro». Perfino papà Giuliano, guardandola negli occhi, le aveva chiesto se se la fosse sentita davvero: «A un certo punto mi ha guardata e mi ha detto "per me può bastare così, hai fatto già tantissimo. Non esageriamo, meglio la salute". Soltanto che volevo divertirmi ancora un po', infatti sono entrata nello stadio con un sorriso, con leggerezza, anche se davvero la gamba mi faceva male e il taping che avevo messo si staccava ad ogni giro e mi finiva sotto la scarpa». Ma il segreto di Nadia è in quella forza mentale spaventosa che riesce ad isolarla dall'ambiente e la tiene focalizzata solo sulla gara: «Ho dovuto usare di più



l'intelligenza, ho pensato a guardare sempre davanti, senza preoccuparmi di nulla. Gli Europei e il meeting di Montecarlo mi avevano fatto capire che il livello c'era, perciò ho provato ad essere una volpe e ci sono riuscita. Anzi, prima della gara mi era arrivato un messaggino in cui mi dicevano di stare attenta alla vecchia volpe Hassan, ma stavolta sono stata più furba io». E in quegli ultimi, spasmodici 50 metri ha solo pensato di chiudere il più forte possibile: «Ho realizzato il sogno di ogni mezzofondista, correre come le atlete africane, lo stadio stava esplodendo e mi sono sentita trasportata. Sapevo che quando loro strappano, strappano forte, ma non è detto che riescano a tenere a lungo quel ritmo. Negli ultimi 500-600 metri ho tenuto gli occhi bene aperti e mi sono detta "adesso non mi scappate". Non riesco ancora a realizzare ciò che ho fatto, dedico la medaglia a mamma e papà e a chi mi ha rimesso in sesto in fretta. Dopo i 5000, ho capito che mi ero guadagnata il rispetto delle mie avversarie, ero già contenta ma questo podio è super». Piccola, fenomenale Nadia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'43"**

## Che festa

Nadia Battocletti celebra con la bandiera italiana la medaglia d'argento nei 10.000 metri ANSA





# TRIPLO, URRÀ

## ANDY DIAZ ATTERRA SUL PODIO È BRONZO AL DEBUTTO IN AZZURRO

di **Riccardo Crivelli**  
INVIATO A PARIGI

### I NUMERI

**3**

**Le medaglie azzurre** nel salto triplo maschile nella storia delle Olimpiadi. Prima di Andy Diaz Hernandez, i bronzi di Giuseppe Gentile a Città del Messico nel 1968 e di Fabrizio Donato a Londra nel 2012

**2**

**Prestazioni migliori** in carriera per Andy Diaz Hernandez rispetto al 17,64 di ieri: il suo primato personale di 17,75 fatto segnare il 2 giugno 2023 a Firenze e il 17,70 realizzato a Zurigo l'8 settembre 2022

**I**

Il destino è quella cosa che sa che nel mondo c'è una persona giusta che aspetta te. Alla fine del 2021, dopo essere stato convocato per l'Olimpiade di Tokyo e non aver potuto gareggiare per un infortunio, il triplista cubano Andy Diaz, ormai fuggito dal suo Paese, manda un messaggio su Instagram al primatista italiano Fabrizio Donato: «Sono a Roma, ho bisogno di aiuto». E adesso il profugo che dormiva fuori dagli uffici dell'Immigrazione a Ostia in attesa di un permesso di soggiorno che non arrivava mai, può ringraziare il suo angelo custode, nel frattempo diventato suo coach, con il premio più bello, una medaglia olimpica. E per chi crede alle coincidenze, con gli stessi riflessi di bronzo di quella che 12 anni fa Donato conquistò ai Giochi di Londra nella notte più bella della sua vita.

**Subito caldo** Il primo balzo di Andy, la zampata del leone a 17.63, primato stagionale, spazza via i dubbi della qualificazione e gli fa subito respirare l'aria inebriante delle vette più alte. Davanti, i dominatori dell'annata, lo spagnolo Diaz Fortun e il portoghese Pichardo, pure loro cubani che hanno trovato gloria lontano dall'Isola, fissano già la classifica con 17.86 e 17.79 (poi migliorato a 17.84) su una pedana allentata da un improvviso acquazzone. Sono imprevedibili, nell'umida serata parigina, ma a scaldare i cuori e le menti è la lotta per il terzo posto: il giamaicano Hibbert, 19 anni, atterra a 17.61, il

campione del mondo del Burundi Zango dopo il 17.43 d'acchito non trova più la coordinazione fino al 17.50 del quinto tentativo che mette i brividi. Ma è l'ultimo sussulto, il giovane caraibico avverte una fitta al retroscia dopo il terzo salto e non sarà più pericoloso, mentre l'iridato nel salto finale perde la simmetria della pedana. È l'apoteosi: Diaz, che ha rinunciato ai due salti centrali, pur con il podio già assicurato omaggia la folla con un 17.64 che è la firma di un campione vero. La prima dedica è al nostro Paese, di cui può ufficialmente vestire la maglia dal 1° agosto dopo aver ottenuto la cittadinanza nel febbraio del 2023 «per eminenti servizi al Paese»: «Grazie Italia e alle tante persone che sono state al mio fianco dall'inizio del mio percorso, le Fiamme Gialle, Fabrizio Donato, tutti i miei allenatori,

Nato a Cuba e naturalizzato italiano nel 2023, salta 17.64 metri  
Eguagliato il terzo posto del suo mentore Donato nel 2012: «È un sogno, era destino»

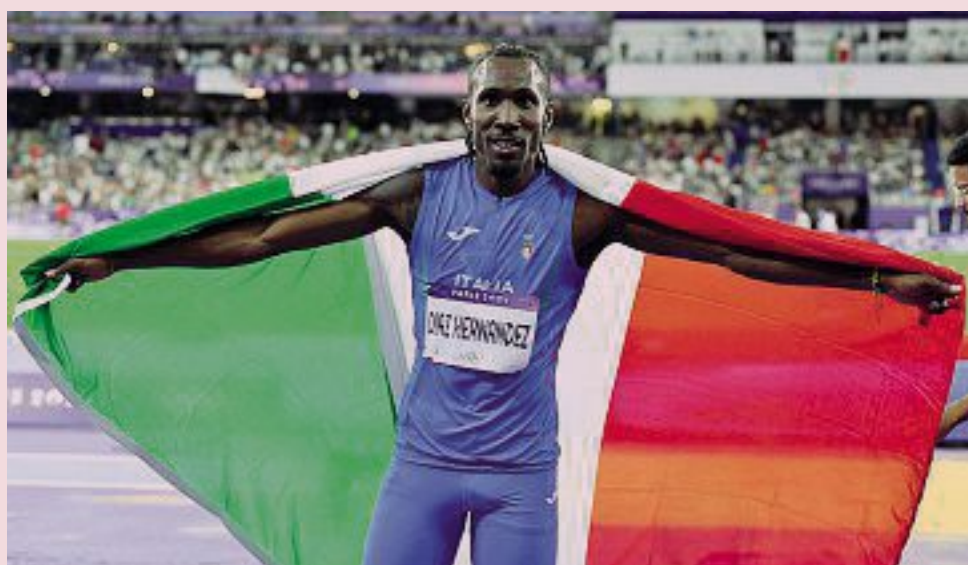
mia mamma, che è qui con me, perché la porto sempre con me. Sto vivendo un sogno».

**Salto nel futuro** Nato il giorno di Natale, appassionato di elettronica e iscritto a Scienze Motorie, Andy aveva già sottratto a coach Donato, che nei primi mesi di residenza in Italia gli aveva concesso ospitalità a casa sua, il record italiano, saltando 17.75 al Golden Gala del 2023, rinfocollando le ambizioni olimpiche. Quest'anno, però, qualche problema fisico lo ha un po' frenato, ma lo spirito del guerriero si è risvegliato nell'occasione che contava: «Nella qualificazione mi aveva preso un po' l'ansia di dimostrare qualcosa, perché era la prima volta che gareggiavo con la maglia azzurra, ma in finale mi sono lasciato andare. Ho vissuto questa gara come un'altra vitto-

ria nella mia vita, sono contento ovviamente perché una medaglia è meglio di niente, ma realmente credo di avere la possibilità di migliorare molto, quindi non mi resta che aspettare le prossime gare». E il bronzo del destino può diventare così un balzo verso un futuro di grandi ambizioni: «Il mio è stato un percorso molto difficile, ho imparato tantissimo dalla vita, ho avuto al mio fianco persone che mi hanno aiutato umanamente, non soltanto come sportivo, e mi hanno fatto sognare di realizzare quello che desideravo. Ho un bronzo olimpico come Fabrizio? Allora vuol dire che devo migliorarlo... Questo per me è solo l'inizio». Angeli in paradiso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'12**



**Con il tricolore** Andy Diaz Hernandez, 28 anni, avvolto nella bandiera italiana dopo la medaglia di bronzo ottenuta ieri sera a Parigi alla prima partecipazione a un'Olimpiade. Il triplista avrebbe dovuto prendere parte anche all'edizione tenutasi nel 2021 a Tokyo, ma con la nazionale cubana, prima che un infortunio lo tenesse fuori dalla gara di qualificazione ANSA

### HAI DETTO

“

È singolare vincere un bronzo 12 anni dopo il mio allenatore. Adesso non mi resta che fare ancora meglio...

“

Questo è solo l'inizio, sto vivendo un sogno. Ho sentito l'ansia, essendo la prima gara con questa maglia. Poi ho resettato

**Andy Diaz**

IDENTIKIT



**Andy Diaz Hernandez**  
nato a L'Avana (Cuba)  
il 25 dicembre 1995  
Fiamme Gialle

**Gareggia per Cuba fino a quando la nazionale si prepara per l'Olimpiade di Tokyo, lui s'infortuna in allenamento e non prende parte alla gara di qualificazione. Poi non torna a Cuba, per rifugiarsi in Italia, dove si stabilisce a Livorno e si allena sotto la tutela di Fabrizio Donato, bronzo nel triplo a Londra 2012. Il 23 febbraio 2023 ottiene la cittadinanza italiana.**



# PUOI RITROVARE LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE CON CARNIDYN PLUS



Carnidyn Plus con carnitina, grazie al suo mix di vitamine e sali minerali, ti aiuta a combattere la stanchezza e ad avere l'energia di cui hai bisogno.

**Carnidyn Plus. L'energia che fa per te.**

Integratore alimentare. Leggere attentamente le avvertenze.

ALFASIGMA 





# ITALIA

## che rabbia

### Salto sull'oro

Il Canada di Andre De Grasse, 29 anni, Brendon Rodney, 32, Jerome Blak, 29, Aaron Brown, 32, ha vinto l'oro della 4x100 con il tempo di 37"50 davanti a Sudafrica (37"57) e Gran Bretagna (37"61)

AFP



## 4X100 GIÙ DAL TRONO AMARO QUARTO POSTO DOPO L'ORO DI TOKYO

di **Andrea Buongiovanni**  
INVIATO A PARIGI

# S

ullo Stade de France aleggia un fantasma, uno spettro: è quello di Chituru Ali, nei 100 uno stagionale di 9"96 e in giugno argento europeo. Ma ora è facile, troppo facile, persino qualunquista, affermare che la 4x100 maschile azzurra, con il comasco ultimo frazionista al posto di un Filippo Tortu controfigura di se stesso, avrebbe al collo un'altra medaglia olimpica. Invece i campioni uscenti, costretti in una seconda corsia che però non

**Azzurri a 7/100 dal podio. Vince il Canada, gli Usa senza Lyles pasticciano e sono fuori**

pare disturbarli, così come la pista bagnata da un temporale, abdicano con un quarto posto che più amaro non si può. Per l'Italia, dopo quelli di Massimo Stano nella 20 km di marcia, di Nadia Battocletti nei 5000 e di Larissa Lapichino nel lungo, è il quarto a Parigi 2024. E dire che fino all'ultimo cambio erano secondi, a non più di 3/100 dal Giappone leader... Il titolo, come ad Atlanta

1996, va al Canada, bronzo a Rio 2016 e argento a Tokyo 2021, con Andre De Grasse sempre in ultima frazione. Si impone in 37"50, il tempo firmato dagli azzurri tre anni fa. La seconda piazza è del Sudafrica (37"57, primato africano), per la prima volta sul podio della specialità. La terza della Gran Bretagna (37"61). Gli Stati Uniti, grandi favoriti della vigilia, si suicidano per l'ennesima volta. L'undicesima, tra Olimpiadi e Mondiali, dalla rassegna iridata di Göteborg 1995. Christian Coleman e Kenny Bednarek, non due sprovveduti, si tamponano al primo cambio che avviene così fuori settore. La squalifica sarà inevitabile.

**Il film** Matteo Melluzzo (0"142 di reazione allo sparo) corre la prima curva in un valido 10"40.

Il siciliano, 22 anni appena compiuti, è la novità della stagione. Ed è già una certezza. Al passaggio di testimone (un ottimo passaggio di testimone) è terzo, Stati Uniti ancora inclusi, a 4/100 dal francese Méba Zeze. Tocca a Marcell Jacobs: il suo lanciato è pari a quello dei giorni migliori. Non sembra affatto risentire delle cinque volate "a tutta" in una settimana. Mangia la pista con un parziale da 8"96: solo in giapponese Sani Brown, da novembre suo compagno di allenamenti, fa meglio con 8"88. L'Italia ora è seconda. E guarda chi c'è in fondo al rettilineo ad aspettare il gardesano: Lorenzo Patta. Il sardo, da tre anni titolare pressoché fisso, dopo l'esclusione dal quartetto che giovedì ha superato la batteria col brivido, è di nuovo al suo posto. Il profes-

sor Filippo Di Muro, referente tecnico federale del settore velocità, non guarda in faccia a nessuno. Lo ha preferito a Fausto Desalu. Il cremonese, schierato abbastanza a sorpresa in batteria, il giorno prima si è mosso in ritardo rispetto a quanto avrebbe dovuto fare, costringendo Jacobs a frenare bruscamente. E nemmeno al secondo cambio era stato esente da pecche. Lollo ripaga il prof della fiducia: la sua curva (9"12) è da manuale, di gran lunga la migliore del lotto. Gli azzurri sono ancora secondi, col Giappone a un'incollatura. Ma bastano pochi passi e la situazione si ribalta. Tortu (9"20 contro l'8"89 di Tokyo) viene impallinato. Dall'esterno gli passano via De Grasse (8"89), il sudafricano Simbine (8"78) e il britannico Hughes (stesso tempo), che gli

mangerà qualcosa come 42/100. Gli ultimi venti metri di Pippo, in particolare, sono tutti in salita. L'Italia chiude in un pur eccellente 37"68. Soltanto in tre occasioni hanno corso più velocemente: quando hanno vinto l'oro dei Giochi e, due volte, ai Mondiali di Budapest dell'estate scorsa. Magra consolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"



**Il podio che sfuma**  
Filippo Tortu, 26 anni, quarto frazionista della staffetta azzurra che chiude quarta AP

### Follia Usa

L'errore fatale tra Christian Coleman, 28 anni, e Kenneth Bednarek, 25, dopo la prima frazione AP



# FOSSATI

SERRAMENTI

dal 1920

Ogni nostro serramento è unico e irripetibile. Dal 1920 lavoriamo il **legno** con l'obiettivo di arricchire gli spazi rendendoli più caldi, accoglienti e vivi.

[www.fossatiserramenti.it](http://www.fossatiserramenti.it)



# 1920

GF

Wood philosophy

Gamma completa

- finestre
- portefinestre
- ingressi
- alzanti scorrevoli
- complanari
- oscuranti







PARIS 2024



Gli azzurri

# Jacobs deluso: «Era meglio arrivare ultimi»

di Marco Nicolucci

PARIGI

**L**a delusione per la medaglia sfumata di un soffio, l'orgoglio di un tempo eccellente. Marcell Jacobs è velocissimo anche nello spiegare il frullato di emozioni dopo il quarto posto della 4 x 100 azzurra: «Un piazzamento che fa male, forse era meglio arrivare ultimi che quarti, essendo arrivati così vicini alla medaglia (a 7 centesimi, ndr). Abbiamo dato anima e corpo, eravamo scesi in pista con l'idea di vincere o quanto meno andare a medaglia. Ci abbiamo creduto, abbiamo migliorato la prestazione della semifinale ma non è bastato». Una delusione che si somma a quella dei «suoi» 100 metri: «Se mi avessero detto prima dei Giochi che con 9"85 e 37"6 sarei uscito senza medaglie non ci avrei creduto, ma questo è lo sport. E la prova degli Stati Uniti (ultimi e squalificati con il pasticcio al primo cambio, ndr) è la conferma di quanto sia difficile questa disciplina: ieri loro sembravano imbattibili e oggi si è visto cosa hanno combinato. Noi abbiamo fatto bene il nostro ma bisogna anche riconoscere che Canada e Gran Bretagna hanno volato». Jacobs rimanda le analisi tecniche, sono le emozioni a sgorgare e ad avere il sopravvento. Ma l'olimpionico di Tokyo non cerca scuse: «La pista bagnata? La corsia numero 2? No, non ne abbiamo risentito e abbiamo dimostrato che non era un problema». Né si trincerava dietro «i dolorini che quando entro in pista devo togliermi dalla testa». Anzi è soddisfatto, anche senza aver rivisto la gara e i cambi, di aver «eliminato gli errorini che avevo commesso alle Bahamas». Ed è già pronto per le prossime sfide: «Usciamo con tanta energia, che vogliamo trasformare in risultati il prossimo anno».

**Incredulità** Delusione anche nelle parole di Lorenzo Patta, escluso a sorpresa in semifinale («Non me lo aspettavo») ma capace di mettere in pista orgoglio e la sua proverbiale curva veloce, pennellata in 9"12. «Forse tra qualche giorno apprezzeremo il quarto posto, adesso fa veramente male. Non riesco nemmeno a godere del buon tempo. E forse vi avevamo abituato troppo male»,



Forse tra qualche giorno apprezzeremo il piazzamento, ora fa male. Non riesco nemmeno a godere del buon tempo

**Lorenzo Patta**  
Terzo frazionista



Che rabbia lavorare così tanto per non prendere nemmeno una medaglia. Adesso sotto per la prossima Olimpiade

**Matteo Melluzzo**  
Primo frazionista

Molti i rimpianti per il podio sfumato Tortu: «Sento la responsabilità di aver fatto qualcosa in meno»



TUTTA L'ATLETICA OLIMPICA SU  
**Gazzetta.it**

prova a sorridere, prima di pensare anche lui al futuro: «Lavoreremo per migliorare ancora, questo è sicuro». Anche Matteo Melluzzo, il primo frazionista, è abbattuto: «Lavorare così tanto per non riuscire a prendere nemmeno una medaglia fa male». La soddisfazione per la prestazione individuale (10"40) dai blocchi non conta, di fronte ai 7 centesimi che negano il podio. Però la testa è già al Mondiale: «L'anno prossimo inizia il cammino verso la prossima Olimpiade».

**Mea culpa** Chiusura, come in pista, per Filippo Tortu, sintonizzato con i compagni: «Ce l'abbia-



In attesa Melluzzo, 22 anni, Jacobs, 29, Tortu, 26, e Patta, 24 ANSA

mo messa tutta, abbiamo fatto sacrifici e lottato per arrivare qui e giocarcela con i migliori, ma il risultato non era quello che volevamo». Il quarto frazionista azzurro ha subito la rimonta ad opera di Canada, Sudafrica e Gran Bretagna: «Sento la responsabilità di aver fatto qualcosa in meno. Ho dato tutto, per loro e per me stesso. Una cosa che in parte mi consola, ma questa sensazione mi rimarrà tutta la vita» e mentre lo dice, la voce gli si incrina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

## Quando nutri il tuo cane, nutri l'intera natura.



**Almo Nature** destina tutti i suoi profitti ai progetti di **Fondazione Capellino** per la protezione della biodiversità. Nutrendo il tuo cane o il tuo gatto con Almo Nature fai un regalo quotidiano al pianeta. **Attivati anche tu.**

**almo nature**  
ALL PROFITS TO THE PLANET

il pet food  
100% proprietà di



**Fondazione  
Capellino**





## GRUPPO BANCA FININT. MOTORE DI CRESCITA.

Da quarant'anni immaginiamo, progettiamo e realizziamo nuove soluzioni finanziarie per offrire a imprese e imprenditori le energie necessarie a supportare i loro progetti di sviluppo, attraverso le generazioni. Grazie all'innovazione siamo cresciuti negli anni insieme ai nostri clienti, diventando con il tempo, per loro e per l'economia del Paese, un vero e proprio motore di crescita.

[www.bancafinint.com](http://www.bancafinint.com)





**OLIMPIADI**

**ATLETICA**

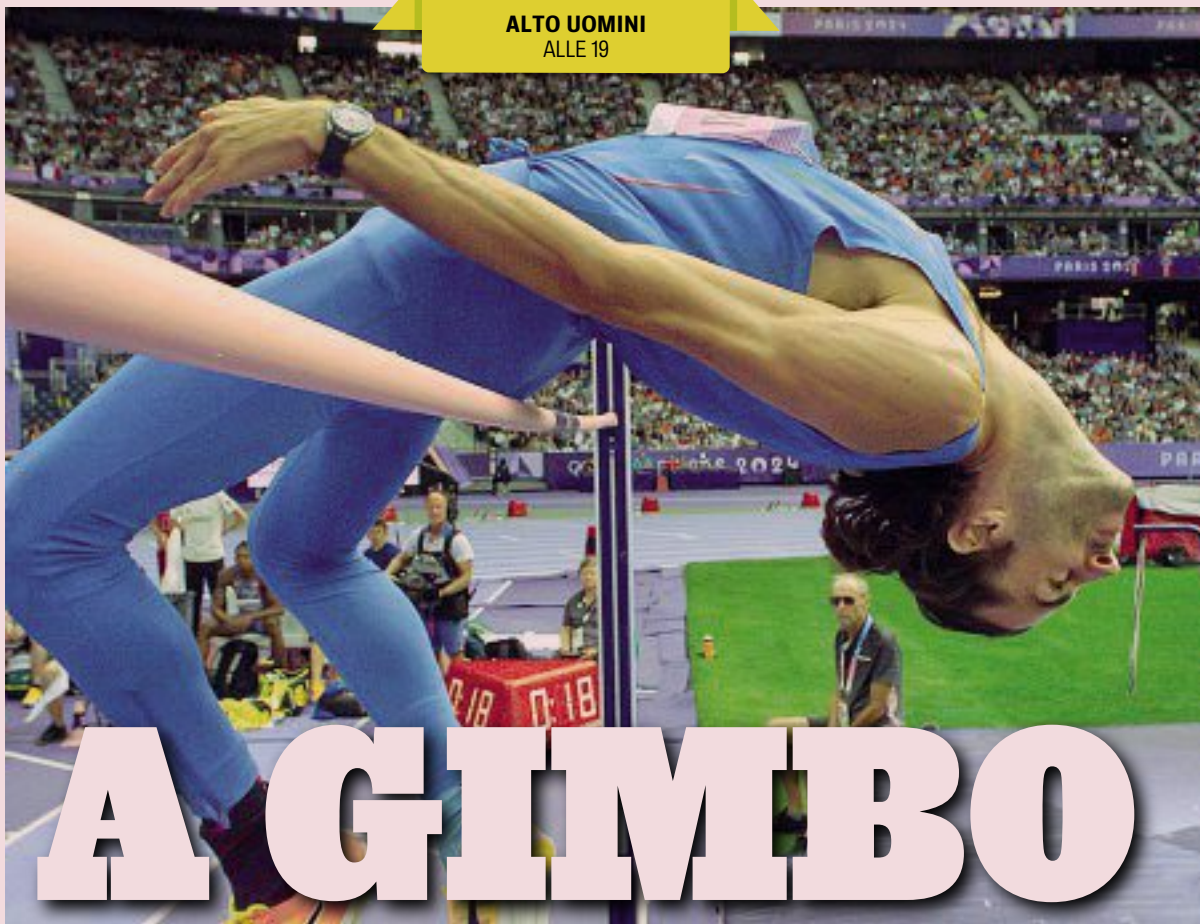


**ALTO UOMINI  
ALLE 19**

# TUTTI PER TAMBERI «È LA FINALE DELLA MIA VITA CARICHI A BESTIA»

L'oro di Tokyo è guarito dalle coliche e nell'alto va a caccia di un bis mai visto  
In pedana anche l'altro azzurro Sottile

# TOCCA A GIMBO



di **Andrea Buongiovanni**  
INVIATO A PARIGI

**G**imbo provaci ancora. Gianmarco Tamberi – “accompagnato” in pedana da Stefano Sottile, che si muoverà da outsider – stasera va a caccia di un'impresa senza precedenti: bissare il titolo olimpico del salto in alto maschile. Là dove hanno fallito leggende come Valery Brumel, Dick Fosbury, Javier Sotomayor, Stefan Holm e altri ventiquattro campioni, può riuscirci lui. Andando ad eguagliare, allargando l'orizzonte alla specialità femminile, due stelle come la romena Iolanda Balas (Roma 1960-Tokyo 1964) e la tedesca occidentale Ulrike Meyfarth (Monaco di Baviera 1972-Los Angeles 1984). Nella storia dell'atletica italiana c'è una sola doppietta d'oro: quella di Ugo Frigerio, tipografo della Gazzetta, vincitore della 10 km di marcia ad Anversa 1920 e a... Parigi 1924, un secolo fa e nella città dove si gareggia oggi. Tutti per Gimbo, Gimbo per tutti, allora: oggi più che mai. Il bello è che lo stesso traguardo insegue il qatarino Mutaz Barshim, a sua volta campione uscente.

**L'attesa** «Ci siamo: – ha scritto l'anconetano ieri pomeriggio sui propri profili social – domani, alle 19, la gara della mia vita. Tutto per un giorno... Tutto per questo momento... Ho il fuoco dentro e non vedo l'ora di esplodere. Poco più di 24 ore a quella che, mi auguro con tutto il cuore, ricorderò per tutta la vita come una delle serate più belle di sempre! Grazie a tutti voi per la vostra vicinanza, sento il vostro sostegno come mai prima d'ora. Carichi a bestia!». I due giorni dopo la qualificazione di mercoledì e i tanti problemi fisici precedenti, sono trascorsi serenamente. Gimbo ha superato la colica renale di sabato scorso, non ha più dolori, né febbre. Ha fatto lunghe dormite, ha recuperato. Si è pure concesso due tiri a

basket al campetto di Puma House, il quartier generale parigino del proprio sponsor tecnico. Dove ha incontrato Marcell Jacobs, sfidandolo alla console della PlayStation. Insieme a lui l'intero staff tecnico, composto da coach Giulio Ciotti, dal preparatore atletico Michele Palloni e dal fisioterapista Andrea Battisti. Più – a distanza, ma non troppo – la moglie Chiara, che

non fa parte della “squadra” ufficiale, ma che per certi versi, anche in questi frangenti, è per lui più preziosa di chiunque altro.

**Le prospettive** Si salterà sulla pedana posta all'interno della seconda curva, come in qualificazione e come nella prova femminile. La progressione sarà 2.17, 2.22, 2.27, 2.31, 2.34, 2.36 e

**Olimpionico**

Gianmarco Tamberi, 32 anni, durante le qualificazioni di mercoledì quando ha superato 2.24 prima di 3 nulli a 2.27. Nel 2021 ha vinto l'oro a Tokyo con 2.37, ex aequo con il qatarino Mutaz Barshim e con la stessa misura ha vinto l'oro europeo lo scorso giugno AP

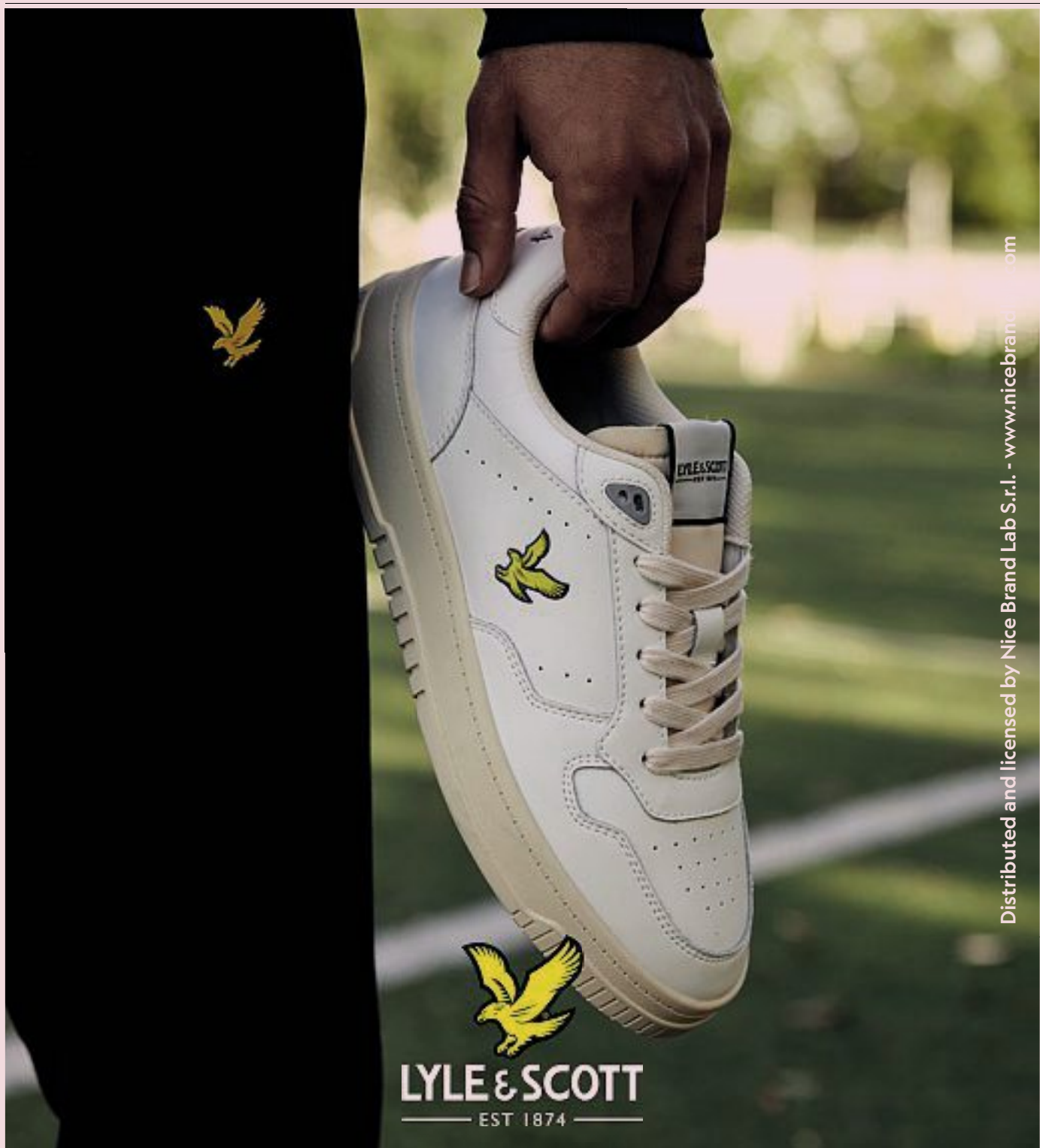
da lì, nel caso, si salirà di due centimetri in due centimetri. Sarà una bolgia. «Credo che Gimbo entrerà a 2.22 – prevede Silvano Chesani, 36enne ex azzurro da 2.22 e argento europeo indoor 2015, ora, di Tamberi, video analista, oltre che grande amico di vecchia data – ma, è ovvio, la gara si deciderà a ben altre misure. Diciamo intorno a 2.34 per il podio e a 2.36 per l'oro.

Con Gianmarco ho un rapporto telefonico continuo, fatto di continui messaggi. Ci siamo sentiti anche nelle ultime ore: dopo quel che gli è successo, lo sento sempre più convinto». Naturalmente dovrà essere un Tamberi diverso da quello visto fallire i tre tentativi a 2.27 della qualificazione. «Il suo salto, molto veloce, deve essere supportato da una buona condizione fisica. Se è così, il ginocchio della gamba sinistra, quella sulla quale carica prima di spiccare il volo, deve rimanere quasi del tutto teso, senza cedimenti a livello di bacino. L'ideale, allo stacco, sarebbe rimanesse a 180°, cosa pressoché impossibile. Ma Gimbo sa stare tra i 165 e i 170».

**I rivali** La finale sarà a dodici, con il campione di tutto quarto nell'ordine di salto. Poi, è ovvio, ci saranno anche gli avversari. E Barshim, per esempio, non va proprio sottovalutato. «Mutaz, anche per come ha reagito al crampo dell'alto giorno – sostiene Chesani – è la prima alternativa a Gimbo. Poi attenzione al sudcoreano Sanghyeok Woo: quest'anno non ha fatto grandi cose, ma l'ho visto molto sicuro. E nella corsa alle medaglie occhio pure allo statunitense MvEwen e al neozelandese Kerr, piuttosto regolare in questa stagione. Sottile? Finalmente è sanno. Nelle gambe ha sicuramente un 2.31 e se gli venisse un 2.34 alla prima prova...». Ma molto, quasi tutto, sarà nelle mani di Tamberi. Anzi, nelle sue gambe, nelle sue caviglie, nei suoi piedi. E nella sua testa. La testa di un vincente. Prima il riscaldamento: qualche salto senza rincorsa, due con rincorsa a sette passi e altrettanti a nove. Poi la gara; diventano undici. Quelli che servono per arrivare sotto i sacconi. Quelli che usa per volare verso le stelle. Divertiti, Gimbo. E facci impazzire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'24"**



Distributed and licensed by Nice Brand Lab S.r.l. - [www.nicebrandlab.com](http://www.nicebrandlab.com)

**LYLE & SCOTT**  
EST 1874



*Ho il fuoco dentro e non vedo l'ora di esplodere in pedana*

**Gianmarco Tamberi**  
ieri sui social



*Occhio a Barshim, al sudcoreano Woo e per le medaglie a McEwen e Kerr*

**Silvano Chesani**  
video analista di Tamberi





# Una corsa NELLA LEGGENDA

Dopo i trionfi di Rio e Tokyo  
il mito keniano ci riprova  
Alle 8 sfida l'etiope Bekele  
e il connazionale Kipruto



MARATONA UOMINI  
ALLE 8

di **Riccardo Crivelli**  
INVIATO A PARIGI

## D

ell'antica Grecia, dove si gettarono i semi della gara di corsa più lunga dell'Olimpiade, che ha tramandato alla modernità i 42 chilometri e 195 metri più celebri della storia, quelli tra Maratona ed Atene, Eliud Kipchoge ha attualizzato l'approccio spartano alla metodologia di allenamento e perfino alla quotidianità. Da quando ha 16 anni, e iniziò a fare sul serio con l'atletica, la sua vita è sempre scandita da ritmi ascetici: 180 km alla settimana e, nelle pause della preparazione, sane dormite e buone letture.

**Nel mito** Fu proprio a Parigi, Mondiali 2003, che il portento keniano della Rift Valley, appena maggiorenne, si rivelò con la medaglia d'oro dei 5000 metri. Ora, più di vent'anni dopo e con i quaranta che bussano inesorabilmente alla porta (li farà il 5 novembre), uno dei più grandi fondisti di sempre insegue un'impresa che fugherebbe ogni dubbio sul suo posto nel grande romanzo dello sport: vincere la maratona ai Giochi per la terza volta consecutiva dopo Rio e Tokyo, allungando definitivamente su Bikila (1960-64) e Cierpinski (1976-80), gli altri che come lui sono stati capaci di realizzare la doppietta. Ma l'ingresso definitivo nel mito si scontra con il valore degli avversari, dall'etiope Bekele al connazionale Kipruto (magari con il nostro Crippa a muoversi da outsider), e con un nemico ben più subdolo e implacabile, l'età che avanza (che per qualcuno resta misteriosa e probabilmente maggiore rispetto a quella dichiarata). Il 10° posto di marzo a Tokyo, nell'ultima gara disputata dopo altre prestazioni non brillanti, racconterebbe di una condizione non al top. In più il per-

ELIUD AI GIOCHI

## La doppietta d'oro nel 2016 e 2021



**Rio 2016 Oro in 2h08'44"**  
Kipchoge ha vinto il primo oro olimpico a Rio 2016, davanti al connazionale keniano Fejisa Lilesa, terzo lo statunitense Galen Rupp



**Tokyo 2021 Oro in 2h08'38"**  
Cinque anni dopo a Tokyo, Kipchoge ha vinto il secondo oro davanti all'olandese Abdi Nageeye e al belga Bashir Abdi

# TORNA KIPCHOGE A PARIGI SI RIVELÒ OGGI CERCA IL TRIS NELLA MARATONA

corso, con due dure salite (una delle quali, intorno al 28° km, con punte al 13%) non garantisce che possa essere la grande esperienza a fare la differenza, ma ci vorranno soprattutto muscoli freschi.

**Bersaglio** Eppure il primo uomo capace di correre i 42 km sotto le due ore a Vienna nel 2019 (1h59'40"), malgrado il record non potesse essere omologato perché ottenuto con 41 lepri che si diedero sistematicamente il cambio e con un laser a indicare il percorso più veloce, non può certamente essere relegato nell'ombra. Per-



ché ha un talento innato e perché ha sempre ottenuto con il sacrificio, la volontà e un'enorme forza mentale i traguardi che ha rincorso. Successe già nel 2012: dopo il bronzo olimpico nei 5000 ad Atene e l'argento nei 10000 a Pechino (dietro Bekele), Eliud ai Trials non si qualifica per i Giochi di Londra e decide che è venuto il momento di lasciare la pista per la strada. Sempre seguito dall'ex siepista Patrick Sang all'accademia di Kaptagat fondata dall'olandese Jos Hermens, vince 10 delle prime 11 maratone a cui partecipa, tra cui appunto quella di

IL PRIMO TRIONFO IN FRANCIA

## Oro iridato 5000 ai Mondiali 2003 a soli 19 anni

Eliud Kipchoge (al centro), a meno di 19 anni, ai Mondiali 2003 proprio a Parigi vinse l'oro dei 5000 battendo mostri sacri come El Guerrouj (a destra) e Bekele (sinistra).



## I FAVORITI

### Crippa con l'848

I pettorali dei 10 favoriti nella maratona. Tra parentesi il personale

971 Kipchoge  
(Ken, 2h01'09")

612 Bekele  
(Eti, 2'01"41)

974 Kipruto  
(Ken, 2h02'16")

982 Munyao  
(Ken, 2h03'11")

616 Geleta  
(Eti, 2'03"27)

622 Tola  
(Eti, 2'03"39)

1273 Kiplangat  
(Uga, 2h05'09")

848 CRIPPA  
(2h06'06")

633 Amdouni  
(Fra, 2h03'47")

1058 Nageeye  
(Ola, 2h04'45")

### Altri italiani

853 FANIEL

(2h07'09")

861 MEUCCI

(2h07'49")

## I suoi successi

### OLIMPIADI

**Atene 2004**

**Bronzo 5000 m**

**Pechino 2008**

**Argento 5000 m**

**Rio 2016**

**Oro Maratona**

**Tokyo 2021**

**Oro Maratona**

### MONDIALI

**2003**

**Saint Denis (Fra)**

**Oro 5000 m**

**2007**

**Osaka (Gia)**

**Argento 5000 m**

### MARATONA

**Londra**

**2015, 2016, 2018, 2019**

**Berlino**

**2015, 2017, 2018, 2022, 2023**

**Chicago**

**2014**

**Tokyo**

**2022**

### Record del Mondo

**MARATONA**

**Berlino 2018**

**24 01' 39"**

**Berlino 2022**

**24 01' 09"**

GDS

## LA PREPARAZIONE

Da quando ha 16 anni  
corre 180 chilometri alla settimana,  
poi sane dormite e buone letture

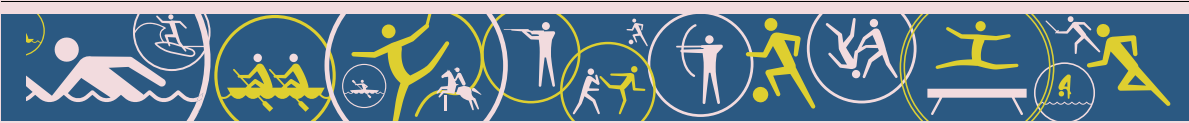
## IDENTIKIT



### Eliud Kipchoge

Nato a Kapsisiywa (Kenya) il 5 novembre 1984. Nei 5000 oro mondiale 2003, bronzo 2004 e argento 2008 alle Olimpiadi. Due ori nella maratona nel 2016 e nel 2021. Con 2h01'09" nel 2022 ha firmato la migliore prestazione della storia. Nel 2019 a Vienna è sceso sotto le due ore (1h59'40"), prestazione non omologata perché non ottenuta in una vera gara e con "lepri".





Rio, e nel 2018 a Berlino abbatte il muro mai ancora avvicinato da nessuno delle due ore e due minuti (2h01'39"), migliorandosi ancora nel 2022, sempre nella gara tedesca, fino a 2h01'09". Record mondiale che nell'ottobre 2023 gli viene sottratto da Kelvin Kiptum, la nuova giovane sensazione della maratona. Il duello in casa keniana tra il vecchio leone e il campione rampante avrebbe dovuto rappresentare uno dei momenti più attesi e scintillanti dell'Olimpiade parigina, ma a febbraio Kiptum muore in un incidente d'auto. Una tragedia che segnerà pesantemente l'avvicinamento di Kipchoge ai Giochi, riverberando il suo alone tossico anche sui giorni della vigilia. Sebbene la testimonianza di una donna che viaggiava con lui confermi che il primatista del mondo si è addormentato al volante, fin dalle ore immediatamente successive al dramma, sui social, parte una campagna mediatica che individua nel doppio campione olimpico, invidioso del successo montante del più giovane rivale, il responsabile dell'incidente, senza ovviamente portare alcuna prova in appoggio alle folli teorie cospirazioniste. Minacce a lui e alla famiglia, e non a caso da quella maratona corsa a Tokyo cinque mesi fa, Eliud è evaporato dalla vita pubblica. Stamattina alle otto tornerà ad affrontare la realtà facendo la cosa che gli riesce meglio: correre più forte di tutti nella gara più iconica dei Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

## IL CASO

**Dopo la morte improvvisa di Kiptum è finito al centro di accuse e minacce e non è più apparso in pubblico**

L'INTERVISTA

Bordin



# «Crippa è da podio, ha poca esperienza ma deve provarci»

L'analisi del primo italiano vincitore nel 1988 della maratona olimpica «Yeman ha il fisico perfetto, caldo e percorso daranno fastidio a tanti»

di **Francesco Ceniti**

INVIATO A PARIGI

C'

erano le alghe a rovinare l'estate 1988 nell'Adriatico, c'era il Muro di Berlino, c'era Ciriaco De Mita premier, c'era l'Inter dei record, in Francia c'era François Mitterrand a capo della Repubblica, c'erano anche allora le Olimpiadi, ma in Corea del Sud. E c'era soprattutto Gelindo Bordin: il primo italiano capace di trionfare nella maratona, l'emblema dei Giochi. Una gara leggendaria, con l'azzurro che sembrò tagliato fuori per l'oro a tre chilometri dal traguardo, quando fu staccato dal keniano Douglas Wakihuri e il gibutiano Ahmed Salah. Poi la rimonta, entusiasmante, e l'ingresso nello stadio in solitaria. La maglia bianca appiccicata alla pelle, il sorriso che si allargava a ogni metro percorso e infine il bacio alla pista una volta tagliato il traguardo. Oggi (arrivo intorno alle 10) tenderà di regalarci un'emozione simile anche Yeman Crippa, alla sua prima avventura olimpica su strada.

► **Bordin, ha fatto la scelta giusta?**

«Sì, nonostante i suoi grandi miglioramenti sui 10.000 metri. Ma lì gli africani dettano legge e anche andando a 27 minuti, sei sempre dietro di 30 secondi. Un'eternità. E invece Yeman può fare benissimo nella maratona: ha il fisico perfetto, buona gestione dello sforzo e se la gara non è velocissima, può far valere nel finale il suo ottimo spunto».

► **Il podio missione possibile?**

«Certo, deve essere quello il suo obiettivo. Non c'è un favorito numero uno, il livello è alto, ma abbastanza equilibrato. Crippa rispetto agli altri non ha l'esperienza, ha iniziato da poco a prendere confidenza con la distanza, ma una medaglia è possibile. Anche il bronzo sarebbe un grandissimo risultato. E comunque la "sua" Olimpiade sarà Los Angeles, quando avrà acquisito tutti i meccanismi giusti. Però...».

► **Continui.**

«Appunto, ci vogliono 4 anni di attesa per i nuovi Giochi. Ecco perché Yeman non deve avere timore di provarci. È una bella occasione, può farcela».

► **Che tattica deve fare?**

«Beh, dipende da come andranno i più esperti. Se spingono subito, forse Yeman non può tenere quel ritmo. E in ogni caso deve gestirsi, capire i limiti. Una crisi è sempre dietro l'angolo. La maratona è anche una questione di testa, leggere il momento giusto per partire oppure no».

► **A Seul lei è stato perfetto...**

«Ho fatto la cosa giusta, ma questo lo sai dopo. In quel momento i primi due andavano a un ritmo troppo forte: frenato l'istinto, decisi di continuare con il mio passo. Faceva un gran caldo e hanno pagato a caro prezzo quel fuori giri».

► **E lei entrò da solo al comando dentro lo stadio.**

«Indimenticabile, il momento più bello della carriera. Anche più della vittoria a Boston. Nel tunnel c'era un silenzio irreale, una volta entrato c'è stato un boato pazzesco, una frustata. Bellissimo».

► **A Parigi farà caldo, può influire sul risultato?**

«Diventa fondamentale gestirsi, capire a che livello è il serbatoio. E poi bere, ma anche lì con attenzione. Insomma, una variabile in più insieme a un percorso molto ondulato che alla lunga dà fastidio. Ecco perché Crippa può dire la sua».

► **L'Olimpiade è una maratona diversa da tutte le altre?**

«Sì, entrano in campo altre pressioni. C'è la voglia di far vincere il tuo Paese, sai di rappresentarlo. E quindi a volte i valori si capovolgono. Vedere la bandiera che sale, sentire l'inno con l'oro al collo, sono sensazioni che non si spiegano a parole. Bisogna viverle. E auguro a Crippa di riuscirci».

► **Rispetto al suo trionfo, oggi gli atleti hanno vantaggi dalle scarpe.**

«Certo, non c'è paragone. Quelle che ho usato io a Seul ora sarebbero buone per andare a ballare. In termini cronometrici, direi che hanno guadagnato circa 90 secondi grazie alle scarpe, non certo i 5 minuti che sento dire in giro».

► **Quando vinse a Seul c'era ancora il muro di Berlino. Quello delle due ore sulla maratona è a rischio?**

«Molto, direi che è questione di poco tempo. Un anno al massimo, ma lo sport insegna che i record sono fatti per essere superati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

## OCCHIOA...



## Bis in maratona anche di Bikila e Cierpinski

**Tre atleti nella storia delle Olimpiadi hanno vinto due medaglie d'oro nella maratona: il primo è stato l'etiope Abebe Bikila (scalzo a Roma 1960 e Tokyo 1964), Waldemar Cierpinski della Germania dell'Est (Montreal 1976 e Mosca 1980), e il keniano Kipchoge (Rio 2016, Tokyo 2021) che a Parigi ha la chance di diventare il primo a fare tris.**



*Al via non vedo un solo favorito il livello è alto ma c'è equilibrio*



**In crescita**  
Yeman Crippa, 27, primatista italiano di 5000, 10.000, mezza maratona e maratona. Agli Europei di Roma nella mezza ha vinto l'oro individuale e a squadre





# INVINCIBLE MINDS. UNBREAKABLE CHAMPIONS.

BERETTA UNISCE ATLETI PROFESSIONISTI DI 32 NAZIONI.



BERETTA.COM

#1CHOICEOFCHAMPIONS

SHOOTING  
DATA

BERETTA



## OLIMPIADI

## RITMICA



# Sofia sei LA PRIMA



**Sorriso** Sofia Raffaeli, 20 anni, mostra con orgoglio la medaglia di bronzo vinta nel concorso generale. Oro alla tedesca Vorfolomeev; argento alla bulgara Kaleyn AP

## RAFFAELI BRONZO LA RITMICA ITALIANA SALE SUL PODIO E CAMBIA DIMENSIONE

L'iridata terza al debutto, nessuna azzurra mai così in alto: «Non guardavo i punti per paura, volevo la medaglia a tutti i costi»

di **Federica Cocchi**  
INVIATA A PARIGI

È la donna delle prime volte. Sofia Raffaeli, prima campionessa mondiale individuale della ritmica italiana, lo ha fatto di nuovo. Ha infranto un altro muro, a suon di musica, grazia ed eleganza, conquistando anche la prima medaglia olimpica individuale. Un bronzo voluto con tutta se stessa dopo una finale a dieci in cui non è riuscita a ripetere le meraviglie compiute nella qualificazione di giovedì. L'esordio in una finale a cinque cerchi si è fatto sentire, ma lei è riuscita, pur con qualche errore, a strappare quel bronzo che vale come un oro per lei e per la ritmica azzurra.

**Campionessa baby** L'alloro olimpico è andato alla 17enne tedesca, nata russa, Darja Vorfolomeev che col super punteggio di 142.850 ha staccato di due punti la bulgara Boryana Kaleyn, argento davanti alla Raffaeli terza a 136.300. Una prova non impeccabile, ma sempre in controllo al cerchio (35.250), una perdita di attrezzo fatale nell'elegantissimo esercizio alla palla (32.900), poi la zampata d'orgoglio nella terza rotazione, alle clavette, di bianco e nero vestita. Un 35.900 decisivo, alzato dopo un ricorso dell'allenatrice Claudia Mancinelli, che di fatto ha rimesso Sofia in corsa per la medaglia. Ma il nastro infi-

do, che cela il pericolo tra le sue spire come un serpente, era in agguato. Una perdita d'attrezzo con conseguente penalità ha rischiato di rimettere in gioco tutto. L'esercizio della Raffaeli però proponeva un coefficiente di difficoltà più elevato, e il 32.250 è stato decisivo.

**Tensione** L'abbraccio con Claudia Mancinelli, l'allenatrice subentrata a Julieta Cantaluppi un anno e mezzo fa, e poi con Milena Baldassarri, splendida ottava do-

po il 6° posto di Tokyo. Il sorriso tirato dell'attesa e la tensione che si scioglie nelle lacrime. Un pianto di gioia e un pizzico di delusione per quello che avrebbe potuto essere se avesse compiuto un giro perfetto come quello in prova. Poco dopo, con la medaglia al collo, si illumina pure il viso di Sofia: «In verità pensavo che non ce l'avrei fatta ad arrivare terza – dice –, non ho mai visto neanche il punteggio, né quanto distacco avessi: non ho guardato niente. Quando ho visto il terzo posto,

### Punteggi

La Varfolomeev ha vinto con 142.850, Kaleyn seconda con 140.600, Raffaeli terza con 136.300

LIVERANI

però, ero felice: la medaglia la volevo con tutta me stessa». A maggior ragione dopo aver cambiato la guida tecnica a seguito dell'addio di Julieta Cantaluppi, che l'aveva cresciuta: «Cambiare allenatrice dopo quasi 13 anni è stato difficile, avevamo un legame molto, molto forte. Dopo un periodo di assestamento ora sono contenta del rapporto che ho con Claudia (Mancinelli, ndr), perché mi ha fatto crescere ancora: ogni giorno imparo qualcosa e penso sia stata la cosa più bella

che mi ha regalato l'allenatrice». L'Olimpiade alla fine è stata meglio di quanto potesse immaginare: «Due settimane fa mi era partita un'ansia terribile: non mangiavo, non dormivo, riuscivo solo ad allenarmi. Poi, quando ho visto l'Arena non mi è sembrata così enorme e spaventosa e il pubblico mi ha dato una carica pazzesca. Insomma, alla fine, anche quando ho sbagliato, me la sono davvero goduta».

**Sogno California** Talmente tanto da non vedere l'ora di rifarlo. Bisognerà attendere 4 anni ma lei è già pronta a tornare in palestra, ci sono i nuovi esercizi da inventare: «Ogni quadriennio cambia il codice, si rifà tutto da capo e io sono carica per questo. Poi spero che il fisico regga. ma farò di tutto per essere a Los Angeles». Ne è consapevole Claudia Mancinelli, che ha imparato a conoscere la sua atleta: «Se vorrò farla riposare un po' dovrò legarla, o chiuderla in una stanza. Io intanto scappo per qualche giorno in vacanza. Scherzi a parte, dopo la premiazione già mi parlava dei prossimi esercizi: prima di rientrare a casa, dovremo ascoltare qualche nuova musica. Ma io sono contenta: che questa giovane atleta viva la propria passione col sorriso, è la mia priorità». Sognando la California.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONCORSO A SQUADRE

## Le Farfalle qualificate dietro alla Bulgaria Oggi puntano a ripetere il podio di Tokyo

Confermarsi sul podio olimpico tre anni dopo il bronzo di Tokyo: è la missione delle Farfalle e a giudicare da quello che si è visto ieri in qualificazione non è impossibile. Se le è messe alle spalle solo la Bulgaria con 70.400: la capitana Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean e Laura Paris hanno chiuso al secondo posto con 69.350. «Queste ragazze sono consapevoli sia di ciò che possono fare, sia di dove possono arrivare», sintetizza il direttore tecnico Emanuela



**Nastro e palla** Le azzurre della ritmica, capitanate da Alessia Maurelli, seconde ieri in qualificazione GETTY

Maccarani. Si è vista, da parte dell'Italia, una strepitosa prova con i cinque cerchi: il 38.200 è stato il migliore punteggio di giornata, mentre con i tre nastri e le due palle non tutto è filato alla perfezione. «Un bel debutto — spiega la capitana Maurelli —. Non volevamo commettere errori, ci siamo riuscite. Possiamo fare ancora meglio. Brasile e Spagna sono fuori. Questa è la gara per eccellenza e bisogna sgombrare la testa da ogni pressione esterna».

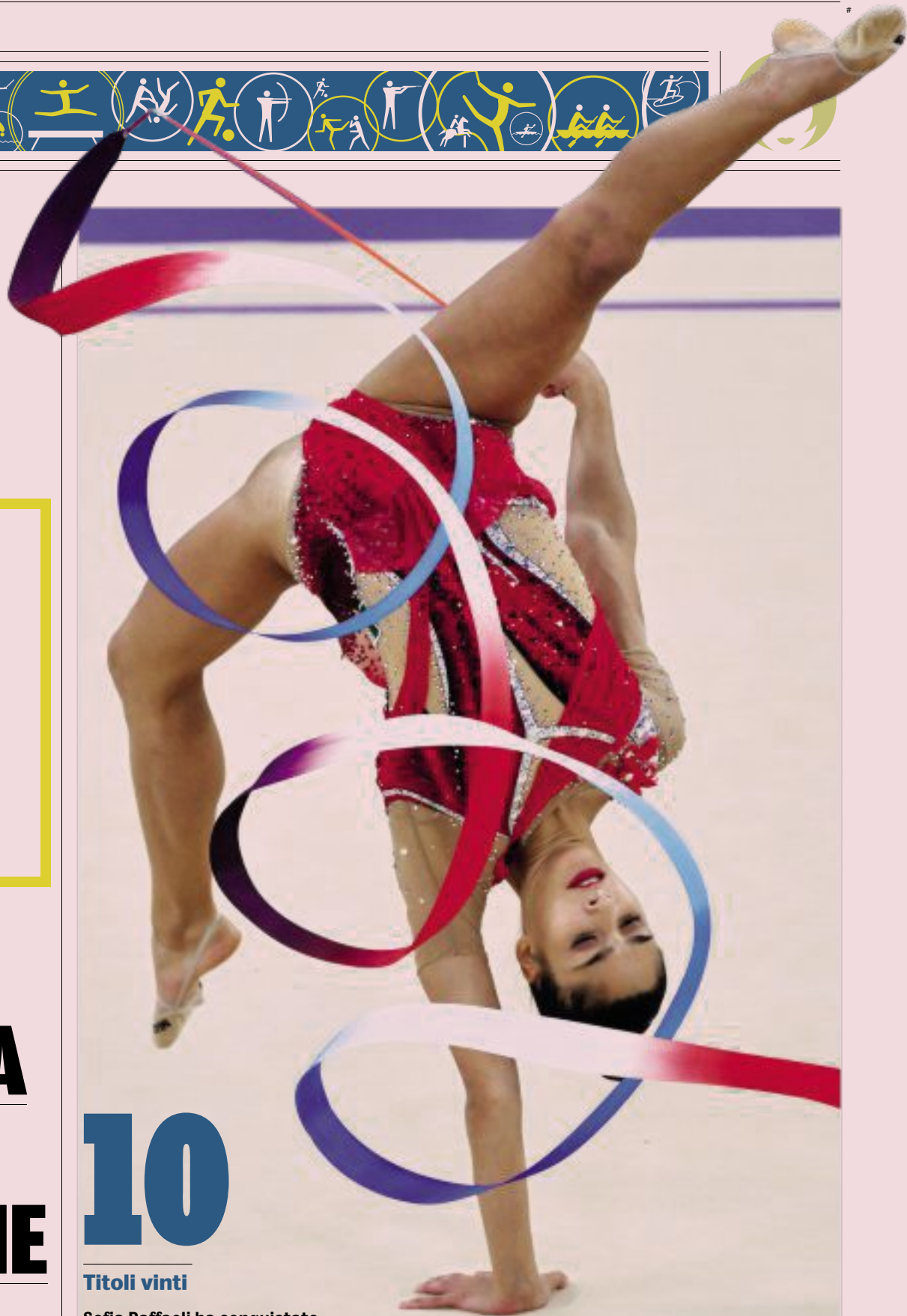
**ci.sco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10

### Titoli vinti

Sofia Raffaeli ha conquistato 10 titoli tra Mondiali ed Europei. È stata iridata nel 2022 e seconda nel 2023, anno del trionfo in Coppa del Mondo e del 2° posto Europeo



### IDENTIKIT

#### Sofia Raffaeli

È nata a Chiaravalle (Ancona) il 19 gennaio 2004.

#### La carriera

Nel 2021 è bronzo mondiale al cerchio; nel 2022 oro all-around, cerchio, nastro, palla, team ranking e bronzo alle clavette; nel 2023 è argento all'around e conquista la Coppa del Mondo 2023 e l'argento europeo, bissato poi nell'anno successivo, il 2024.

#### Allenamenti

Si allena a Fabriano e da circa un anno la segue l'allenatrice Claudia Mancinelli

TEMPO DI LETTURA 3'28"



# Di bronzo in bronzo



## PIZZOLATO FANTASTICO BIS

### «CONTRO IL DOLORE E GRAZIE ALLA VAR»

Nino terzo negli 89 kg come a Tokyo: «La giuria mi ha dato ragione. E quella fitta in gara...»

di **Antonino Morici**  
INVIATO A PARIGI

T

re anni di lavoro racchiusi in meno di due minuti, il destino appeso al verdetto della giuria tecnica: la medaglia o le mani vuote, il premio alla fatica di sollevare il mondo anche quando i dolori ti spingerebbero verso il divano oppure la resa. Poi la luce da rossa diventa bianca, l'alzata è valida, il giudizio ribaltato. E Nino Pizzolato è di nuovo medaglia di bronzo, tre anni dopo Tokyo.

**Gli infortuni** Dopo il cambio di categoria il ragazzo siciliano aveva pure l'idea di cambiare il colore della medaglia. Dagli 81 chili agli 89, dal terzo posto in Giappone nel 2021 al massimo. Per questo aveva rinunciato alle vacanze e agli sfizi, allenandosi anche di domenica. Sembra funzionare, arrivano ori europei e record del mondo (uno nello slancio e uno nel totale). Tutto liscio fino all'estate del 2022,

quando la schiena comincia a farlo penare. «Ho imparato a lavorare gestendo il dolore», dice con la medaglia al collo mettendo da parte i momenti bui. Gli è servito un anno e mezzo per arrivare a una soluzione ma ce l'ha fatta.

**La gara e la giuria** Nino è testardo come ogni buon siciliano, ha fame, vuole l'oro anche se Karlos Nasar, già campione europeo e mondiale, è il grande favorito. La prima alzata da 172 chili nello strappo va a vuoto, la seconda è quella che gli consente di presentarsi allo slancio in

quarta posizione. Nasar e il colombiano Lopez sono già lontani a 180 kg ma il moldavo Robu è lì a 175. Lo slancio è un thriller. Pizzolato infila due errori ma soprattutto si tocca la schiena, sembra sofferente. «Dopo il primo tentativo ho sentito una fitta terribile». Non si arrende, figurarsi: stacca a 212 chili e stringe i pugni ma le tre luci rosse che segnalano l'alzata non valida si accendono. Il ragazzo si dispera ma dietro di lui Sebastiano Corbu, direttore tecnico azzurro, ha già chiesto il challenge. «Per i giudici Nino aveva piegato il braccio, in realtà aveva solo inclinato la

**Siciliano**  
Antonino "Nino" Pizzolato, 27 anni, a sinistra bronzo negli 81 kg nel 2021 sopra in azione e a destra sul podio negli 89  
AP GETTY

spalla. Il verdetto è stato allineato a quello di pochi minuti prima che aveva riguardato il colombiano Lopez». Alzata valida e per il poliziotto che si allena a Roma è un gigantesco sollievo. «Per una volta la Var ha aiutato l'Italia a differenza di quanto accaduto ad altri atleti in questi giorni», dirà dopo la premiazione. Terzo con 384 nel totale. I rivali Javadi, Yu e Karapetyan falliscono, uno dopo l'altro. Nasar vince con due record del mondo (224 nello slancio e 404 nel totale), l'argento è di Lopez.

**Nella storia** Il "caterpillar" si-

ciliano è il terzo a vincere almeno due medaglie olimpiche nella storia italiana del sollevamento pesi dopo i pionieri Carlo Galimberti (oro nel 1924, argento nel 1928 e nel 1932) e Pietro Gabetti (oro nel 1924 e argento nel 1928). «Chiunque altro avrebbe rinunciato alla gara, solo lui poteva farcela in quelle condizioni», spiega Corbu. «Ero pronto a fare altro ma ho lottato per questo bronzo e sono felice», risponde il ragazzo di Salaparuta, che poi svela: «La pesistica mi piace ma il rally è la passione più grande che ho. Sto preparando la mia Renault Clio per il debutto in gara a fine ottobre». Nel frattempo non disdegna un pensiero a Los Angeles, «se il mio corpo lo consente ci sarò», e si gode la festa dei tanti italiani all'Arena Sud 6 di Parigi, a partire da papà Giacomo, mamma Franca, il fratello Fabio e Giulia Imperio, che oltre a condividere gli allenamenti (non è riuscita a qualificarsi per Parigi) ha rubato il cuore a Nino. «Ci frequentiamo da un po' e questa è l'occasione giusta per dirlo: sì, siamo fidanzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'46"

#### HA DETTO

“La pesistica mi piace ma il rally è la mia passione più grande. Sto preparando la mia auto per la prima gara a ottobre

“Stavolta la Var ha aiutato l'Italia: il regolamento è chiaro, l'alzata è valida perché piego la spalla, non il gomito

**Antonino Pizzolato**

#### IL PRESIDENTE FIPE

### In Italia 110mila tesserati: «Credibili e vincenti»

(a.mor.) Centodiecimila tesserati, più di mille società. E quattro medaglie in due edizioni dei Giochi. «Questa è una conferma straordinaria per la nostra federazione ma anche per la credibilità del nostro sport», dice con gli occhi lucidi per l'emozione Antonio Urso, il presidente della

Fipe. «Senza il lavoro di pulizia fatto a livello internazionale non avremmo mai visto Pizzolato in pedana né oggi né a Tokyo. Per sradicare la cultura del doping, che è quella degli stupidi, ci abbiamo messo vent'anni». Qualche anno fa il sollevamento pesi ha rischiato di finire fuori dal programma olimpico ma per



Los Angeles si è guadagnato la conferma. «Su 120 atleti qualificati a Parigi erano rappresentate 58 nazioni, il palazzetto è sempre stato pieno, siamo soddisfatti. E quella di Nino - chiude Urso - è una medaglia pesantissima per tutti i problemi che ha avuto: è quasi un miracolo».

#### I suoi due esercizi: in totale ha alzato 384 chili

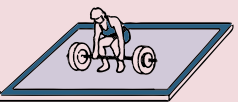
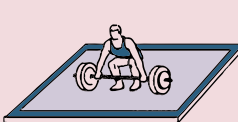


**Nino Pizzolato**  
Categoria  
89 kg  
uomini



**Strappo**  
Il bilanciere va sollevato sopra la testa in un unico movimento: braccia e gambe tese

**Slancio**  
Con la "girata" si porta il bilanciere all'altezza delle spalle, per poi sollevarlo sopra la testa (spinta)



3 alzate  
a disposizione per ogni esercizio

**Tentativo valido**  
se l'atleta regge saldamente il bilanciere sopra la testa, con braccia e gambe tese, senza flessioni

**3 giudici valutano il tentativo**  
Se per due è valido, l'alzata è riuscita

#### Ordine di gara

- L'atleta che chiede di sollevare il peso minore inizia per primo
- Se fallisce può riprovare allo stesso peso o superiore
- Incrementi minimi di un chilo





## OLIMPIADI

## TAEKWONDO



# DAL RIPESCAGGIO ALLA GIOIA DI PARIGI ALESSIO LA MEDAGLIA DELLA RIVINCITA



◀ **Campione** Simone Alessio, 24 anni, festeggia con il direttore tecnico azzurro Claudio Nolano. Nel 2019 Alessio è stato il primo italiano a vincere l'oro ai Mondiali aggiudicandosi il titolo nella categoria 74 kg. Nel 2022 è stato oro europeo negli 80 kg e nel 2023 ha ripetuto l'oro iridato nella stessa categoria AP



**Colpo mancino**  
Simone Alessio, 24 anni, impegnato nella finale per il bronzo (categoria 80 kg) vinta contro lo statunitense Carl Nickolas, 23 GETTY

# Orgoglio e riscatto

di **Francesco Geniti**  
INVIATO A PARIGI

# S

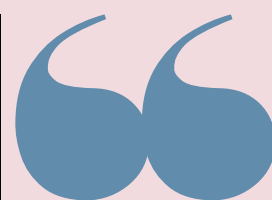
ventola ancora il tricolore dentro al Grand Palais, vestito di nuovo per il Taekwondo. Ci pensa Simone Alessio, un ragazzo di Calabria, a regalare un'altra medaglia all'Italia: non è l'oro che cercava, ma un bronzo pesantissimo per come è arrivato, con una sconfitta dolorosa ai quarti (all'ultimo secondo) che avrebbe messo in ginocchio chiunque, ma non Simone, capace di diventare per due volte campione del mondo (primo italiano a riuscirci). Una giornata lunghissima, iniziata con il sole alto (incontro d'apertura alle 11) è terminata poco prima del tramonto (dopo le 20). Nel mezzo è accaduto di tutto e ancora una volta sembrava che per Alessio ci fosse una maledizione olimpica, dopo la delusione di Tokyo (anche in Giappone furono fatali i quarti), dove era indicato come il favorito naturale e tornò a casa tra le lacrime. Anche a Parigi la storia sembrava ripetersi, con la sconfitta incredibile contro l'iraniano Barkhordari (poi argento): l'azzurro domina il primo round, perde di misura il secondo per una penalità sul finire, nel terzo è in vantaggio, ma a un secondo dalla conclusione si fa sorprendere da un calcio. Il sogno dell'oro va in frantumi, ma tramite i ripescaggi Alessio risale la corrente: supera nettamente prima l'uzbeko Jaysunov e poi nella finalina surclassa lo statunitense Nickolas (numero 2 del ranking). «Per me è bello avere una medaglia al collo, anche se

Calabrese nato a Livorno, arrivato ai Giochi da favorito, si prende il bronzo negli 80 kg ripartendo dopo il flop di Tokyo e il ko ai quarti

di bronzo. Ero venuto per l'oro, la fortuna mi ha dato questa possibilità dall'alto di potermi giocare ancora il podio, dopo il ko nei quarti: non potevo sprecarla. Sono molto soddisfatto perché il risultato ripaga questi anni di sacrifici, non vedo l'ora di portare la medaglia a casa dai miei genitori...».

**Vista sul mare** Il bronzo farà bella mostra in casa Alessio, a Sellia Marina con vista sullo Ionio. Simone è cresciuto lì (dopo esser nato a Livorno, dove il padre Salvatore, ex paracadutista, prestava servizio da carabiniere) respirando iodio e non stando mai fermo. Proprio perché era un "terremoto" la mamma decise di iscriverlo in palestra, arti marziali, seguendo la passione del padre, ex taekwondoka. Non ha più smesso. Il salto di qualità

a Catanzaro (ieri il sindaco Nicola Fiorita ha annunciato che è pronto a organizzare una grande festa per la prima medaglia olimpica di un catanzarese), sotto la guida del maestro Francesco Laface. Sono arrivati i titoli mondiali (il primo a Manchester) nel 2019 nella categoria 74 kg, il secondo a Baku nel 2023 negli 80 kg (la stessa di Parigi) perché nel frattempo Simone è diventato un gigante di 198 centimetri. Nel mezzo (2022) si è laureato campione d'Europa, sempre a Manchester. Fa parte della Fiamme Rosse (vigili del fuoco) e si è trasferito a Roma per stare a contatto con i tecnici della Nazionale. Ma la Calabria è il suo posto delle fragole, dove ritornare per staccare la spina, godersi la cucina della madre e la quiete della pineta sulla spiaggia. Magari tenendo stretta



*Non vedo l'ora di portare la medaglia a casa ai miei genitori*

*Questa vittoria la dedico a me e a chi non c'è più: il mio amico Fabio*

la medaglia (niente salto alla Rinaldo per festeggiare, come accadde dopo il primo Mondiale).

**Dedica speciale** Certo, Simone arrivava ai Giochi con tante aspettative e una pesante responsabilità da numero uno del ranking. Insomma, era l'uomo da battere. E questo lo ha un po' frenato contro l'iraniano, andando troppo di conserva invece di attaccare per far valere il suo talento cristallino. Alessio annuisce: «Devo prendermela con me stesso. Nei quarti ho sbagliato. Sono andato indietro, arretrando e pensando a quello che dovevo fare io e non a quello che ha fatto lui. Ho difeso per un altro tipo di calcio, non per il posteriore, perché immaginavo che si girasse per colpirmi. Errore mio, mi sono preso le responsabilità. La dedico a Vito Dell'Aquila? Sono contento di aver portato un'altra medaglia all'Italia. Vito ci aveva dedicato un oro, è di un altro livello. Posso dire che senza infortunio, avrebbe vinto perché è di un altro livello. Sono dispiaciuto che non abbia potuto conquistare ciò che meritava, ma questa medaglia innanzitutto la dedico a me. E a chi non c'è più...». Alessio indica in alto, dove riposa il suo amico Fabio Lombini: lo sfortunato nuotatore azzurro morto in un incidente aereo il 31 maggio 2020 (coincidenza: tre anni dopo, nello stesso giorno, Simone ha conquistato il suo secondo Mondiale) mentre insieme al compagno di nazionale Gioele Rossetti sorvolava con un ultraleggero il cielo di Nettuno e Latina. Con Simone condividevano speranze, uscite e stanze. La morte li ha separati. Ieri ha vinto la medaglia nel nome di Fabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUINTO PODIO OLIMPICO DELLA DISCIPLINA

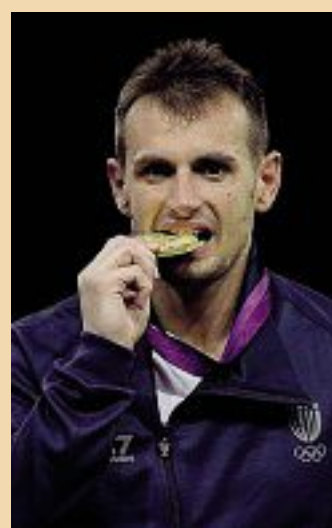
# Sulle orme di Molfetta e Dell'Aquila

I memorabili successi in rimonta conquistati a Londra e Tokyo affondano entrambi le radici a Mesagne

**PARIGI** - Entrambi di Mesagne, provincia di Brindisi, e con lo stesso maestro, Roberto Baglivo, a cui sono molto legati. È il filo rosso che lega Carlo Molfetta, primo oro italiano del taekwondo negli 80 kg a Londra, e Vito Dell'Aquila, che nei 58 kg è stato il primo oro dell'intera spedizione azzurra ai Giochi di Tokyo tre anni fa. La vittoria di Molfetta, soprannominato "the Wolf", che allora aveva 28 anni,

è nel cuore di tutti per come era arrivata: una rimonta partita da un -5 punti ad un solo minuto dalla fine contro un avversario tostissimo, il gabonese Obame. Da ricordare anche la finale di Vito, che ai Giochi giapponesi aveva 20 anni: da cardiopalma. Dell'Aquila ha rincorso il tunisino Jendoubi per tutto l'incontro mettendo a segno negli ultimi secondi l'allungo decisivo con una freddezza incredibile e finendo per vincere 16-12. Oltre a loro, una menzione d'obbligo anche per Mauro Sarmiento, argento di Pechino 2008 e bronzo di Londra 2012, nella categoria 80 kg, la stessa di Alessio.

**Chiara Soldi**



**Due ori** Carlo Molfetta, oro a Londra 2012, e Vito Dell'Aquila, oro a Tokyo 2021

TEMPO DI LETTURA 3'40"



## OLIMPIADI

## PALLAVOLO



## IDENTIKIT



**Paola Egonu**  
Nata a Cittadella  
Il 18 dicembre 1998  
Ruolo opposta

È entrata nel Club Italia dove è rimasta per 4 anni. Con la Nazionale ha vinto una argento (2018) e un bronzo (2022) mondiale, un bronzo (2019) e un oro (2021) europeo. È alla sua terza partecipazioni ai Giochi: 2016 (fase a gironi), 2021 (quarti) e 2024 (finale)



## ITALIA-USA

## la sfida dei maestri

MISSIONE VELASCO  
«ORA GODIAMOCI QUESTA FINALE»

Il ct ha imposto alle atlete il silenzio per tenere bassa la pressione

di **Sebastiano Vernazza**  
INVIATO A PARIGI (FRANCIA)

**H**

Ha un'aria paciosa, vagamente romagnola, da cugino argentino di Alberto Zaccheroni, ma si capisce all'istante come Julio Velasco - il c.t. che per la prima volta ha portato l'Italia femminile del volley in una finale olimpica - sia la tigre di cui una volta invocava gli occhi, come esempio di ferocia agonistica. Voleva che i suoi giocatori avessero gli occhi della tigre, metafora presa in prestito da "Rocky 3", ma la tigre è lui, affabulatore seriale, di enorme cultura sportiva. Domani Italia-Usa, per l'oro. Velasco ha imposto il silenzio stampa alla squadra e a se stesso per tenere bassa la pressione che "scava" nell'anima. Nei giorni scorsi però il c.t. ha parlato abbastanza.

**L'erba e l'errore** Velasco è un argentino d'Italia o un italiano d'Argentina, fa lo stesso. Ci conosce come pochi e si sente un italiano: «Gli Usa sono una potenza

sportiva e pallavolistica nello specifico, e anche noi lo siamo, però restiamo un Paese che pensa sempre a quello che non ha e che crede che l'erba del vicino sia sempre più bella. "Solo in Italia succedono queste cose": avete mai sentito questa frase? Ecco, dice il falso, "queste cose" accadono ovunque. Combatto questa cultura della lamentela, mi godo quello che ho. Non siamo il popolo scelto da Dio, perché Dio non ha scelto nessuno». L'errore è il passaggio più delicato. La soluzione di Velasco: «Considero gli sbagli gravi delle "fake news". Lo dico subito alle giocatrici: "Non c'è stato alcun errore". I punti che si perdono non contano, bisogna andare oltre. Ho insistito moltissimo per eliminare il "mia mia" che ogni giocatrice urlava dopo una svista». Siamo una squadra, si sbaglia di squadra.

**L'ansia ed Egonu** All'Olimpiade di Atlanta 1996, l'Italia uomini di Velasco prese l'argento: «Non mi ricordo che cosa sia

successo nel 1996. Conta il qui e ora. Lo sport non è quello che è successo, ma quello che accadrà». L'ansia: «Mi preoccupa, dobbiamo combattere tutto quello che la innesca. Non voglio che ci entri in testa quel pensiero sulla finale come opportunità unica, quella cosa che graffia lo stomaco e fa sudare le mani. Godiamoci il privilegio di una finale olimpica». Paola Egonu è l'azzurra più forte. Una fuoriclasse, una figura ingombrante. Velasco l'ha tolta dal centro del villaggio, l'ha resa sostituibile - l'alterna con Antropova - e ne ha ricavato il meglio: «Paola è importante, però non tutte le palle devono arrivare a lei. Noi a Paola dobbiamo servire i palloni migliori. Nelle foto dell'Italia c'è sempre Egonu. È un sistema di personalizzazione che conosco, è la storia del rigore di Baggio (a Usa '94, ndr) e non voglio che riaccada».

**Americani** «Quando la nazionale maschile americana di pallavolo vinceva, tutti erano sociologi. Gli americani vincono perché vanno via di casa presto, non come gli italiani mammoni che stanno a casa dei genitori fino a 30 anni. Gli americani vincono perché gli Usa sono un Paese competitivo, in cui anche i cori delle chiese competono tra loro. Quante finali hanno fatto gli americani negli ultimi vent'anni? Si vede che vanno via più tardi da casa, si vede che non c'è più la competizione tra i cori e che i nostri giovani lasciano prima la famiglia». Picconatore di luoghi comuni, mattatore della parola. Viva Velasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"

## IDENTIKIT



**Kathryn Plummer**  
Nata a Long Beach  
Il 16 ottobre 1998  
Ruolo schiacciatrice

Atleta uscita da Stanford, ha giocato in Italia con Monza e Conegliano mentre nel prossimo anno giocherà in Turchia con l'Eczacibasi. Con gli Usa ha vinto la Nations League nel 2021 e ha conquistato l'argento nel torneo nordamericano. È alla prima partecipazione alle Olimpiadi

LEGGENDA KIRALY  
«LA DOPPIETTA? SAREBBE SUPER»

Il tecnico statunitense va alla ricerca del bis d'oro dopo i Giochi di Tokyo

di **Elisabetta Esposito**  
INVIATA A PARIGI

**I**

fotografi anche qui a Parigi lo cercano come una star. Perché lui, Karch Kiraly, è leggenda. Del volley, certo, ma sfidiamo chiunque a contestare che lo sia stato dello sport tutto. Stiamo parlando di un uomo con un istinto ancestrale per la vittoria, da atleta e da allenatore. Qualcuno ha parlato di un Re Mida della pallavolo, meglio però evidenziarne le doti di trascinatore, anche oltre i risulta-

ti. Questo 63enne nato a Jackson, nel Michigan, è come Velasco considerato un maestro, anzi un guru. Del resto non si vincono due ori olimpici (Los Angeles '84 e Seul '88 con storica finale contro l'Urss) nella pallavolo e poi pure uno nel beach volley (Atlanta '96) per caso. E di certo non per caso si viene eletti miglior giocatore del XX secolo, un premio ricevuto a fine carriera condiviso (lui per il beach, l'altro per l'indoor) con quel Lollo Bernardi trascinatore della "Generazione di fenomeni" che ora siede in panchina accanto a Velasco. Oggi Karch ne parla così: «Io e Lollo siamo amici, sono felice di vederlo. Con lui e Barbolini, Julio ha messo insieme un team di allenatori di altissimo livello.





PARIS 2024

ITALIA-USA

FINALE 1° POSTO, DOMANI ORE 13



**La delusione**  
 Roberto Russo, 27 anni, Simone Giannelli, 28 anni compiuti proprio ieri, e Daniele Lavia, 24 TARANTINI

**L'approccio** Oggi Kiraly guida le ragazze americane che domani alle 13 si giocano l'oro olimpico con l'Italia. Da quando nel 2012 la federazione statunitense lo ha scelto per il rilancio del volley ha vinto praticamente tutto, compreso l'oro a Tokyo 2021. Sì, le avversarie di domani sono le campionesse in carica, ma lui lo dice chiaro: «Non sentiamo nessuna pressione, anche perché non c'è nulla da difendere, quella medaglia è e resterà per sempre negli

States. C'è solo l'entusiasmo per l'opportunità, rara, di potersi ripetere». Per farlo dovrà battere un altro guru come Julio Velasco. Quando glielo facciamo presente ride: «Secondo voi lo sono anche io? Guardate che dietro a certi successi ci sono le giocatrici, io mi limito a dar loro il mio supporto. Anche qui a Parigi abbiamo dovuto affrontare diversi ostacoli, ma li abbiamo superati. Penso che una delle migliori doti di questa squadra sia proprio la tenacia, insieme allo spirito di sacrificio come gruppo».

**La finale** E allora parliamo del match di domani: «Sto ancora definendo il piano migliore per arrivare alla medaglia d'oro contro questa grande Italia. È la squa-

dra numero uno al mondo per ranking, la vincitrice della Nations League, è decisamente favorita. Velasco sta facendo un grande lavoro e le azzurre stanno vivendo una stagione da protagoniste. Sono certo che arriveranno a questo storico appuntamento molto preparate, noi faremo lo stesso». Sul ct azzurro aggiunge: «Lo conosco bene, non parliamo molto spesso ma ci teniamo in contatto, soprattutto con i messaggi. Da parte mia c'è un enorme rispetto, in particolare per quello che ha fatto con l'Italia maschile negli Anni 90, vincendo titoli mondiali e medaglie olimpiche». Ma non l'oro. «Vero, ma un

argento o un bronzo ai Giochi sono un enorme successo». Sulla giocatrice azzurra che teme di più Kiraly è diplomatico ma non troppo: «Le ragazze dell'Italia stanno giocando tutte molto bene, ma se devo sceglierne una non posso che dire Paola Egonu, lo dimostra la storia, oltre ai punti che realizza». La storia. Quella su cui anche Kiraly domani vuole ancora una volta scrivere il suo nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

## HA DETTO

«  
 Per migliorarsi è necessario passare da queste esperienze. Adesso lavoreremo per far crescere i giovani  
**De Giorgi**  
 Ct Italia

FINALE 3° POSTO

# UOMINI

## Sfuma anche il bronzo Finisce in lacrime l'avventura azzurra



La Nazionale campione del mondo resta fuori dal podio  
 Il ct De Giorgi:  
 «C'è amarezza»

di **Elisabetta Esposito**  
 INVIATA A PARIGI

Qualcuno, come Alessandro Michieletto, ha la forza di sorridere e la lucidità per pensare a tutto quello che è andato storto. Qualcun altro, come Yuri Romanò, non riesce a nascondere gli occhi lucidi e difende alla morte la squadra. Poi c'è Fefè De Giorgi, che da bravo ct unisce l'uno e l'altro, parlando di «amarezza, non delusione». Per gli azzurri niente bronzo, gli Stati Uniti vincono la finalina per il terzo posto per 3-0, con parziali (25-23, 30-28, 26-24) che mostrano quanto la gara sia stata combattuta, nonostante l'Italia raramente abbia dato la sensazione di poter fare la differenza come nel girone per i quarti dove era stata la migliore di tutte.

**Prospettive** I troppi errori, in particolare al servizio e soprattutto nei momenti chiave, fanno pensare che questa squadra - tanto giovane e al primo appuntamento olimpico del ciclo De Giorgi possa aver perso qualcosa in sicurezza rispetto all'inizio e che la differente esperienza rispetto agli Stati Uniti abbia avuto i suoi effetti. Poi Lavia sottotono, Giannelli troppo incerto, Michieletto capace di emergere soltanto nell'ultimo set e anche un po' di sfortuna (la respinta di

spalla di Shoji che diventa punto nel finale di secondo set resta negli occhi di tutti) hanno fatto il resto. Quello che rimane è un torneo in cui gli azzurri campioni del mondo hanno comunque fatto vedere una grandissima pallavolo. E questo è un dato di fatto, riconosciuto da tutti. Da qui bisogna ripartire, tanto che già ieri nei commenti post gara dei protagonisti le parole erano soprattutto rivolte al futuro. Comprensibile che a farlo in modo più insistente sia proprio il ct, tra l'altro prossimo al rinnovo («È tutto pronto, siamo d'accordo sul continuare questo percorso»). «Ancora una volta ci siamo confermati ai vertici mondiali - ha detto De Giorgi - e lo abbiamo fatto con una squadra che ha un'ampia prospettiva davanti, oltre a un margine di crescita significativo». E ancora: «Per migliorarsi è necessario

passare anche attraverso esperienze come queste, non le puoi anticipare, le devi vivere, le devi provarle e poi metterle nel tuo bagaglio di esperienze, anche per comprendere in che cosa occorre migliorare. Ora lavoreremo per far crescere i ragazzi più giovani, sperando al tempo stesso che i nostri ventenni trovino spazio nel massimo campionato, perché il nostro è un torneo che permette di sviluppare. Sarebbe di grande aiuto per la Nazionale». Parole già sentite, quasi identiche, in quel mondo apparentemente tanto distante che è il calcio. Viene da pensare che il "problema giovani" sia sociale ancor prima che sportivo, ma questa è un'altra storia e Fefè ha comunque dimostrato che certe volte l'età non conta.

**Analisi** Ne è convinto anche Michieletto. Nelle sue parole non c'è traccia di alibi, anzi: «Contro gli Usa potevamo fare meglio, forse c'è mancata un po' di esperienza, ma non parliamo di età o stanchezza, niente scuse. Per fortuna siamo un gruppo che ha ancora un lungo percorso davanti, ci metteremo a lavorare come sappiamo e cercheremo di far tesoro di questa competizione». Romanò, come si diceva, è più cauto: «Per me abbiamo fatto una grande partita, giocando punto a punto ogni set. È un peccato, arrivare quarti dopo un torneo così è la cosa più brutta che ci sia, fa male e lo farà ancora per un po', ma poi la supereremo. Io resto orgoglioso della mia squadra e del percorso fatto». Ora voltiamo pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'52"**

## HA DETTO

«  
 Io e Julio ci scriviamo ogni tanto messaggi. C'è grande rispetto per quello che ha fatto con la l'Italia negli Anni 90  
**Karch Kiraly**  
 Ct Usa





**Il gesto** Gli atleti del Settebello prima della partita con la Spagna valida per il quinto posto hanno voluto protestare voltando le spalle durante gli inni. In vasca, hanno poi simulato la situazione che si era creata con l'Ungheria, riproducendo i quattro minuti di inferiorità numerica provocati da un errore arbitrale che ha segnato la partita AP

# «NOI NON CI STIAMO»

## IL CASO

### Espulsione

Ungheria avanti 3-2. Condemni sigla il pari: 3-3, ma gli arbitri, dopo essersi consultati al Var, giudicano Condemni reo di condotta violenta: espulsione e rigore in favore dell'Ungheria. Manhercz realizza. Si passa dal possibile 3-3 al 4-2 per l'Ungheria

### Ricorso

La Fin ricorre al Tas dopo che la federazione mondiale rifiuta la ripetizione del match, pur annullando la squalifica a Condemni. Ieri la protesta

di Stefano Arcobelli

INVIATO A PARIGI



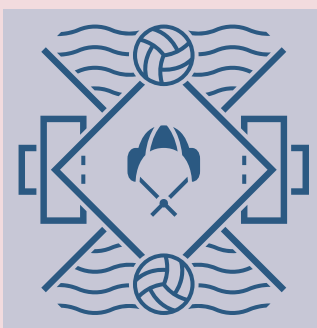
Il Settebello devastato sceglie un modo plateale per esprimere tutta la rabbia di un'eliminazione immeritata, girando le spalle alla giuria durante l'esecuzione degli inni prima della gara con la Spagna. Brucia ancora la sconfitta con l'Ungheria determinata da un clamoroso errore arbitrale: il gol annullato del 3-3, l'espulsione dell'autore Condemni per brutalità contro Jansik, i 4 minuti di inferiorità. Quasi in contemporanea con la decisione del Tas di rigettare la richiesta della ripetizione della gara dopo tutti i no subiti dai ricorsi presentati nei vari gradi di giudizio (e con Condemni graziato dalla squalifica che dunque conferma l'incredibile e folle decisione che non avrebbe dovuto esserci), gli azzurri decidono di esprimere in questo modo il loro stato d'animo. Facce scure, arrabbiate, in lacrime. Una decisione per attirare l'attenzione. Condemni vince lo sprint per impossessarsi del primo pallone e Campagna si-

## SETTEBELLO DI SPALLE DURANTE GLI INNI IL CT CAMPAGNA «LA VAR COSÌ NON VA»

Continua la protesta dopo l'errore arbitrale nei quarti Malagò: «Non condivido, gesto contro lo spirito olimpico»

mula l'espulsione. Francesco Di Fulvio si assenta dal gioco per riprodurre 4 minuti effettivi di inferiorità numerica: la stessa punizione inflitta mercoledì dagli arbitri all'Italia. Messaggi. La Spagna vince 11-9 confinando il Settebello alla finalina per il 7° posto di stasera alle 19.35 contro l'Australia.

**Presidenti** La protesta «non è condivisibile così come non lo sono state di certo alcune decisioni arbitrali contro l'Ungheria.



Lo dico da uomo delle istituzioni e da membro del Cio», sostiene il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Dopo di che da presidente del Coni ricordo e aggiungo che il Coni, insieme alla Federnuoto, ha difeso il Settebello in tutti i gradi di giudizio fino al Tas, massimo organo di giustizia sportiva internazionale. Sono dispiaciuto di questa reazione che comunque resta contraria allo spirito olimpico». La replica del presidente federale Paolo Barelli: «Il Coni ha appoggiato e ha sot-

toscritto la protesta della Federazione, seguendo col capo missione Mornati tutti i passaggi formali. C'è una perfetta cognizione che il Settebello ha subito un'ingiustizia, un errore drammatico per atleti seri che erano venuti qui per vincere una medaglia e che è stata loro portata via per un evidente e grossolano errore di valutazione. Ma i ragazzi vanno compresi. Noi come Federazione non eravamo stati informati di questa volontà di protesta che però è stata educata, non provocatoria. Non sono automi, robot, sono fatti di carne: altri forse avrebbero anche reagito peggio. Malagò è un membro del Cio, è comprensibile il suo punto di vista, ma sul fatto che il Settebello abbia subito un'ingiustizia siamo coscienti che lui è cosciente». Il commissario tecnico Campagna aggiunge: «Un messaggio ma nell'interesse costruttivo di pulire e migliorare la pallanuoto. C'è qualcosa che non va nel sistema Var». E il capitano del Settebello Francesco Di Fulvio spiega: «Ci tenevamo nel nostro piccolo a farci sentire, a mandare un segnale forte senza mancare di rispetto a nessuno. Qualcosa deve cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'20"

## HA DETTO

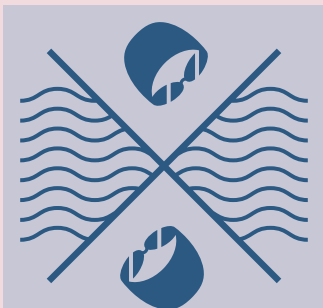


*Il Coni ha difeso la squadra in tutti i gradi di giudizio, ma da membro del Cio sono dispiaciuto per questa reazione*

**Malagò** presidente Coni

*I ragazzi hanno subito una grande ingiustizia e vanno compresi. Non sono robot, sono fatti di carne*

**Barelli** presidente Fin



INVIATO A PARIGI

**G**regorio Paltrinieri aveva il dieci da concorrente, si dà un nove per i suoi Giochi da due medaglie e conclude proprio nono la 10 km a 1'05" da Rasovszky, l'ungherese che passa dall'argento di Tokyo all'oro nella Senna. Greg passa dal bronzo del 2021 a quest'incompiuta che coinvolge il detentore uscente Wellbrock (ottavo). D'argento a 16" l'altro tedesco Klemet. E Domenico Acerenza si

## Nuoto: 10 km

# Greg, Senna amara ma la quinta Olimpiade...

Paltrinieri è 9°: «Non decido adesso se continuare, ma fare solo fondo forse è un'idea». Acerenza quarto

ritrova quarto per sei decimi, superato nell'imbuto e al tocco dall'altro ungherese Betlehem. Gregorio lascia la scena di Parigi senza la terza gioia: la piscina lo aveva ispirato ed esaltato di più, con un argento nei 1500 e un 800 di bronzo assai pesanti. Aveva provato come a Tokyo la tripletta: l'azzurro più medagliato del nuoto ha speso tanto per stare attaccato sino all'ultimo chilometro, ma queste gare sono estreme, si va al limite. Greg avrebbe voluto andare in fuga, se fosse stato il vero Greg. Puntuale, il nuoto

«brutale», come lo definisce, gli chiede il conto della vasca.

**Corrente** «È stata una gara molto complicata. Non avevo mai provato il percorso e non sapevo cosa aspettarmi. In più ho fatto tanta fatica a trovare la mia nuotata, a favore di corrente. Ho fatto un'ottima Olimpiade, inaspettata per tempi, posizioni e voglia di mettersi in gioco. Mi do un 9, dieci solo col terzo podio». C'è chi si aspettava la «grande decisione»: è stata la sua ultima gara? Macché, Greg ha deciso di



**Delusione** Gregorio Paltrinieri alla fine della gara nella Senna A.LIVERANI

non decidere a botta calda. «Volevo aspettare di vedere se queste Olimpiadi mi sarebbero piaciute o no, e mi sono piaciute. Ho bisogno comunque di prendere tempo per me stesso, 3-4 mesi, e decidere se continuare. Fare solo fondo è un'idea. A oggi scommetterei più sulla mia Rossella che su di me. Sarebbe bello fare la quinta olimpiade e da portabandiera. Se decido di continuare è per un grande sogno. Il nuoto è in buone mani con o senza di me: che forza mentale hanno tutti i ragazzi».

**S.a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"



OLIMPIADI

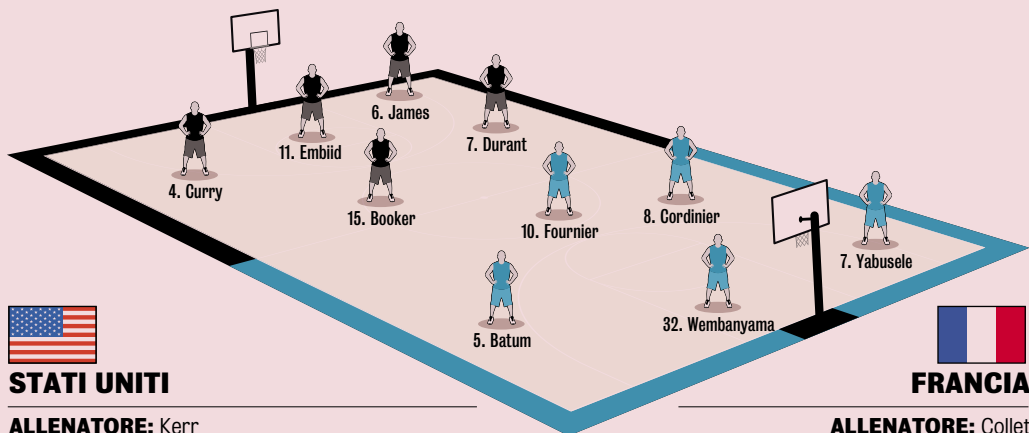
BASKET



USA-FRANCIA  
FINALE 1° POSTO, 21.30

# La battaglia dei GIGANTI

OGGI ALLE 21.30



STATI UNITI

**ALLENATORE:** Kerr  
**PANCHINA:**  
5 Edwards, 8 White, 9 Haliburton,  
10 Tatum, 12 Holiday, 13 Adebayo,  
14 Davis



FRANCIA

**ALLENATORE:** Collet  
**PANCHINA:**  
1 Ntilikina, 6 Albicy, 12 De Colo,  
26 Lessort, 27 Gobert, 85 Strazel,  
99 Coulibaly

## FRANCIA IN MISSIONE WEMBY SFIDA IN FINALE LEBRON E LE STELLE

Gli Usa vincono dal 2008. Wembanyama carico: «La partita della vita». Curry: «Sarà durissima»



di Antonino Morici  
INVIATO A PARIGI

# D

all'albergo di lusso che ospita le superstar c'è una discreta vista: la Tour Eiffel, l'Arc de Triomphe, gli Champs-Élysées. Sembra il percorso ideale per una parata con l'oro al collo ma la missione di LeBron James, Steph Curry e Kevin Durant non è conclusa: lungo i viali da cartolina della Ville Lumière si staglia la sagoma di Victor Wembanyama, 224 centimetri di altezza, 243 di apertura alare, il Cristo del Corcovado del basket. Un ventenne senza limiti, come la capacità di sognare dei francesi.

**Wemby e la Francia** Quella di stasera sarà la quarta finale olimpica tra Stati Uniti e Francia. Quella del 1948 fa poco testo (65-21), a Sydney nel 2000 il divario non fu esagerato (85-75) mentre

a Tokyo tre anni fa i Bleus restarono in partita fino alla fine (85-80). Senza Wemby né il fattore campo a favore. Non è un caso se il ragazzo che sta maturando con Gregg Popovich a San Antonio creda nell'oro: «Contro il Canada e la Germania siamo cresciuti e questo ci dà molta fiducia. Siamo pronti a giocare la partita delle nostre vite». Serve battere la supersquadra accostata al Dream Team del 1992 per qualità e profondità. «Lo abbiamo già fatto nel 2019 al Mondiale», ha aggiunto Evan Fournier ricordando i quarti di quell'edizione, ma non erano gli Stati Uniti di oggi.

**Tre fenomeni** È possibile che tra qualche anno la semifinale contro la monumentale Serbia di Jokic, avanti per 37 minuti su 40 e a +15 con 11" da giocare nel terzo periodo, venga ricordata come un punto di svolta. Senza tre dei campioni più forti degli ultimi

decenni spinti al limite delle proprie capacità, gli americani giocherebbero oggi per il bronzo. Ed è un segnale chiarissimo per il futuro. Nel frattempo Steph, LeBron e Kevin Durant celebrano una notte da ricordare. La prestazione di "Chef Curry" - copyright che appartiene a James - è stata abbagliante. Dopo 29 punti realizzati complessivamente nelle prime 4 gare, Steph ne ha segnati 36, a -2 dal record olimpico di Durant e Ricky Rubio. Di questi, ben 17 punti nel primo quarto. «Ho preso tanti tiri perché il punteggio lo richiedeva, dovevamo assolutamente rientrare in partita», ha detto la stella dei Warriors nata a Akron, in Ohio, nello stesso reparto di ospedale dove ha visto la luce LeBron. «La Serbia ci ha costretto a uno sforzo collettivo, a remare tutti dalla stessa parte. Adesso siamo a un passo dall'oro e abbiamo grande rispetto per la Francia. Sarà una

### OCCHIO A...



**Lettera a Macron e "tradimento" Embiid fischio**

Lo hanno fischio in tutte le partite ma lui sembra non curarsene. Joel Embiid è un piccolo caso per la

contestazione dei tifosi francesi, ai quali non è andato giù il "tradimento" del centro dei 76ers. Nel 2021 il giocatore nato in Camerun scrisse una lettera al presidente Macron per ottenere la cittadinanza ma alla fine ha scelto Team Usa. «Non capisco tutte queste critiche ma onestamente non mi toccano. So che la Francia giocherà alla morte per batterci, io penso solo a una cosa: vincere l'oro».

**Stelle a strisce**  
A fianco LeBron James, 39 anni, miglior realizzatore (media 14,2), rimbalzista (7) e agli assist (8,2) per gli Stati Uniti. Sotto Steph Curry, 36, e Kevin Durant, 35, dopo la vittoria in rimonta nella semifinale con la Serbia GETTY AP



**Numero 1**

Victor Wembanyama, 20 anni, 224 cm: numero 1 al draft 2023, è il miglior marcatore (media 13,8) e rimbalzista (10,2) della Francia ai Giochi APF

battaglia». Come ai playoff Nba? Quasi... «Per impatto fisico sì, però c'è una grossa differenza: qui se perdi sei fuori, in una serie al meglio delle sette hai modo di correggere qualcosa».

### LeBron, KD e i superman

L'ultimo quarto di LeBron è stato un clinic di tecnica e anche di agonismo dopo qualche parola di troppo tra il serbo Bogdanovic e Carmelo Anthony, grande amico del Prescelto, che era seduto in prima fila. Vuole il terzo oro LeBron (per KD sarebbe il quarto) e il titolo di mvp del torneo olimpico, l'ultimo riconoscimento individuale che gli manca. Dopo la rimonta sensazionale di giovedì ha stretto a sé Curry e anche Durant, che a semifinale conclusa ha incorniciato sui social una foto di squadra: «È una notte che non dimenticheremo». Per vivere un'altra e stappare lo champagne bisogna azzerare anche i "superman Fiba", definizione coniata da coach Steve Kerr per indicare giocatori come Cordinier «che quando gioca rende la Francia più fisica e offensiva». Una medaglia degna dell'argento già sicuro per Isaia, elogiato sui social dalla Virtus Bologna, il suo club, e addirittura dallo stesso Durant: «Non riuscirò mai a pronunciare il suo nome, ma da quando è in quintetto ha cambiato faccia alla Francia». Ci proverà di nuovo oggi alle 21.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

“La Serbia ci ha costretto a uno sforzo collettivo, a remare tutti dalla stessa parte. Ora siamo arrivati a un passo dall'oro”

**Steph Curry**

“Non riuscirò mai a pronunciare "Cordinier", ma da quando è in quintetto ha cambiato la faccia della Francia”

**Kevin Durant**

TEMPO DI LETTURA 3'23"



*Cetilar*  
NUTRITION

\*FEED  
YOUR  
PERFORMANCE

NUTRI  
LA TUA  
PERFORMANCE

## IL NUOVO TRAGUARDO NELL'ALIMENTAZIONE SPORTIVA

Mantieni in equilibrio il tuo organismo durante l'attività sportiva con **HYDRAL** e resta idratato fino all'ultimo match point.

Scopri la linea **Cetilar® NUTRITION** in farmacia, parafarmacia, negozi specializzati e su **cetilar.com**.



 PHARMANUTRA



@cetilarsport



SHOP NOW

Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare la dose consigliata. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.



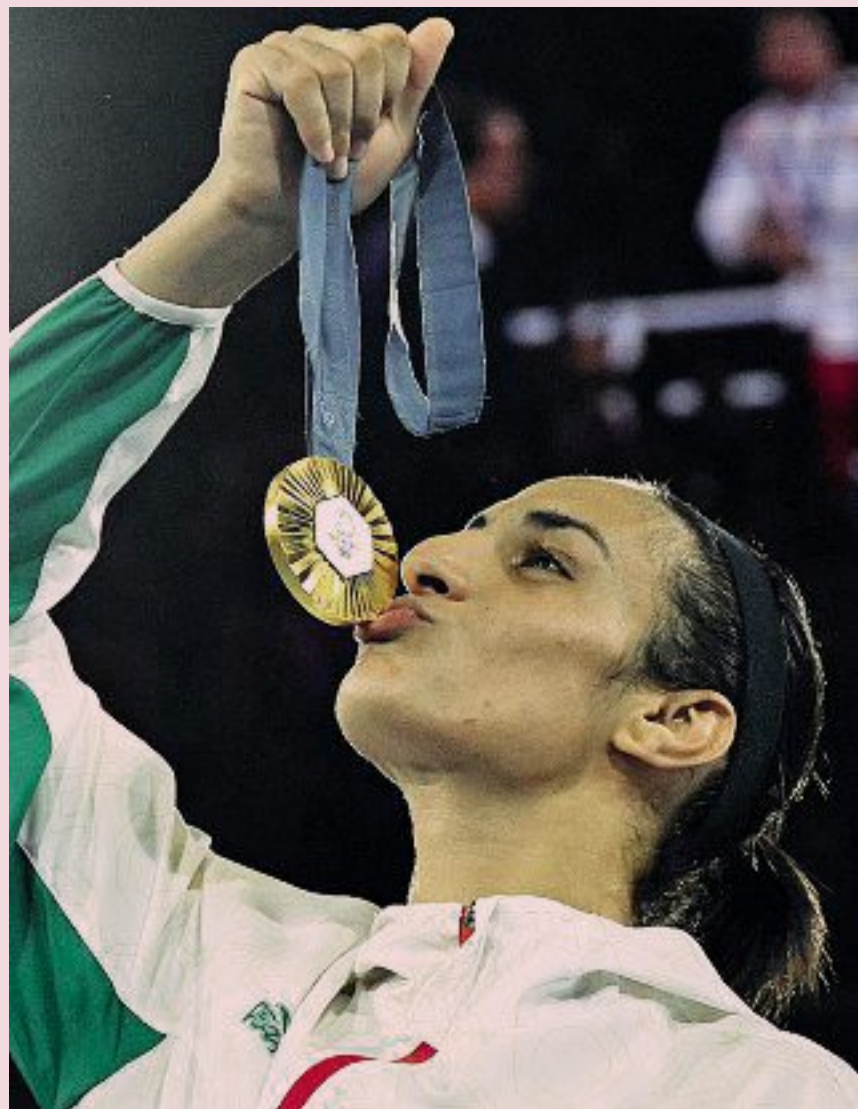
OLIMPIADI

BOXE

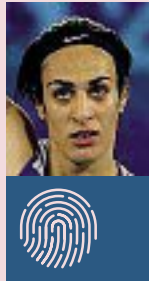


# ALTRO SHOW DI IMANE LA PUGILE DISCUSSA «ASPETTAVO DA 8 ANNI QUESTA RIVINCITA»

Al Roland Garros l'algerina domina la cinese Yang. Il presidente del Cio la difende ancora



IDENTIKIT



**Imane Khelif**  
Nata a Tiaret (Algeria) il 2 maggio 1999. Ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo dove è stata sconfitta nei quarti dall'irlandese Harrington. È arrivata seconda ai Mondiali Dilettanti del 2022. Nel 2023 è stata squalificata per aver fallito un test di idoneità di genere. Il Cio l'ha ammessa ai Giochi parigini



**Verdetto unanime**  
A sinistra, l'algerina Imane Khelif, 25 anni, in azione nella finale dei pesi welter, categoria 66 kg, contro la cinese Yang Liu. Verdetto unanime dei cinque giudici, tutte e tre le riprese per Khelif: 5-0. Nella foto grande a destra, Imane bacia la sua medaglia d'oro AFP

# Khelif pugni d'oro

LE TAPPE

**Marzo 2023**

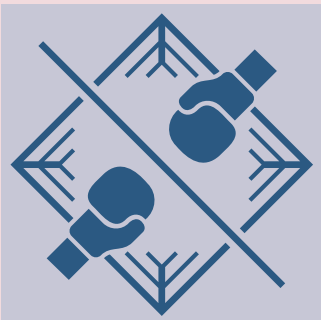
Khelif viene squalificata dai Mondiali dilettanti femminili poco prima del suo incontro per la medaglia d'oro contro Yang Liu per incongruenza in un test di idoneità di genere

**Luglio 2023**

Quattro mesi dopo la squalifica, vince la medaglia d'oro ai Giochi panarabi in Algeria

**1° agosto 2024**

Khelif viene ammessa al torneo olimpico dal Cio e sfida l'italiana Carini. L'azzurra si ritira dal ring dopo 46 secondi



di **Sebastiano Vernazza**  
INVIATO A PARIGI



a vinto Imane Khelif e ha vinto come si immaginava che facesse, grazie a pugni potenti, forse troppo, ma non si può processare e condannare nessuno sulla base di impressioni visive e di sensazioni intorno a un ring. Imane Khelif è la nuova campionessa olimpica della categoria 66 chilogrammi, pesi welter. Ha battuto la cinese Yang Liu che ha chiuso con dignità i tre round. Verdetto unanime dei cinque giudici, tutte e tre le riprese per Khelif: 5-0. La rissa politica intorno a Khelif continuerà.

**Tutti per lei** Lo stadio del Roland Garros, tempio del tennis, ha ospitato il match e la gente era quasi tutta per Khelif. Moltissime le bandiere algerine. Continui cori "Imane Imane". Tantissimi gli algerini e i francesi di origine algerina, ma anche diversi francesi e basta. A suo modo Imane è diventata un simbolo delle lotte di genere e la gente la sostiene. Nei primi tre minuti, Yang Liu ha provato a danzarle attorno, finte e controfinte per stanarla e colpirla

di rimessa, ma Khelif è riuscita a piazzare vari colpi e si capiva dalle smorfie dell'avversaria quanto questi pugni fossero duri, un destro in particolare. All'inizio del secondo round Yang Liu è stata centrata da un altro pugno consistente e qui si è deciso il match, nonostante un assalto della cinese sul finale di round, un sussulto di orgoglio. Nel terzo e ultimo atto. Khelif è entrata in modalità gestione, ma ha rifilato lo stesso qualche altra botta. Yang Liu merita i complimenti per come ha retto gli urti. Alla proclamazione del verdetto, Khelif ha fatto il saluto militare e poi ha esultato come se stesse sparando con le pistole, tutte cose che non la aiutano nella rivendicazione della sua femminilità. Le sue frasi a caldo, dopo la vittoria: «Sono molto felice. Per otto anni questo è stato il mio sogno. Ora sono campiones-

LAPAROLA



Intersex

**Per l'Istituto superiore di Sanità, il termine "intersex" include le variazioni innate (ovvero presenti fin dalla nascita) nelle caratteristiche del sesso, caratteristiche che non rientrano nelle tipiche nozioni dei corpi considerati femminili o maschili. Tali variazioni possono riguardare i cromosomi sessuali, gli ormoni sessuali, i genitali esterni o le componenti interne dell'apparato riproduttivo.**

sa olimpica e ho al collo la medaglia d'oro. Ho lavorato per otto anni, senza fermarmi mai, otto anni di stanchezza, quasi non dormivo. Ora ce l'ho fatta. Voglio ringraziare tutte le persone che sono venute a sostenermi. Dedico il successo a tutti gli algerini e a tutte le persone del mio team. Voglio ringraziare la mia squadra, il mio allenatore. Gli abusi, che ci sono stati online attorno alla mia figura, danno un sapore speciale al mio successo. Siamo qui per competere come atleti, spero di non assistere più ad attacchi del genere in futuro».

**Testosterone** L'algerina sarebbe una persona "intersex", laddove per "intersex" si intende una persona con sessualità non esclusivamente maschile o femminile. Khelif produrrebbe testosterone in eccesso e la causa

potrebbe essere l'iperandrogenismo. Non è una transessuale come una certa propaganda politica sostiene. Il caso Khelif è deflagrante prima, durante e dopo il match con l'italiana Angela Carini, negli ottavi del torneo. Carini si è ritirata dopo 46 secondi per un pugno da lei definito molto violento.

**La difesa del Cio** Stasera, nella finale dei 57 chili, combatte Yu Tin Ling di Taiwan, anche lei, come Khelif, "accusata" di essere una donna con fisicità da uomo. Ieri Thomas Bach, il presidente del Cio (il Comitato olimpico internazionale), ha difeso tutte e due: «Quale sarebbe stata l'alternativa? Escludere due donne dalla partecipazione a una competizione femminile, a causa di accuse basate su dati inaffidabili? La nostra decisione è chiara: alle donne deve essere consentito di prendere parte alle competizioni femminili. Se qualcuno ci presentasse un metodo scientificamente solido per identificare uomini e donne, saremo i primi ad adottarlo. Non ci piace questa incertezza, ma non credo che una decisione definitiva sulla eventuale partecipazione a Los Angeles 2028 di atlete in questa situazione arriverà prima del prossimo anno. Non è possibile però che qualcuno dica "questa non è una donna" guardando una persona

LE FRASI

“Si possono escludere due donne da una gara femminile sulla base di dati inaffidabili? Non ci piace questa incertezza”

Non è possibile che qualcuno dica “questa non è una donna” guardando una persona  
**Thomas Bach** presidente Cio

NEL VILLAGGIO DI KHELIF

## Il presidente dell'Algeria: «Fieri di te» Tutti in strada per festeggiarla

In Algeria grandi festeggiamenti per l'oro di Imane Khelif. A Biban Mesbah, villaggio natale della pugile, nella provincia algerina nord-occidentale di Tiaret, sono tutti scesi in strada a esultare. La gente si è radunata nella piazza principale, dove è stato allestito un maxi-schermo. La maggior parte dei membri della famiglia di Khelif, comprese le nonne, ha assistito al match. Sono arrivate le congratulazioni del presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, attraverso un tweet su X: «Siamo tutti orgogliosi di te, campionessa olimpica Imane, la



**La prova** Il padre Omar mostra una foto di Imane Khelif da piccola AFP

tua vittoria oggi è una vittoria per l'Algeria e il tuo oro è l'oro dell'Algeria, grazie, Viva l'Algeria». E pensare che all'inizio la gente del suo paesino non vedeva di buon occhio l'attività pugilistica di Imane, perché nei Paesi islamici la boxe non è esattamente uno sport per donne. Lei stessa, nei giorni scorsi, ha raccontato quanto sia stato difficile allenarsi e combattere, doveva farlo quasi di nascosto. Ora però è diventata famosa e in patria la acclamano come un eroe nazionale. Potenza dei Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'40"



# VOGLIA DI VACANZA? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

## OLIMPIADI

## LA GUIDA



### QUINDICESIMA GIORNATA

## Tuffi, semifinale piattaforma con Larsen e Giovannini Golf donne: Fanali, ultimo giro

### IL PROGRAMMA DI OGGI

**Finali**  
**8** Atletica, maratona uomini (**Crippa, Faniel, Meucci**)  
**9** Golf, 4° giro donne (**Fanali**)  
**10** Pallamano donne, 3° posto: Danimarca-Svezia  
**10** Tennistavolo a squadre donne, 3° posto: Corea del Sud-Germania  
**10.15 e 12.35** Arrampicata, boulder e lead donne  
**10.35** Pallanuoto donne, 3° posto: Usa-Olanda  
**11** Basket uomini, 3° posto: Germania-Serbia  
**11.30** Pesi, 102 kg uomini  
**13** Canoa, K1 500 donne  
**13** Pallavolo uomini, 1° posto: Francia-Polonia  
**13.20** Canoa, K1 1000 uomini  
**13.50** Canoa, C1 200 donne  
**14** Ritmica, concorso generale a squadre (**Italia: Centofanti, Duranti, Maurelli, Mogurean, Paris**)  
**15** Pallamano donne, 1° posto: Norvegia-Francia  
**15** Tennistavolo a squadre donne, 1° posto: Cina-Giappone  
**15** Tuffi, piattaforma uomini (ev. **Larsen, Giovannini**)  
**15.35** Pallanuoto donne, 1° posto: Australia-Spagna  
**16** Pesi, 81 kg donne  
**17** Calcio donne, 1° posto: Brasile-Usa  
**17.15** Pallavolo donne, 3° posto: Brasile-Turchia  
**17.59** Ciclismo, americana uomini (**Consonni-Viviani**)  
**18.15** Lotta libera, 74 kg uomini: due terzi posti  
**18.15** Lotta libera, 74 kg uomini: 1° posto  
**18.15** Lotta libera, 125 kg uomini: due terzi posti  
**18.15** Lotta libera, 125 kg uomini: 1° posto  
**18.15** Lotta libera, 62 kg donne: due terzi posti  
**18.15** Lotta libera, 62 kg donne: 1° posto  
**19** Atletica, alto uomini (**Tamberi, Sottile**)  
**19.05** Atletica, 800 uomini  
**19.10** Pentathlon moderno uomini: laser run (**Cicinelli, Malan**)  
**19.30** Atletica, giavellotto donne  
**19.30** Nuoto artistico, routine libera doppio donne  
**19.35** Atletica, 100 ostacoli donne  
**19.50** Atletica, 5000 metri uomini  
**20.15** Atletica, 1500 metri donne  
**20.19** Taekwondo, +80 kg uomini: 3° posto  
**20.30** Pesi, +102 kg uomini



Tuffi Andreas Sargent Larsen 25

**20.34** Taekwondo, +67 kg donne: 3° posto  
**20.49** Taekwondo, +80 kg uomini: 3° posto  
**21** Atletica, 4x400 uomini (Italia)  
**21** Beach volley, 3° posto uomini: Cherif/Ahmed (Qat)-Mol/Sorum (Nor)  
**21.04** Taekwondo, +67 kg donne: 3° posto  
**21.14** Atletica, 4x400 donne  
**21.19** Breaking uomini  
**21.19** Taekwondo, +80 kg uomini: 1° posto  
**21.30** Basket, 1° posto uomini: Francia-Usa  
**21.30** Boxe, 57 kg donne  
**21.37** Taekwondo, +67 kg donne  
**21.47** Boxe, 57 kg uomini  
**22.30** Beach volley, 1° posto uomini: Ahman/Hellvig (Sve)-Ehlers/Wickler (Ger)  
**22.34** Boxe, 75 kg donne  
**22.51** Boxe, +92 kg uomini

**Qualificazioni**  
**9.30** Pentathlon moderno donne, semifinali (**Micheli, Sotero**)  
**10** Tuffi, semifinali piattaforma uomini (**Larsen, Giovannini**)  
**14** Pallanuoto donne, 5° posto: Ungheria-Italia  
**17.30** Pentathlon moderno uomini, equitazione: salto ostacoli (**Cicinelli, Malan**)  
**18.10** Pentathlon moderno uomini, scherma (**Cicinelli, Malan**)  
**18.40** Pentathlon moderno uomini, nuoto: 200 metri stile libero (**Cicinelli, Malan**)



### Dove vedere i Giochi



**In tv**  
(chiaro)  
**Rai 2**  
7: Qui Parigi  
Dalle 8  
le gare  
23: notti  
olimpiche  
**RaiSport**  
8.00: le gare  
23: il meglio  
**Streaming**  
8: le gare su RaiPlay



**In tv e mobile**  
**Eurosport 1 e 2**  
8: Le gare  
8: Sveglia Parigi  
23: Place d'Italie  
**On demand**  
8: tutte le gare, 50 canali disponibili



**In tv e mobile**  
Dalle 8  
le gare  
dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline  
**On demand**  
Contenuti extra



**In tv e mobile**  
Dalle 8  
le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra  
**On demand**  
Contenuti extra



**In tv**  
Dalle 8  
le gare su 10 canali Eurosport  
**Sky Sport 24**  
8-9-0-30: Il diario  
**Mobile**  
Dalle 8 su Sky Go l'offerta tv



**In tv e mobile**  
Dalle 8  
le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

### Risultati

## Pentathlon, due azzurri in finale Vela, nel kite Pianosi è quarto Calcio, è sempre Spagna: 5-3

### LA FOTO DEL GIORNO



### Ai supplementari decide Camello

La Spagna è oro nel calcio maschile, battendo 5-3 la Francia al Parco dei Principi. Bleus sotto 3-1 all'intervallo (a Millot replicano Fermin Lopez (2) e Alex Baena), poi Akliouche e un rigore di Mateta allo scadere portano al 3-3. Ai supplementari decidono due gol di Camello.



### FINALI ARRAMPICATA Lead e boulder uomini

1. Toby Roberts (Gb) 155.2  
2. Sorato Anraku (Giap) 145.4  
3. Jakob Schubert (Aut) 139.6

### ATLETICA

#### 400 hs uomini

1. Rai Benjamin (Usa) 46"46  
2. Karsten Warholm (Nor) 47"06  
3. Alison Dos Santos (Bra) 47"26  
4. Ducos (Fra) 47"76; 5. McMaster (I.Ver) 47"79; 6. Samba (Qat) 47"98; 7. Magi (Est) 52"53

#### Triplo uomini

1. Jordan Diaz Fortun (Spa) 17.86 (+0.1)  
2. Pedro Pichardo (Por) 17.84 (+0.2)  
3. ANDY DIAZ HERNANDEZ 17.64 (+0.7; serie 17.63/-0.2, 17.33/-0.5, -, -, x, 17.64/+0.7)  
4. Hibbert (Giam) 17.61 (-0.9); 5. Zango (Bur) 17.50 (-0.1); 6. Mane (Usa) 17.41 (+0.6); 7. Hess (Ger) 17.38 (-1.0); 8. Martinez (Cuba) 17.34 (+0.8)

#### 4x100 uomini

1. Canada (Brown, Blake, Rodney, De Grasse) 37"50  
2. Sudafrica (Walaza, Maswanganyi, Nkoana, Simbine) 37"57  
3. Gran Bretagna (Azu, Hinchliffe, Mitchell-Blake, Hughes) 37"61

4. ITALIA (Melluzzo, Jacobs, Patta, Tortu) 37"68  
5. Giappone 37"78; 6. Francia 37"81; 7. Cina 38"06; Usa sq.

#### 400 donne

1. Marileidy Paulino (R.Dom) 48"17  
2. Salwa Eid Naser (Bahr) 48"53  
3. Natalia Kaczmarek (Pol) 48"98  
4. Adeleke (Iri) 49"28; 5. Anning (Gb) 49"29; 6. Holmes (Usa) 49"77; 7. Williams (Bahr) 49"83; 8. Jaeger (Nor) 49"96

#### 10.000 donne

1. Beatrice Chebet (Ken) 30'43"25  
2. NADIA BATTOCLETTI 30'43"35  
3. Sifan Hassan (Ola) 30'44"12  
4. Kipkemboi (Ken) 30'44"58; 5. Rengeruk (Ken) 30'45"04; 6. Tsegay (Eti) 30'45"21; 7. Tesfay (Eti) 30'46"93; 8. Kelati Frezghi (Usa) 30'49"98

#### Peso donne

1. Yemisi Oguntime (Ger) 20.00  
2. Maddison-Lee Wesche (N.Zel) 19.86  
3. Song Jiayuan (Cina) 19.32  
4. Ross (Usa) 19.28; 5. Gong Lijiao (Cina) 19.27; 6. Schilder (Ola) 18.91

#### Eptathlon

1. Nafissatou Thiam (Bel) 6880  
2. Katarina Johnson-Thompson (Gb) 6844  
3. Noor Vidts (Bel) 6639

13. GEREVINI 6220 (13"40/-0.1, 1.74, 12.80, 23"58/+0.4, 6.08/+0.1), 39.68, 2'08"84)

#### 4x100 donne

1. Usa (Jefferson, Terry, Thomas, Richardson) 41"78  
2. Gran Bretagna (Asher-Smith, Lansiquot, Hunt, Neita) 41"85  
3. Germania (Burghardt, Mayer, Lueckenkemper, Haase) 41"97  
4. Francia 42"23; 5. Giamaica 42"29; 6. Canada 42"69; 7. Olanda 42"74; Svizzera sq.

#### BEACH VOLLEY

##### Donne

1. Ana Patricia/Duda (Bra)  
2. Melissa/Brandie (Can)  
3. Huberli/Brunner (Svi)  
**Finale:** Ana Patricia/Duda b. Melissa/Brandie 2-1 (26-24, 12-21, 15-10)

**3° posto:** Huberli/Brunner b. Mariafe/Clancy (Aus) 2-0

#### BOXE

##### 71 kg uomini

1. Asadkhuja Muydinkhujaev (Uzb)  
2. Marco Verde Alvarez (Mes)  
3. Lewis Richardson (Gb)  
3. Omari Jones (Usa)

##### 92 kg uomini

1. Lezizbek Mullojonov (Uzb)  
2. Loren Alfonso Dominguez (Aze)  
3. Enmanuel Reyes Pla (Spa)  
3. Davlat Boltaev (Tag)



DOLOMITI FRIULANE  
FORNI DI SOPRA







Inquadra il QR Code e inizia il tuo viaggio.

#visitfvg    




EMPORODVI






PARIS 2024



Il medagliere

				TOT.
1 Stati Uniti	33	39	39	111
2 Cina	33	27	23	83
3 Australia	18	16	14	48
4 Giappone	16	8	13	37
5 Gran Bretagna	14	20	23	57
6 Francia	14	20	22	56
7 Sud Corea	13	8	7	28
8 Olanda	13	6	10	29
9 Germania	12	9	8	29
10 ITALIA	11	12	13	36
11 Canada	7	6	11	24
12 Nuova Zelanda	6	7	2	15
13 Ungheria	5	5	5	15
14 Uzbekistan	5	0	3	8
15 Spagna	4	3	8	15
16 Irlanda	4	0	3	7
17 Brasile	3	6	9	18
18 Ucraina	3	4	4	11
19 Svezia	3	4	3	10
20 Romania	3	4	1	8
21 Bulgaria	3	1	3	7
22 Belgio	3	0	6	9
23 Iran	2	4	2	8
24 Azerbaigian	2	2	1	5
25 Croazia	2	1	3	6
25 Cuba	2	1	3	6
25 Kenya	2	1	3	6
28 Serbia	2	1	0	3
29 Austria	2	0	2	4
29 Hong Kong	2	0	2	4
29 Filippine	2	0	2	4
32 Cechia	2	0	1	3
32 Indonesia	2	0	1	3
34 Algeria	2	0	0	2
35 Israele	1	4	1	6
36 Kazakistan	1	3	3	7
37 Giamaica	1	3	2	6
37 Thailandia	1	3	2	6
39 Svizzera	1	2	5	8
40 Danimarca	1	2	2	5
40 Sudafrica	1	2	2	5
42 Ecuador	1	2	1	4
42 Georgia	1	2	1	4

- 50 kg donne**  
1. Wu Yu (Cina)  
2. Buse Na Cakiroglu (Tur)  
3. Nazym Kyzaiabay (Kaz)  
3. Aira Villegas (Fil)
- 66 kg donne**  
1. Imane Khelif (Alg)  
2. Yang Liu (Cina)  
3. Janjaem Suwannapheng (Thai)  
3. Chen Nien Chin (Taiwan)
- BREAK DANCE**  
**Donne**  
1. Ami (Giap)  
2. Nicka (Lit)  
3. 671 (Cina)  
11. ANTI  
Qual.: Ami-ANTI 2-0; Ying Zi b. ANTI 2-0; ANTI b. Elmamouny (Mar) 2-0
- CALCIO**  
**Uomini**  
1. Spagna

NON CONSIDERATI I PODI DEGLI ATLETI NEUTRALI				TOT.
44 Grecia	1	1	6	8
45 Polonia	1	1	5	7
46 Argentina	1	1	1	3
46 Norvegia	1	1	1	3
46 Tunisia	1	1	1	3
49 Bahrein	1	1	0	2
49 Cile	1	1	0	2
49 Santa Lucia	1	1	0	2
49 Slovenia	1	1	0	2
49 Uganda	1	1	0	2
54 Taiwan	1	0	5	6
55 Rep. Dominicana	1	0	2	3
56 Guatemala	1	0	1	2
56 Marocco	1	0	1	2
58 Botswana	1	0	0	1
58 Dominica	1	0	0	1
58 Pakistan	1	0	0	1
61 Turchia	0	3	3	6
62 Messico	0	3	2	5
63 Colombia	0	3	0	3
64 Nord Corea	0	2	4	6
65 Lituania	0	2	2	4
66 Armenia	0	2	1	3
66 Portogallo	0	2	1	3
68 Etiopia	0	2	0	2
69 India	0	1	5	6
70 Kirghizistan	0	1	3	4
70 Moldova	0	1	3	4
72 Kosovo	0	1	1	2
73 Cipro	0	1	0	1
73 Figi	0	1	0	1
73 Giordania	0	1	0	1
73 Mongolia	0	1	0	1
77 Tagikistan	0	0	3	3
78 Grenada	0	0	2	2
78 Malesia	0	0	2	2
80 Capo Verde	0	0	1	1
80 Egitto	0	0	1	1
80 Perù	0	0	1	1
80 Singapore	0	0	1	1
80 Slovacchia	0	0	1	1
80 Squadra rifugiati	0	0	1	1
80 Zambia	0	0	1	1

2. Francia  
3. Marocco  
**Finale:** Francia-Spagna 3-5 dts
- Donne**  
3° posto: Spagna-Germania 0-1
- CANOA VELOCITÀ**  
**C1 1000 uomini**  
1. Martin Fuksa (Cec) 3'43"16  
2. Isaquias Queiroz (Bra) 3'44"33  
3. Serghei Tarnovski (Mol) 3'44"68  
3. Petrov (Ain/Rus) 3'45"28; 5. TACCHINI 3'48"97  
**Sem. I:** 4. TACCHINI 3'45"42 (q)  
**C2 500 donne**  
1. Xu Shixiao-Sun Mengya (Cina) 1'52"81  
2. Luzan-Rybachok (Ucr) 1'54"30  
3. Mackenzie-Vincent (Can) 1'54"36
- K2 500 uomini**  
1. Schopf-Lemke (Ger) 1'26"87  
2. Nadas-Totka (Ung) 1'27"15

3. Van der Westhuyzen-Green (Aus) 1'27"29
- K2 500 donne**  
1. Carrington-Hoskin (N.Zel) 1'37"28  
2. Csipes-Gazso (Ung) 1'39"39 (2)  
3. Paszek-Hake (Ger) 1'39"46  
3. Pupp-Fojt (Ung) 1'39"46
- CICLISMO**  
**Sprint uomini**  
1. Harrie Lavreysen (Ola)  
2. Matthew Richardson (Aus)  
3. Jack Carlin (Gb)
- Americana donne**  
1. CHIARA CONSONNI-VITTORIA GUAZZINI 37  
2. Elinor Barker-Neah Evans (Gb) 31  
3. Maïke Van der Duin-Lisa Van Belle (Ola) 28
- GINNASTICA RITMICA**  
**Concorso individuale**  
1. Darja Varfolomeev (Ger) 142.850  
2. Boryana Kaleyn (Bul) 140.600  
3. SOFIA RAFFAELI 136.300 (ce. 35.250/4°, p. 32.900/6°, cl. 35.900/2°, n. 32.250/7°)  
8. BALDASSARRI 129.700 (ce. 32.600/8°, p. 33.150/5°, cl. 32.500/9°, n. 31.450/8°)
- HOCKEY**  
**Donne**  
1. Olanda  
2. Cina  
3. Argentina  
**Finale:** Olanda-Cina 3-1 dtr  
**3° posto:** Argentina-Belgio 3-1 dtr
- LOTTA**  
**Libera, 57 kg uomini**  
1. Rei Higuchi (Giap)  
2. Spencer Richard Lee (Usa)  
3. Aman Aman (India)  
3. Gulomjon Abdullaev (Uzb)
- Libera, 86 kg uomini**  
1. Magomed Ramazanov (Bul)  
2. Hassan Yazdanicharati (Iran)  
3. Dauren Kurugliev (Gre)  
3. Aaron Marquel Brooks (Usa)
- Libera, 57 kg donne**  
1. Tsugumi Sakurai (Giap)  
2. Anastasia Nichita (Mol)  
3. Hong Kexin (Cina)  
3. Helen Louise Maroulis (Usa)
- NUOTO FONDO**  
**10 km uomini**  
1. Kristof Rasovszky (Ung) 1h50'52"7  
2. Oliver Klemet (Ger) a 2"1  
3. David Betlehem (Ung) a 16"3  
4. ACERENZA a 16"9; 9. PALTRINIERI a 1'05"3
- PALLAVOLO**  
**Uomini. 3° posto:** ITALIA-Stati Uniti 0-3 (23-25, 28-30, 24-26)
- PESI**  
**89 kg uomini**  
1. Karlos Nasar (Bul) 404 (180+224)  
2. Yeison Lopez (Cuba) 390 (180+210)  
3. ANTONINO PIZZOLATO 384 (172+212)
- 71 kg donne**  
1. Olivia Reeves (Usa) 262 (117+145)  
2. Mari Sanchez (Col) 257 (112+145)  
3. Angie Palacios (Spa) 256 (116+140)
- TAEKWONDO**  
**80 kg uomini**  
1. Firas Katoussi (Tun)  
2. Mehran Barkhordari (Iran)

3. Edi Hrnica (Dan)  
3. SIMONE ALESSIO
- 3° posto:** ALESSIO b. Nickolas (Usa) 2-0. **Ripescaggi:** ALESSIO c. Jaysunov (Uzb) 2-0. **Quarti:** Barkhordari (Iran) b. ALESSIO 2-1  
**1° t.:** ALESSIO b. Toleugali (Kaz) 2-0
- 67 kg donne**  
1. Viviana Marton (Ung)  
2. Aleksandra Perisic (Ser)  
3. Sarah Chaari (Bel)  
3. Kristina Teachout (Usa)
- TENNISAVOLO**  
**Squadre, uomini**  
1. Cina  
2. Svezia  
3. Francia  
**Finale:** Cina-Svezia 3-0  
**3° posto:** Francia-Giappone 3-2
- TUFFI**  
**Trampolino 3 m donne**  
1. Chen Yiwen (Cina) 376.00  
2. Maddison Keeney (Aus) 343.10  
3. Yan Chang (Cina) 318.75  
4. PELLACANI 309.60
- VELA**  
**Kite uomini**  
1. Valentin Bontus (Aut)  
2. Toni Vodisek (Slo)  
3. Maximilian Maeder (Sin)  
4. PIANOSI  
**Finale:** Bontus 3 vittorie; Vodisek 2; Maeder 1; PIANOSI 0.
- QUALIFICAZIONI**  
**Atletica**  
**800 uomini. Semifinali. I:** 1. Sedjati (Alg) 1'45"08; 3. TECUCEANU 1'45"38 (el). **II:** 1. Arop (Can) 1'45"05 **III:** 1. Wanyonyi (Ken) 1'43"32; 8. BARONTINI 1'46"17 (el)  
**4x400 uomini. Batterie. I:** 1. Botswana 2'57"76. **II:** 1. Francia 2'59"53; 3. ITALIA (Sito, Aceti, Sibilio, Scotti) 3'00"26 (q)  
**4x400 donne. Batterie. I:** 1. Usa 3'21"44. **II:** 1. Giamaica 3'24"92; 5. ITALIA (Accame, Polinari, Trevisan, Mangione) 3'26"50 el.
- Ciclismo**  
**Donne. Sprint.** 32esimi: Fulton (N.Zel) b. VECE
- Ginnastica ritmica**  
**Concorso a squadre:** 1. Bulgaria 70.400; 2. ITALIA (Centofanti, Duranti, Maurelli, Mogorean, Paris) 69.350 (cerchio 38.200, palle/nastri 31.150); 3. Ucraina 68.950
- Golf**  
**Donne. 3° giro** (par 72): 1. Metraux (Svi), Ko (N.Zel) -9; 52. FANALI +12
- Lotta**  
**Uomini. 74 kg:** Emamichoghvaei (Iran) b. CHAMIZO 9-4 (el)
- Nuoto artistico**  
**Doppio. Routine tecnica**  
CERRUTI-RUGGIERO n.p.
- Pallanuoto**  
**Semifinali:** Serbia-Usa 10-6; Ungheria-Croazia 8-9
- 5°-8° posto:** ITALIA-Spagna 9-11
- Pentathlon**  
**Uomini:** 4. MALAN 1511 (q); 7. CICINELLI 1508 (q)
- Tuffi**  
**Piattaforma 10 m uomini. Prel:** 15. GIOVANNINI 387.65 (q); 16. LARSEN 369.50 (q)

Lo SPUNTO

di Massimiliano Rosolino  
Paltrinieri può alternare fondo e vasca ogni anno  
Purché si senta felice



Ci pensavo proprio durante la gara di Gregorio Paltrinieri nella Senna: se io avessi ancora la salute e lo staff e facessi le gare di Gregorio, non mollerei mai a questo punto della carriera. È giusto che lui si prenda un attimo di riflessione dopo i tanti sacrifici che fa di Olimpiadi in Olimpiadi, perché quattro anni sono tanti e lui stesso ha ammesso che

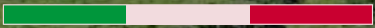
conciliare il nuoto di fondo con quello di corsia ora è diventato molto complicato. In particolar modo andando in bacini o fiumi particolari come la Senna, dove è difficile nuotare e le imprevedibilità ti costringono a dedicarti in modo totale ad un evento. Secondo me Gregorio ha le energie, le risorse e la competitività per esprimere il meglio di sé. A Parigi ha proprio dimostrato di essere super competitivo, di essere in grado di salire due volte sul podio olimpico praticamente a 30 anni.

Il punto è come sarà tra quattro anni Gregorio. E lo deve scoprire giorno per giorno. Quando si comincia un quadriennio si deve cercare di portarlo a termine: è un grande impegno che si prende con se stessi. Però mentre sei giovane devi guardare molto all'orizzonte mentre quando diventi grandicello, alla soglia dei 30 anni, devi cambiare strategia. Affrontare due anni per volta potrebbe essere l'alternativa giusta. In un periodo magari Greg si potrebbe concentrare sul nuoto di fondo; oppure potrebbe fare il contrario, stare cioè soltanto in vasca. Oppure fare come fa da sempre lui: nuotare sempre tutto, non rinunciare a nulla se lo vuoi davvero e non ti pesa il lavoro quotidiano. Spetta a lui trovare la felicità: perché lo sport dà proprio questo. Greg ha vinto tutto in carriera, può solo aggiungere. Nessuno gli toglierà più nulla.

Spetta a Greg trovare il suo equilibrio. Ha vinto tutto, nessuno gli toglierà nulla

Foto: N. Brollo

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



www.turismofvg.it



# Chiara, Vittoria, Nadia Ragazze senza limiti Ultimi 2 giorni di fuoco

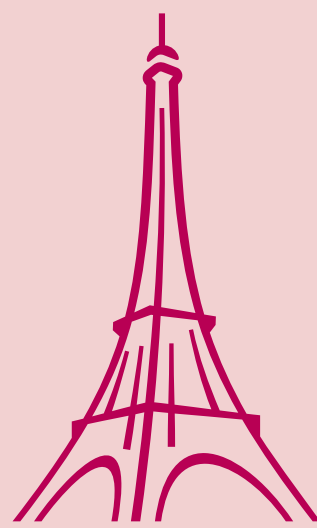


**G**razie a questa Italia olimpica c'è una nuova favola da raccontare. È quella di Nadia Battocletti e delle sue lacrime di gioia sotto la pioggia parigina, strepitoso argento nei 10.000. Lei che si emoziona quando vede i bambini correre al parco ha fatto qualcosa di irrazionale con la semplicità dei suoi gesti, stupenda quando corre e quando parla. Orgoglio azzurro come Chiara Consonni e Vittoria Guazzini, vincitrici dell'americana, che fanno proseguire la corsa all'oro a Parigi 2024, Olimpiade la cui bontà è già certificata dall'undicesimo successo. Lo firmano le ragazze del ciclismo su pista con una prova coraggiosa, tutta all'attacco, che da sola ha cancellato le delusioni di una giornata iniziata

**E sono 11**  
Chiara Consonni, 25 anni, e Vittoria Guazzini, 23, nell'Americana chiusa con uno splendido oro, l'undicesimo per l'Italia e il sesto conquistato in discipline femminili

male, con la resa di Paltrinieri nei 10 km nuotati nella Senna, e caratterizzata ancora dai quarti posti. Ieri sono stati addirittura cinque. L'ultimo, il più amaro, nella 4x100 maschile che non ha difeso l'oro di Tokyo con tanti rimpianti. Perché i nostri non hanno saputo approfittare dei disastrosi cambi degli Stati Uniti e non hanno finalizzato la prestazione da fenomeno di Marcell Jacobs. Come quella di Consonni-Guazzini il cui oro sintetizza ciò che finora ha rappresentato questa Olimpiade italiana.

**Sono i Giochi delle donne che ci hanno spinto in alto nel medagliere con 6 ori su 11 (3 quelli maschili e 2 i misti). E sono anche i Giochi dei giovani: 25 anni Chiara e 23 Vittoria. Ieri il bronzo della ventenne Sofia Raffaeli nella ginnastica ritmica è stata l'ottava medaglia**



# PA RI GI

2024

di **GIORGIO SPECCHIA**

OPINIONI

**L'INTERVENTO**di **PINO PORZIO\***

## SETTEBELLO PROTESTA GIUSTA E RISPETTOSA

**L**anciare un messaggio costruttivo al mondo della pallanuoto e dare un segnale forte senza mancare di rispetto a nessuno: sicuramente questa era la volontà dell'Italia quando ha deciso di protestare per gli errori arbitrali decisivi con l'Ungheria iniziando la partita con la Spagna in inferiorità numerica e girando le spalle agli arbitri. Non penso che l'establishment sia stato contento di questa reazione e capisco la posizione di Malagò che rappresenta le istituzioni; forse al posto suo avrei detto la stessa cosa. Però per me che vengo dal campo è anche

giusto che cominciamo a farci sentire. Gli episodi con l'Ungheria sono stati gravi considerando che c'è anche la Var e la possibilità di rivederli più volte. Se riguardo alla partita in maniera fredda abbiamo sbagliato complessivamente cinque rigori e questo, come si è visto anche in ambito femminile, è un fondamentale in cui dobbiamo migliorare. Ma è evidente che l'espulsione e il gol annullato sono stati errori clamorosi che hanno danneggiato l'Italia: anche se siamo rimasti in partita fino alla fine, l'assenza di Condemi si è rivelata pesante. Poi **c'è stata anche la beffa del ricorso rigettato: conoscendo il mondo della pallanuoto, non sono stupito**

dalla decisione, hanno cercato di difendere l'indifendibile perché non c'erano i tempi per ripetere la partita. Ciò non toglie che sia stato un errore grave e clamoroso. L'Italia storicamente ha sempre avuto un peso importante anche a livello di commissione tecnica e penso che in questa circostanza si sia fatta sentire l'assenza di un uomo come Gianni Lonzi che in passato è stato importante. Quella che ha portato alla protesta di ieri è stata anche una reazione emotiva: tutti ci aspettavamo che questa squadra potesse arrivare a vincere l'oro, ne eravamo convinti perché è un gruppo forte, e umanamente capisco la grande delusione.

**GAZZETTA.IT**

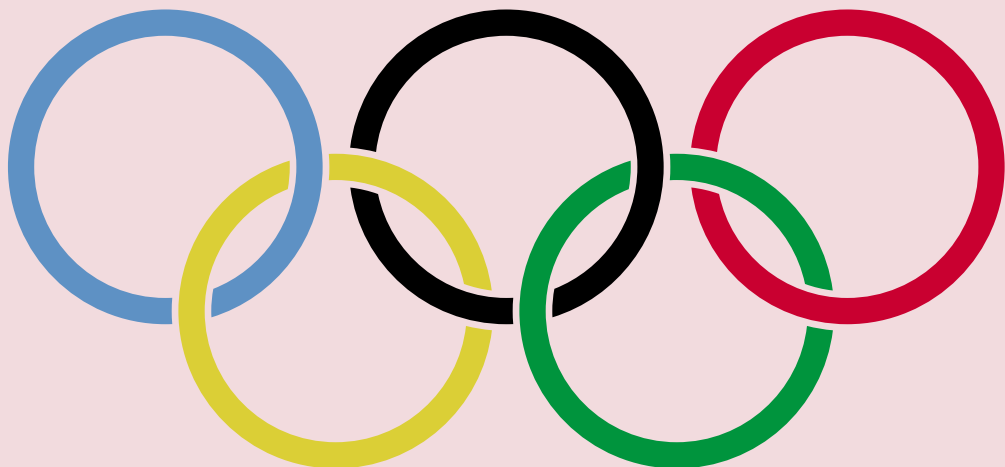
### FINALE DI BASKET TRA FRANCIA E USA E LA COPPA ITALIA

Penultima giornata di Parigi 2024. E sarà un sabato olimpico da non perdere, con l'Italia a trepidare per Tamberi, che sarà in pedana alle 19 cercando l'impresa nella finale del salto in alto dopo la colica renale dei giorni scorsi. Se non volete perdere nemmeno un salto di Gimbo, restate su gazzetta.it.

**Dream Team** LeBron James, 39 anni, stella della nazionale statunitense

Alle 21.30 Wembanyama e la Francia cercano il miracolo contro Team Usa nella finale del basket. Uscendo dal programma a cinque cerchi, stasera in Coppa Italia

c'è la prima ufficiale del nuovo Napoli di Antonio Conte, che al Maradona riceve il Modena nei trentaduesimi di Coppa Italia.





# Le medaglie di Consonni-Guazzini e Battocletti simbolo dei nostri Giochi nel segno delle donne Oggi e domani: Tamberi, Farfalle e volley



**La sorpresa più bella** Nadia Battocletti, 24 anni, avvolta nel tricolore dopo l'argento nei 10.000. Per la mezzofondista di Cles (Trento) una grande gioia arrivata a sorpresa dopo la delusione della medaglia di bronzo sfuggita per un soffio nei 5000

**individuale vinta da un Under 23.** Gli 11 ori di Parigi intanto superano i 10 conquistati a Tokyo nel 2021 e mettono già questi Giochi tra i più prolifici di sempre. L'Italia solo sei volte ha fatto meglio. Il record sono i 14 ori di Los Angeles 1984, in un'edizione funestata dal boicottaggio dell'Unione Sovietica e del blocco dei Paesi comunisti. Poi ne abbiamo conquistati tredici ad Anversa 1920, Roma 1960, Atlanta 1996, Sydney 2000 e dodici a Los Angeles 1932. Per ora Parigi 2024 è un medagliere che dice 36,

diviso in tre parti quasi uguali (11 ori, 12 argenti e 13 bronzi) e con un altro podio sicuro ma che sarà messo a bilancio solo domani, quando l'Italia del volley femminile avrà terminato la finale contro gli Stati Uniti. Sotto la spinta delle 6 medaglie di ieri, la rincorsa al record dei 40 podi azzurri di Tokyo, che a metà giornata sembrava impossibile, ha ripreso forza. Come posizione siamo ancora saldamente nella top ten: a due giorni dal termine delle gare le squadre che lottano dal settimo al decimo posto (Sud Corea, Olanda, Germania e Italia) hanno un vantaggio notevole di ori sulle inseguitrici. Non lasceremo quindi il gruppo di testa di un'Olimpiade che, fino a ieri, ha già visto andare a medaglia 86 Paesi diversi. E se oggi Gimbo Tamberi nell'alto e le Farfalle nella gara a squadre della ritmica faranno ciò che è nelle loro possibilità, l'Italia chiuderà la seconda Olimpiade di fila con almeno una medaglia vinta ogni giorno. Una serie iniziata il 18 agosto 2016 nella quartultima giornata dei Giochi di Rio de Janeiro e arrivata ieri a 34.

La cosa bella per noi è che questa serie infinita di gioie ci ha abituati bene perché, almeno nello sport olimpico, possiamo guardare sempre con fiducia al domani, a cosa ci possono riservare gli azzurri. Parigi sembra che abbia studiato apposta il calendario per farci stare in tensione fino all'ultima ora. **Tamberi, la Farfalle e la pallavolo femminile possono fare la storia. Perché Gimbo cercherà di fare ciò che a nessuno è mai riuscito: vincere due volte il titolo olimpico nel salto in alto. Le Farfalle invece puntano a volare ancora più in alto del bronzo di Tokyo 2021 e magari anche dell'argento di Atene 2004. E domani c'è la finale più importante, mai raggiunta prima dalla Nazionale di pallavolo femminile.** Alla guida c'è Julio Velasco che aspettava una giornata così da 28 anni quando con i suoi azzurri perse la finale contro l'Olanda ad Atlanta 1996. L'Italia olimpica da vent'anni non vince un oro a squadre, dall'impresa del Setterosa di pallanuoto ad Atene 2004. Dopo vent'anni, o solo un paio di giorni dopo Nadia Battocletti, ci sono altre ragazze pronte a far parte di una nuova favola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Però è importante che ci sia anche l'azione politica del Coni e della Federazione perché questi episodi minano la credibilità del nostro sport. È stata comunque una protesta nei limiti dell'accettabile, un modo per evidenziare il danno non solo per l'Italia ma per la pallanuoto in generale.** L'Ungheria è passata ma non a testa alta come deve essere per una vincitrice, e con la Var a disposizione pensavamo tutti che questi episodi non capitassero più. Io voglio sempre credere nella buona fede, però è difficile in queste circostanze perché l'episodio l'hanno visto e rivisto, e due arbitri esperti non possono commettere un errore del genere, in particolare uno



**Reazione** Nella semifinale per il quinto posto con la Spagna gli azzurri hanno protestato non guardando in faccia gli arbitri e disputando l'inizio del match in inferiorità numerica per gli errori arbitrali subiti contro l'Ungheria

come Alexandrescu che conosce bene l'Italia. Queste cose sono sempre accadute, basti pensare alla finale di Barcellona 1992, quando quello di Martinez non fu un arbitraggio dei più felici e neppure dei più ingenui: noi riuscimmo a essere più forti, ma non sempre si riesce e soprattutto non è giusto essere costretti a superare le ingiustizie per vincere. Allora non c'era la possibilità di rivedere tutto che invece c'è oggi, con mezzi e tecnologie. Non si spiega come con la Var a disposizione si possa commettere un errore di questa portata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\* Tecnico Posillipo pallanuoto



L'ANALISI

di FRANCO ARTURI

## L'ORO DELLA KHELIF E IL GRANDE BISOGNO DI UN DIBATTITO SERIO

**E**così Imane Khelif, ragazza algerina di 25 anni, se ne torna nel suo Paese con una medaglia al collo, quella d'oro. Nella finale dei pesi welter ha battuto la cinese Yang Liu con un verdetto unanime. In questa Olimpiade ha demolito tutte le avversarie. **Le sue performance sono risultate le più discusse dell'Olimpiade parigina a livello globale. In Italia, ma non solo, sono diventate incredibilmente uno dei tanti spunti di forte polemica destra-sinistra, progressisti-conservatori. Se n'è parlato perfino nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con batti e ribatti fra algerini e russi. Tutto ciò è fuori dal mondo e rappresenta il vero scandalo.** Niente a che fare col caso in sé, su cui si deve invece dibattere, e con serietà. Il rispetto umano per Imane dev'essere sacro e garantito. Ma dei suoi livelli di testosterone, che sono certamente superiori alla media delle donne, si deve poter parlare senza che si sollevino polveroni di retorica. Che lo sport si fondi sulle differenze fisiologiche, cioè su chi è per natura più forte, alto e resistente, è un non argomento in questo contesto. I casi di donne con disordine dello sviluppo sessuale, di questo si deve parlare nel caso di Imane Khelif, sono ricorrenti da sempre nel mondo dello sport. E non se ne parla per discriminare una donna, ma perché l'evidenza suggerisce che queste atlete godono di vantaggi agonistici sulle avversarie. Questo è il punto, non altro. Sono sfide eque? Lo sport ha molte esitazioni nel dare una risposta certa. La scienza c'entra, ma non può avere l'ultima parola. Le si chiede naturalmente di fare chiarezza sui test di accertamento dei livelli di testosterone, ma nessun biochimico di questo mondo è in grado a sua volta di rispondere ai quesiti successivi: che vantaggio ha questa persona su donne con profilo ormonale medio? È lo stesso gap per i 100 metri, la maratona, lo skeet, la ginnastica ritmica, il tennis, il tiro con l'arco? Soltanto chi

vede con i propri occhi ogni giorno centinaia di corse, incontri, partite, sfide può imbastire una risposta. E aggiungiamo che la boxe deve godere di un'attenzione supplementare perché prevede la demolizione fisica dell'avversario. Vanno tutelati anche i diritti alla salute delle avversarie di Khelif, oltre che la sua dignità e il principio di inclusione. Il Cio ha stabilito, attraverso i test della sua commissione scientifica, che Imane potesse combattere contro le sue avversarie. Queste ultime hanno avuto reazioni diverse: il ritiro rapidissimo della



nostra Carini, le parole pesanti dell'ungherese Hamori, gesti di solidarietà da altre colleghe. **Il problema è che il Comitato Olimpico Internazionale ha giurisdizione solo sulle gare delle Olimpiadi: per il resto comandano le federazioni internazionali, a cui vanno chieste risposte univoche, che al momento non vediamo:** l'algerina veniva infatti da una squalifica prima della finale, sia pure ad opera di un ente, l'Iba, discusso e disconosciuto dal Cio. Era stata arbitraria? Chi ce lo può garantire se la privacy copre ogni tipo di risultato di test? Un'ultima considerazione: in casi del genere, con tutta la loro complessità, sarebbe auspicabile che le donne stesse avessero il peso più rilevante nella risposta finale: come scienziate, atlete avversarie di donne androgine, allenatrici, dirigenti, esperte di etica. Sarebbe forse una garanzia in più. E sgombrerebbe il campo da molti sospetti di sessismo o anti-diversità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Discussa

La pugile Imane Khelif, 25 anni, portata in trionfo dal suo allenatore dopo aver conquistato l'oro nella categoria 66 kg battendo nettamente la cinese Liu Yang. È il primo oro nella boxe per l'Algeria ai Giochi Olimpici

## La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE  
**STEFANO BARIGELLI**  
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO  
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORI  
**STEFANO AGRESTI** sagresti@gazzetta.it  
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it  
**ANDREA DI CARO** adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de  
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT  
**Francesco Carione**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

**DISTRIBUZIONE**  
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

**PUBBLICITÀ**  
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.  
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano  
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**  
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117  
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
C/C Postale n. 4267 intestato a:  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri  
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90  
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520  
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782  
**In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€**  
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).  
**Non vendibili separatamente.**

**La tiratura di venerdì 9 agosto 2024 è stata di 145.032 copie.**



## MERCATO



MERCATO

# COLPO D'ALA

## GLI ALTRI

**Galeno**

26 anni, ala del Porto: ha iniziato la stagione con 2 gol in Supercoppa

**Raheem Sterling**

29 anni, esterno d'attacco inglese dal 2022 al Chelsea

**Domenico Berardi**

30 anni, ala del Sassuolo: sta proseguendo il recupero dall'infortunio

## JUVE-NICO SUBITO L'ARGENTINO DICE SÌ SI PUNTA A CHIUDERE PER LA PRIMA IN A

I bianconeri hanno l'accordo con Gonzalez, escluso dall'amichevole della Fiorentina: si tratta con i viola che cercano Gudmundsson

di **Filippo Cornacchia**  
e **Ilaria Masini**

# U

n'ala per il debutto contro il Como (19 agosto) e un'altra entro la fine del mercato (30 agosto). Più che una missione, quella della Juventus è una corsa contro il tempo. Il d.t. bianconero Cristiano Giuntoli vuole arruolare Nico Gonzalez per la prima di campionato. I giorni non sono molti, ma alla Continassa sono pronti a cambiare marcia e i colloqui degli ultimi giorni sono stati incoraggianti. La Signora, dopo aver incassato la disponibilità dell'argentino, si prepara a trattare con la Fiorentina. La fiducia è segnata in crescita. Se la Juventus

vuole Nico e il numero 10 viola spinge per trasferirsi a Torino, a Firenze stanno lavorando a oltranza per ingaggiare il sostituto: Albert Gudmundsson del Genoa. In attesa dell'effetto domino vero e proprio, qualcosa già si muove. Gonzalez non è stato convocato per l'amichevole della Fiorentina, in giornata impegnata a Friburgo. L'ex Stoccarda si allenerà al Viola Park, come ha fatto anche ieri. Un indizio in più: il divorzio e il trasferimento a Torino sono più vicini.

**La trattativa** La Juventus, prima di sedersi al tavolo con i viola, aspetta che la Fiorentina chiuda Gudmundsson: la fumata bianca potrebbe arrivare dopo il weekend. Le condizioni, però, sono già abbastanza chiare. Nico è un'operazione da 30 milioni e le mediazioni sono al lavoro per individuare il migliore degli accordi possibili, un po' come è

## CHE NUMERO

# 30

**I milioni chiesti dal club toscano per il numero 10**

**La Fiorentina valuta Nico Gonzalez 30 milioni di euro. La Juventus proverà a raggiungere la valutazione dei toscani con l'inserimento di una contropartita tecnica (McKennie o Kostic) o attraverso un prestito con obbligo di riscatto**

successo a inizio estate per il passaggio di Moise Kean a Firenze. Giuntoli non ha perso la speranza di poter allargare la trattativa con l'inserimento di una contropartita tecnica: da Weston McKennie a Filip Kostic. I due club ne discuteranno nei dettagli a inizio settimana, ma i segnali inducono all'ottimismo. Se lo augura soprattutto Thiago Motta, che in questo momento ha soltanto due ali per il suo 4-1-4-1: Kenan Yildiz a sinistra e Timothy Weah a destra. In teoria ci sarebbe anche Federico Chiesa,

Se lo augura soprattutto Thiago Motta, che in questo momento ha soltanto due ali per il suo 4-1-4-1: Kenan Yildiz a sinistra e Timothy Weah a destra. In teoria ci sarebbe anche Federico Chiesa, ma l'ex viola è in scadenza di contratto (2025) e ufficialmente sul mercato. Per tutti questi motivi, esordire contro il Como con un esterno d'attacco in più (Nico Gonzalez) non sarebbe un semplice dettaglio per la Signora. Questione di soluzioni, caratteristiche e gol: l'argentino, fresco di trionfo in Coppa America, ha chiuso il 2023-24 con 16 reti. Per l'esordio contro il Como o alla peggio qualche giorno dopo, Nico è in pole per diventare il primo dei colpi in attacco.

**Spunta Sterling** L'imminente assalto a Gonzalez è anche la conseguenza dei contatti degli ultimi giorni per Galeno e Francisco Conceicao, compagni nel Porto. Il brasiliano (con passaporto portoghese) e il figlio d'arte sono stati momentaneamente sorpassati da Nico, ma non è escluso che uno dei due possa raggiungere Torino in un secon-

do momento. Probabilmente a ridosso della sirena di fine mercato, quando le condizioni potrebbero essere più vantaggiose di quelle attuali (concorrenza inglese permettendo). Nelle ultime ore, parallelamente alla pista Gonzalez, alla Continassa hanno provato a sondare tramite i soliti intermediari la possibilità di ingaggiare Conceicao Jr in prestito. Ma il Porto, che ha necessità di vendere qualche pezzo per rientrare nei paletti del fair play finanziario dell'Uefa, vorrebbe incassare almeno 30 mi-

lioni più bonus tanto da Galeno quanto da Conceicao. La Juventus ha registrato le richieste, ma non ha abbandonato le due ali del Porto, confidando nei saldi di fine mese. Fiducia collegata al futuro di Chiesa. Se Federico dovesse traslocare entro il 30 agosto, i bianconeri potrebbero avere le risorse per acquistare un secondo esterno d'attacco. In caso contrario, la seconda ala sarà un last minute in prestito. In lista resistono Jadon Sancho (Manchester United) e Domenico Berardi, retrocesso in Serie B con il Sassuolo e ancora alle prese con la riabilitazione post infortunio, e si aggiunge Raheem Sterling: i bianconeri hanno chiesto informazioni sull'inglese del Chelsea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 18"

### Figlio d'arte

Francisco Conceicao, 21 anni, figlio di Sergio, ex Lazio, Parma e Inter. L'ala del Portogallo e del Porto ha chiuso il 2023-24 con 8 gol e 8 assist. A segno anche a Euro 2024 GETTY







**Nuovi rinforzi** La Juve ha in programma quattro colpi entro il 30 agosto tra acquisti e prestiti: un difensore, un centrocampista e due ali



IDENTIKIT



**Nico Gonzalez**

NATO A **BELÉN DE ESCOBAR** (ARGENTINA)  
IL **6 APRILE 1998**  
RUOLO **ALA**

ALTEZZA **180 CM**  
PESO **72 KG**

**Inizia a giocare nel settore giovanile dell'Argentinos Juniors, con cui debutta in prima squadra nel 2016. Dopo due stagioni, arriva in Europa: prima è protagonista in Germania con lo Stoccarda, poi nell'estate 2021 viene acquistato dalla Fiorentina. Con la nazionale argentina ha conquistato due volte la Coppa America**

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2016-18	ARGENTINOS JR	47	11
2018-2021	STOCCARDA	79	23
2021-	FIorentina	125	38

LE TRATTATIVE

## IN DIFESA

# Sfumato Todibo Caccia al prestito: Lenglet o Sutalo

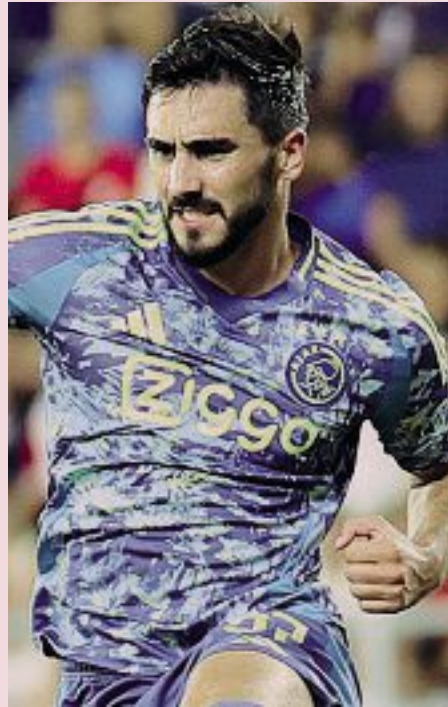
Fallito il lungo inseguimento di Giuntoli  
Bianconeri verso l'operazione low cost

di **Matteo Nava**

**A** Thiago Motta manca un difensore centrale. Non sarà Jean-Clair Todibo, idea accarezzata a lungo dall'allenatore e quasi sfiorata dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli, ma poi abbandonata giovedì quando il West Ham United ha alzato definitivamente l'offerta di acquisto a 40 milioni di euro: gli inglesi hanno convinto il Nizza raggiungendo una cifra non ritenuta idonea a Torino per il profilo in questione. Preso atto del cambio di scenario, però, ora la Juventus continua ad avere bisogno di un uomo da affiancare a Gleison Bremer per rinforzare un reparto ancora da registrare in questo pre-campionato. Domani pomeriggio Federico Gatti e il brasiliano dovranno gestire in amichevole il talento offensivo dell'Atletico Madrid, ma intanto il d.t. continuerà a lavorare sul mercato.

**Idea Lenglet** Rispetto a quanto previsto per Todibo - investimento da circa 30 milioni di euro tra prestito oneroso e riscatto -, adesso l'orientamento di Giuntoli pare cambiato. Il budget di mercato sarà infatti destinato principalmente all'ala e a Teun Koopmeiners, mentre di fatto per la difesa servirà più pazienza. E meno soldi. Nell'ottica di spendere esclusivamente per profili che convincono appieno società e allenatore e nella necessità di compiere delle scelte strategiche, il reparto arretrato sarà completato molto probabilmente con un innesto *low cost*. Si tratterà di un prestito, molto probabilmente, e proprio per la natura di questa idea i nomi emergeranno in questi ultimi 20 giorni di mercato prima della chiusura della sessione estiva. È infatti verso fine agosto che solitamente le squadre si trovano costrette ad alleggerirsi, aprendo magari a soluzioni temporanee quando invece al momento si barricano dietro a richieste di trasferimento a titolo definitivo. Intanto si può già segnalare il nome di Clement Lenglet, francese come Todibo ma tutt'altro che al centro del progetto del Barcellona. Mancino di 186 centimetri acquistato dai blaugrana nel 2018 per oltre 35 milioni di euro (dal Siviglia), nelle ultime due stagioni ha giocato in prestito in Premier League: prima al Tottenham e poi all'Aston Villa. Chissà che Douglas Luiz, suo compagno fino a qualche mese fa, non gli mandi un messaggio per sondare il terreno...

**Gli altri** Come detto, Lenglet è il primo nome a cui la Juventus può pensare per un prestito in



difesa accessibile alla fine del mese, avendolo peraltro già sondato a inizio mercato per poi congelarne momentaneamente il dossier. In attesa di scovare occasioni di fine agosto, resta fredda la candidatura del polacco Jakub Kiwior dell'Arsenal, mentre una suggestione potrebbe arrivare da Amsterdam. Esiste infatti un canale aperto tra i bianconeri e l'Ajax per l'uscita in prestito di Daniele Rugani e Francesco Farioli ha in rosa Josip Sutalo: centrale di 24 anni di un metro e 90, è nel giro della nazionale croata già da un paio di anni. E non dovrebbe costare troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'17"**

L'AMICHEVOLE

## Domani test con l'Atletico Motta con il dubbio **Milik**

**I**l tempo a disposizione di Thiago Motta continua a scorrere, in via di esaurimento nel giro di nove giorni. Il 19 agosto Juventus-Como inaugurerà infatti la Serie A dei bianconeri e l'allenatore continua a innaffiare quanto seminato dal 10 luglio a oggi tra la Continassa e il ritiro di sei giorni in Germania. Le radici stanno attecchendo, ma al di là degli allenamenti "in serra", serve la controprova delle intemperie rappresentate dai fattori esterni, dagli avversari. L'ultimo test prima della sfida di campionato alla neopromossa è in programma per domani in Svezia, quando alle 15 la Juventus affronterà in amichevole l'Atletico Madrid. Grossomodo i convocati di Motta dovrebbero essere gli stessi della partita in famiglia di martedì contro la Next Gen, con il probabile rientro dei giovani "prestiti" per l'occasione a Paolo Montero e freschi di rinnovo di contratto - Nicolò Savona e Jonas Rouhi - più un punto di domanda per adesso irrisolto.

**Il vice Vlahovic** Da inizio settimana Motta ha infatti riabbracciato in allenamento Arkadiusz Milik, di fatto l'ultimo rientro tardivo da quando la squadra ha cominciato la preparazione. L'attaccante polacco si era infortunato a giugno alle porte



**Recuperato** Arkadiusz Milik, 30 anni, in allenamento alla Continassa: l'attaccante polacco è rientrato in gruppo a inizio settimana dopo la riabilitazione post intervento al menisco GETTY

**In Svezia**  
All'Ullevi Stadium di Göteborg si gioca il quarto impegno del precampionato. Il polacco ci spera

dell'Europeo, trovandosi costretto a saltare la competizione con la sua nazionale: l'ex Napoli e Marsiglia si era quindi sottoposto a un intervento al menisco con l'obiettivo di essere pronto per l'inizio della stagione, seguendo poi la riabilitazione necessaria al rientro in gruppo senza rischi

di ricadute. Ieri mattina la squadra si è concentrata sul possesso palla e su alcune esercitazioni tattiche, ma per quanto riguarda Milik non è ancora arrivato il semaforo verde verso la Svezia. Sul fronte del vice Dusan Vlahovic sarà pertanto decisiva la seduta mattutina della vigilia. Nel pomeriggio la squadra partirà per la Scandinavia e l'allenatore spera di avere a disposizione Arek, anche solo per una sgambata finale di un quarto d'ora.

**Matteo Nava**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'31"**



laPICCOLA  
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)  
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì  
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI  
RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza?  
Contattaci per pubblicare il tuo  
annuncio sulla ns rubrica:  
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

C'È POSTA PER TE!  
Avvenimenti - Ricorrenze  
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad  
una persona cara che rimarrà impresso  
e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?  
La rubrica 16 è quella che fa per te!  
Contattaci per avere un preventivo.  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

EVENTI / TEMPORARY SHOP  
RUBRICA 0  
Organizzare e promuovere eventi da  
oggi è più facile con la nostra rubrica  
EVENTI/TEMPORARY SHOP  
Contattaci per un preventivo!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

1 OFFERTE  
DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale  
esperienza contabilità, controllo di  
gestione, adempimenti fiscali, bi-  
lanci, rapporti con banche, recu-  
pero crediti, esamina proposte  
part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Mila-  
no esperto appalti privati / pub-  
blici settore costruzioni, valuta  
proposte da strutturate imprese  
di costruzione general contractor:  
[infogustavo007@gmail.com](mailto:infogustavo007@gmail.com)

CONTABILE clienti, fornitori, ban-  
che, Iva, F24, fatturazione elet-  
tronica, home banking, inglese:  
347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale  
estero, con esperienza pluriennale  
nel Regno Unito, disposto a viag-  
giare, esamina proposte. Residen-  
za Brescia: [lavorouk12@gmail.com](mailto:lavorouk12@gmail.com)

GEOMETRA senior, esperto co-  
struction manager, ottimo ingle-  
se francese, offresi cantieri este-  
ro: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima pro-  
fessionalità valuterebbe collabo-  
razioni direzione sanitaria Milano  
limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI  
COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

INVESTIMENTO appartamenti /  
interi stabili / hotel / negozi / ca-  
pannoni zona Magenta, Brera,  
Repubblica, Porta Venezia-Ro-  
mana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

COLLINE Salice Terme, vendesi  
piccola fattoria: casa padronale,  
rustici, prati, bosco, sorgente.  
188.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

FORTE DEI MARMI Nuova co-  
struzione indipendente mono-  
piano, energeticamente autono-  
ma, in stile Versilia anni '60.  
140 mq, 3 camere da letto, sola-  
rium 90 mq, giardino 300mq, po-  
sti auto.  
Dal proprietario t. 349.75.01.831

FORTE DEI MARMI Vendesi a  
50m dal mare - zona Roma Impe-  
riale appartamento duplex con 3  
camere. Rich. 1.300.000,00. tel.  
393.99.35.282

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATI-  
CHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle  
0541.38.06.43. Sulla passeggia-  
ta, piscina, bici, WiFi, palestra,  
area bimbi. Agosto pensione  
completa con bevande, spiaggia  
e area benessere da Euro 82,00.  
[hotelleoni.it](http://hotelleoni.it)

12 AZIENDE  
CESSIONI E RILIEVI

CERCO socio con rete commer-  
ciale settore moda - accessori:  
329.70.77.817  
[www.mechanical.style](http://www.mechanical.style)

18 VENDITE  
ACQUISTI E SCAMBI

QUADRI, TAPPETI, ANTICHITA'  
18.1

COLLEZIONISTA vende due lito-  
grafie più tre disegni di Orfeo  
Tamburi. Tel. 338.49.00.160

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

DONNE e uomini over 40, ottima po-  
sizione sociale, frequenterebbero  
single pari livello per amicizia / futu-  
ra frequentazione:  
333.123.15.63 [Medyas.it](http://Medyas.it)

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta  
dello Sport con le edizioni stampa e  
digital offrono quotidianamente agli  
inserzionisti un'audience di oltre 6,5  
milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a dispo-  
sizione per proporvi offerte dedicate a  
soddisfare le vostre esigenze e rendere  
efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA  
Rubriche in abbinata: Cor-  
riere della Sera - Gazzetta  
dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
n. 1 Offerte di collaborazione: €  
2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: €  
7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi  
legali: € 5,00; n. 5 Immobili residen-  
ziali compravendita: € 4,67; n. 6  
Immobili residenziali affitto: € 4,67;  
n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8  
Immobili commerciali e industriali:  
€ 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10  
Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11  
Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12  
Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n.  
13 Amici Animali: € 2,08; n. 14  
Casa di cura e specialisti: € 7,92; n.  
15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n.  
16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;  
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;  
n. 18 Vendite acquisti e scambi: €  
3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n.  
20 Informazioni e investigazioni: €  
4,67; n. 21 Palestre saune massaggi:  
€ 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: €  
1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00;  
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI  
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la  
rubrica 4



CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di Corriere della Sera  
e La Gazzetta dello Sport.  
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA  
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

CAIORCS MEDIA

H&E

# SU OGGI C'È

IL SETTIMANALE DELLA FAMIGLIA ITALIANA



Antonella Clerici:  
"Qualcuno da lassù mi ha protetta"

e inoltre:

- Olimpiadi: le nostre ragazze d'oro
- Maria De Filippi: al lavoro su un super yacht
- Addio orsa: perché ucciderla?
- Libano in fiamme: Oggi nella base dei soldati italiani

QUESTA SETTIMANA A SOLO  
1 EURO



Seguici anche su Instagram. Inquadra qui!



IN PIÙ,  
LE CARTE  
MODIANO!

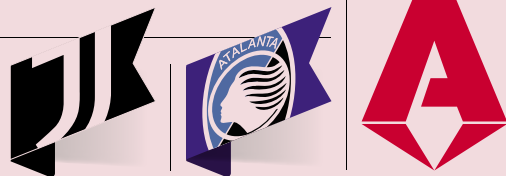
Carte Modiano: 3,80 euro oltre il prezzo del giornale.

# OGGI



SERIE A

MERCATO



# La Juve non molla Koop

## La Dea fa muro Ma i bianconeri ci riprovano con 50 milioni

ACQUISTI



**Michele Di Gregorio**  
27 anni, portiere della Juve: è arrivato dal Monza per 18 milioni



**Douglas Luiz**  
26 anni, mediano brasiliano ex Aston Villa: la Juve ha speso 50 milioni



**Khephren Thuram**  
23 anni, mediano francese ex Nizza: la Juve ha investito 20 milioni



**Juan David Cabal**  
23 anni, difensore colombiano ex Verona: è costato 12 milioni

di **Filippo Cornacchia**  
TORINO

**L**a Juventus a Torino, Teun Koopmeiners a Bergamo e l'Atalanta ad Amburgo. La distanza fisica di ieri rispecchia quella che c'è ancora sul mercato tra i protagonisti. I bianconeri vogliono l'olandese, nel mirino da dicembre, per completare il centrocampo dopo gli arrivi di Douglas Luiz (Aston Villa) e Khephren Thuram (Nizza). E Koop, dopo essersi promesso alla Signora, sta forzando la mano per ottenere il via libera dei nerazzurri. Da tre giorni l'ex Az Alkmaar non si allena («Ha un accordo con la Juve, si sente stressato e ha deciso di non allenarsi e di non giocare più con noi»), ha svelato Gasperini nell'intervista all'Eco di Bergamo) e ha presentato un certificato medico per farsi da parte. Uno strappo che, come minimo, a questo punto costerà a Koopmeiners la vetrina della storica Supercoppa europea di mercoledì contro il Real Madrid di Carlo Ancelotti. Una rinuncia pesante, ma non quanto sarebbe perdere il treno della Juventus.

**Rigidità Dea** Le mediazioni sono al lavoro per provare a sbloccare la situazione. Ma il muro dell'Atalanta continua a essere bello spesso. E soprattutto

to fermo sulla stessa posizione: troppo tardi per trattare una eventuale cessione di Koop. Irrigidimento figlio di quanto successo negli ultimi mesi. O meglio: di quanto non è successo, secondo i bergamaschi. L'Atalanta si sarebbe aspettata una chiamata della Juventus per l'olandese ben prima dei contatti degli ultimi giorni, magari già a maggio/giugno. Per tutti questi motivi, di scontato non c'è ancora nulla. Di certo, ora come ora, ci sono però almeno due cose: tanto la Juventus quanto Koopmeiners non si sono arresi e sperano ancora di poter celebrare il matrimonio entro il 30 agosto.

**Pronta l'offerta** Alla Continassa hanno registrato la posizione dell'Atalanta, che in questo momento sembra farne una questione di principio e non di soldi, ma confidano nel fattore tempo – e nella volontà di Koopmeiners – per rovesciare quella che al momento è una situazione bloccata. Il dt Cristiano Giuntoli ha preso la rincorsa e spera ancora che l'Atalanta prima o poi decida di aprire all'addio di Koop. A quel punto, il quadro potrebbe anche cambiare. La Juventus non ha intenzione di spingersi fino ai 60 milioni della valutazione atalantina, ma è disposta a compiere uno sforzo importante per andare incontro ai nerazzurri.



60

**1 milioni**  
della valutazione di Teun Koopmeiners: l'Atalanta la scorsa estate ne ha rifiutati 48 dal Napoli

L'olandese si è promesso alla Signora, non si allena da tre giorni e prosegue il pressing sull'Atalanta

Più o meno 50 milioni, con l'inserimento di bonus: alcuni quasi scontati e altri legati ai risultati dei bianconeri in Champions.

**Valutazioni** Pensare positivo aiuta e alla Continassa sono orientati ad aspettare ancora un po' l'Atalanta e Koopmeiners. L'attesa, però, potrebbe non essere infinita. Soprattutto perché la Juventus deve completare la rosa di Thiago Motta con almeno altri 3-4 rinforzi. Se l'olandese resta la priorità, alla Continassa sono obbligati a valutare anche l'eventualità peggiore: la

fumata nera per Koop e un cambio di programma forzato e inaspettato. Dovesse succedere, Giuntoli si troverebbe di fronte a una scelta importante: investire il budget destinato a Koopmeiners sulle ali, puntando a due acquisti (Nico Gonzalez più uno tra Galeno e Conceicao Jr), o guardarsi comunque intorno in mezzo al campo per regalare un altro trequartista a Thiago Motta subito o soltanto a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 50"

**Mercoledì c'è la Supercoppa**

## Ahi Atalanta, un'altra sconfitta Tendinite Zaniolo: Real a rischio

Senza il trequartista la Dea perde 3-0 in casa del St. Pauli. Gasperini ancor più in emergenza contro Ancelotti

di **Giorgio Dusi**

**S**econda sconfitta consecutiva e altro infortunio da registrare. A cinque giorni dalla Supercoppa Europea l'Atalanta incassa altri tre gol dal St. Pauli neopromosso in Bundesliga in un tardo pomeriggio in cui la Dea è durata di fatto mezz'ora prima di sciogliersi di

fronte (anche) all'entusiasmo degli oltre 26mila che hanno affollato il Millerntor. Oltre a Koopmeiners e ai lungodegenti Scamacca e Scalvini, Gasperini non ha potuto contare nemmeno su Nicolò Zaniolo, che è stato fermato da una tendinite al piede sinistro (quello operato lo scorso maggio) e che non è sceso in campo. Nei prossimi giorni le sue condizioni verranno rivalutate in ottica Real Madrid, ma a questo punto è inevitabilmente da considerarsi in dubbio.

**La partita** Il tridente ad Amburgo insieme a Lookman e De Ketelaere lo ha completato dal 1' El Bilal Touré che, come svelato da Gasperini, vuole cam-



**Preoccupato** Gian Piero Gasperini, 66 anni LAPRESSE

biare aria. Staffetta annunciata, quella con Retegui, che si è concretizzata all'intervallo: il nuovo bomber nerazzurro ufficializzato neanche 24 ore prima è andato due volte vicino al gol, come del resto anche i suoi compagni nel primo tempo, con almeno tre occasioni nitide nella prima mezz'ora. Il problema però è che a segnare sono stati gli altri: tre volte nel giro di 13 minuti. Eggestein di testa abbandonato sul secondo palo, Afolayan su un retropassaggio sconsiderato di Hien e Boukhalfa su un'altra dormita difensiva. Per Gasperini e i suoi è il secondo ko filato dopo il 4-1 di Parma di domenica scorsa. Difesa da rivedere in vista del test contro Mbappé, Bellingham e Vinicius: sono ben 9 gol incassati nelle 3 uscite estive ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"

**ST. PAULI** 3  
**ATALANTA** 0  
(PRIMO TEMPO) ► 0-0

**MARCATORI** Eggestein al 13', Afolayan al 23', Boukhalfa al 25' s.t.

**ST. PAULI (3-5-2)**

Vasilj; Wahl (18' s.t. Dzwigala), Mets, Smith (18' s.t. Nemeth); Stevens (18' s.t. Banks), Metcalfe (1' s.t. Boukhalfa), Irvine (29' s.t. Sinani), Wagner (29' s.t. Saad), Treu (33' s.t. Ritzka); Eggestein (29' s.t. Albers), Guilavogui (18' s.t. Afolayan).

**ALLENATORE** Blessin  
**PANCHINA** Voll, Schmitz, Ahlstrand

**ATALANTA (3-4-3)**

Musso (33' s.t. Carnesecchi); De Roon (33' s.t. Manzoni), Djimsiti (1' s.t. Hien), Kolasinac (27' s.t. Toloi); Zappacosta (27' s.t. Palestra), Pasalic (27' s.t. Sulemana), Ederson (27' s.t. Godfrey), Ruggeri (33' s.t. Vavassori); Lookman (33' s.t. Cassa), El Bilal (1' s.t. Retegui), De Ketelaere (27' s.t. Bakker) **ALL.** Gasperini

**PANCHINA** Rossi  
**AMMONITI** Toloi al 31' s.t., Sulemana al 40' s.t. per gioco falloso

**ARBITRO** Osmers (Germania)  
**NOTE** 26.302 spettatori



**Olandese**

Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista dell'Atalanta, ex Az Alkmaar LIVERANI

IDENTIKIT



**Teun**

**Koopmeiners**

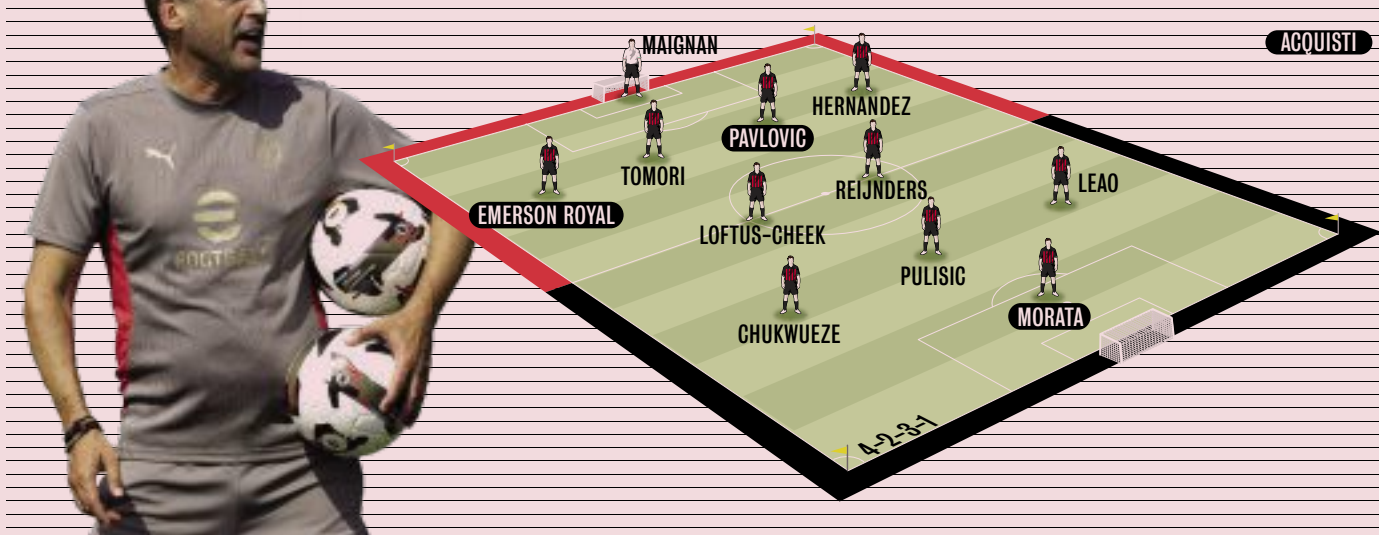
Nato a Castricum, in Olanda, il 28 febbraio 1998. Ha iniziato a giocare nel vivaio dell'Az Alkmaar, con cui ha debuttato in prima squadra nel 2017. Dopo quattro anni si è trasferito all'Atalanta, con cui nel 2023-24 ha vinto l'Europa League. Ha esordito con la nazionale olandese nel 2020, ma ha saltato l'ultimo Europeo per infortunio



## MERCATO

# Il terzino del DIAVOLO

**Terzo colpo** Emerson Royal, 25 anni, brasiliano, arriva dal Tottenham a titolo definitivo GETTY



di **Andrea Ramazzotti**  
MILANO

# H

Ha atteso il momento giusto, ma alla fine il Milan è riuscito a piazzare il colpo Emerson Royal versando nelle casse del Tottenham 15 milioni di euro. Considerando che gli Spurs erano partiti da una valutazione di 25, il lavoro ai fianchi di Ibrahimovic, Furlani e Moncada ha prodotto gli effetti sperati e ha permesso al Diavolo di strappare il prezzo... giusto. Il brasiliano sarà il terzo rinforzo della campagna acquisti rossoneri: i contratti sono stati firmati ieri, in tarda mattinata, proprio quando a casa Milan veniva presentato Alvaro Morata. L'a.d. Furlani in quei momenti ha definito gli ultimi dettagli del nuovo "colpo". Adesso Fonseca ha il rinforzo sull'out di destra che voleva e, quando l'ex Barcellona sarà titolare (al posto di Calabria), il Milan schiererà una formazione con zero italiani. Con la fascia da capitano sul braccio (probabilmente) di Theo Hernandez.

**Visite e permesso** Emerson non è stato convocato per l'amichevole che il Tottenham giocherà oggi contro il Bayern Monaco. Yves Bissouma e altri suoi compagni lo hanno salutato con affetto sui social. In un primo momento sembrava che il terzino brasiliano potesse arrivare già oggi a Milano e invece lo sbarco in città, insieme al suo agente Stefano Castagna, è atteso per domani pomeriggio con un volo proveniente da Londra. Visite mediche fissate nella giornata di lunedì, quando ci sarà anche la firma sul contratto quinquennale che lo legherà al club di via Aldo Rossi. Finora ha lavorato con il Tottenham e ha giocato le amichevoli degli inglesi tra Tokyo e Seul. Soprattutto da difensore centrale, ruolo non amato e ricoperto anche la scorsa stagione. A livello fisico, dunque, non ha problemi e per la tempistica del tesseramento non dovrebbero esserci problemi anche se, es-

## FONSECA SORRIDE ORA C'È LA FIRMA DOMANI EMERSON SBARCA A MILANO

Al Tottenham 15 milioni, al brasiliano 5 anni di contratto e il numero 22 di Kakà: terzo rinforzo per il tecnico che aspetta Fofana

sendo extracomunitario, sarà costretto a tornare a Londra per completare i documenti necessari per ottenere il permesso di soggiorno. Resta dunque da vedere quanto riuscirà ad allenarsi con i nuovi compagni. Potrebbe essere presentato anche lui, come succederà a Morata e Pavlovic, prima del Trofeo Berlusconi di martedì sera a San Siro.

**Numero 22** Emerson ha espresso il desiderio di indossare la maglia numero 22. Perché era quello che portava al Betis Siviglia, quando ha giocato alla grande, ma soprattutto perché il 2 è occupato da Calabria. Con la 2 del Milan in passato ha giocato quello che è sempre stato uno dei suoi idoli, Marcos Cafu. Mentre la maglia numero 22 è stata a

### IL CASO STADIO

## Milan e Inter, lettera a Sala per San Siro

**L'**ipotesi di costruire due nuovi stadi, quello del Milan a San Donato Milanese, quello dell'Inter a Rozzano, resta percorribile e nessuno dei due club ha rinunciato ai progetti portati avanti da mesi spendendo diversi milioni di euro. Al tempo stesso, però, i rossoneri e i nerazzurri hanno inviato una lettera al sindaco Sala nella quale aprono alla prospettiva di restare a San Siro. Le società riguardo al

Meazza hanno scritto che «stanno approfondendo gli aspetti economici e finanziari di un eventuale progetto di realizzazione di un nuovo stadio sull'area di San Siro con conseguente rifunzionalizzazione del Meazza o di riqualificazione di quest'ultimo. Con l'assistenza degli advisors tecnici e legali, le opzioni valutate sono tre: l'acquisto dell'area per la costruzione di un nuovo stadio e delle strutture connesse, nel rispetto degli indici previsti dal

vigente Pgt; l'acquisto dell'area per la ristrutturazione di San Siro; l'acquisto dell'impianto di San Siro e la concessione in diritto di superficie a lungo termine delle aree attigue per la riqualificazione dell'impianto».

**Incontro** Milan e Inter prima di andare avanti con i rispettivi progetti o di scegliere una delle opzioni sul tavolo per San Siro hanno chiesto a Sala un incontro nella seconda settimana di settembre per aggiornarlo sullo stato delle

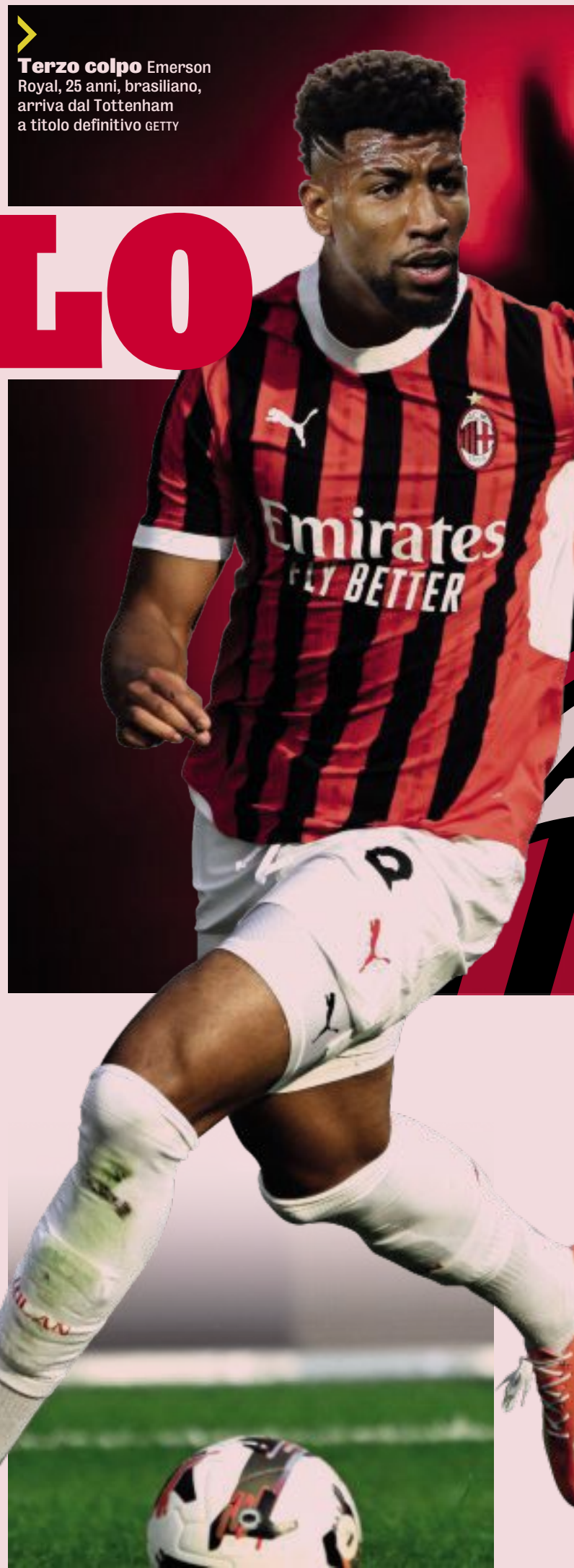
analisi in corso e per discutere dei prossimi passi. Dal Comune vogliono la conferma ufficiale che San Siro non possa essere abbattuto perché sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza, ma solo restaurato. Magari seguendo il progetto di Webuild.

**La mossa** A rendere pubblica la lettera è stato il Comune che attraverso una nota ha puntato la sua attenzione sul... ritorno di fiamma dei club per San Siro, mentre non ha fatto cenno

alla parte della missiva nella quale si parla dei progetti per i nuovi impianti. Inevitabile che Milan e Inter non abbiano gradito questa omissione. Di certo Sala si augura che le società restino in un Meazza ristrutturato perché gestire un impianto del genere, senza nessuna squadra che ci giochi, avrebbe un costo insostenibile per Palazzo Marino. Rossoneri e nerazzurri, invece, tengono sul tavolo tutte le opzioni e sono pronti a scegliere la migliore. Prima però vogliono un nuovo faccia a faccia con il Comune. La sensazione è che la telenovela sarà ancora lunga.

**Andrea Ramazzotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**Entusiasmo** Ieri pomeriggio alcune centinaia di tifosi fuori dallo store rossonero in centro a Milano hanno salutato Morata nel primo giorno ufficiale al Milan



**IDENTIKIT**

**Emerson Royal**

NATO A **SAN PAOLO** (BRASILE)  
IL **14 GENNAIO 1999**  
RUOLO **DIFENSORE**

ALTEZZA **181 CM**  
PESO **78 KG**

Dopo le giovanili e il debutto nel Ponte Preta, il terzino brasiliano viene ceduto nell'aprile 2018 all'Atletico Mineiro, ma dopo soli nove mesi sbarca in Europa, al Betis, che l'acquista in sinergia con il Barcellona. A Siviglia Emerson gioca 79 partite ufficiali con 5 gol e nell'agosto 2021 passa al Barcellona, che dopo sole 3 gare lo vende al Tottenham.

## OCCHIOA...



**Oggi pomeriggio a Milanello rosa quasi al completo**

Dopo tre giorni di riposo, i rossoneri si troveranno oggi per pranzo a Milanello e nel pomeriggio Fonseca dirigerà la prima seduta con il gruppo quasi al completo. Mancheranno alcuni giovani reduci dalla tournée in America (Camarda, Zeroli e Torriani?) che in serata giocheranno con il Milan Futuro a Lecco, nella Coppa Italia di Serie C. In tribuna probabilmente Ibrahimovic, Fonseca e Moncada.

lungo portata da un certo... Kakà, connazionale di Emerson. Gli altri che l'hanno usata in seguito (Cerci, Gabriel, Musacchio e Lazetic) hanno avuto decisamente meno fortuna.

**Fofana e la mediana** Adesso resta da completare la mediana, con il Milan che non ha mollato la presa per il francese del Mona-

co nonostante il club del Principato continui a chiedere oltre trenta milioni, complice l'inserimento nella trattativa del Manchester United. Il Diavolo ci crede ancora perché è convinto che il francese voglia indossare la maglia rossonera e provare un'esperienza in Serie A. In alternativa sono pronti Koné del Borussia Monchengladbach o Johnny Cardoso del Betis.

## SOCIAL CLUB



### Leao e la sua Ines

Su Instagram Rafa ha fatto gli auguri per il 29° compleanno alla fidanzata Ines Rebelo che lo renderà padre. «Per sempre amore mio» gli ha risposto lei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'57"**

IL CENTRAVANTI

# NUOVO LEADER

## Morata: «Milan come la Spagna Obiettivo? La seconda stella»

Alvaro carico: «L'idea di gioco è simile, voglio vincere»  
Ibra: «È l'attaccante che cercavamo, segnerà spesso»

di **Marco Guidi**  
MILANO

Dopo l'Animale, il Bello. Il copyright è rigorosamente di Zlatan Ibrahimovic, gran cerimoniere giovedì alla presentazione di Strahinja Pavlovic (l'Animale) e ieri di Alvaro Morata (il Bello). «Dio ha creato il mondo in sette giorni, questo per noi è il giorno quattro», dice Ibra. Dopo l'allenatore (Paulo Fonseca) e il difensore (Pavlovic), ecco il nuovo centravanti, arrivato mentre il Milan definiva nei dettagli anche l'acquisto di Emerson Royal dal Tottenham. Se la matematica non è un'opinione e le parole di Zlatan sono veritiere, mancano ancora tre tasselli. Ma intanto i rossoneri si godono Morata. «È il capitano dei campioni d'Europa e quello che cercavamo, un attaccante completo, vincente dentro e fuori dal campo». Alvaro incassa i complimenti e ricambia. «Ibra è

uno dei miei più grandi idoli, sempre tramite gli amici gli chiedo scarpe, maglie... Ora mi fa sognare stare accanto a lui. Potevo tornare in Italia anche prima, ma nessuna squadra mi ha voluto così tanto come il Milan». Dimostrazione di fiducia che il centravanti spera di ripagare sul campo. «Mister, società e Ibra credono in me - continua Morata -, ma non ho problemi se qualcuno un giorno arriva e mi dice: "Stai facendo c....". Non posso promettere titoli,

ma correrò come un cane per pressare e aiuterò i miei compagni: è quello che fa un leader».

**Ambizione** Il Milan è il presente e il futuro di Alvaro («5 o 6 anni», l'ottimistica previsione del diretto interessato), ma anche un club dal grande passato, che lo spagnolo conosce e rispetta. «Ho sentito Kakà, Pato e Beckham: tutti mi hanno detto che al Milan c'è qualcosa di diverso. Una parte della grande storia del calcio è stata scritta qui e me ne sono accorto già a Milanello». Chissà che il prossimo capitolo non lo firmi proprio Morata. «L'obiettivo è vincere, voglio portare al Milan la seconda stella. Di fare 50 o 60 gol non me ne frega niente. Ci sono giocatori che fanno milioni di gol ma poi non vincono niente». Anche se con la qualità offensiva del-



**Rossonero**  
Alvaro Morata, 31 anni, con la 7 del Milan e, sotto, insieme con Zlatan Ibrahimovic, 42 anni GETTY

la rosa attuale, Ibra pensa non sarà così complicato leggere il nome dell'ex Atletico nel tabellino marcatori. «Nella nostra squadra il ruolo migliore è quello dell'attaccante - incalza lo svedese -. Alvaro deve stare concentrato e il pallone lo metterà in rete spesso».

**Come la Spagna** E se non segnerà lui, forse aiuterà i compagni a fare gol. Un po' come successo all'Europeo vinto, ma con una sola rete personale. «Questo Milan è un po' come la mia nazionale -

spiega Morata -. Fonseca ha un'idea di gioco simile e anche le caratteristiche dei giocatori d'attacco sono simili. Possono diventare tra i migliori al mondo, se già non lo sono. Con la qualità che c'è in questa squadra, dobbiamo togliere l'area alle altre: se pressiamo con dieci giocatori, sarà molto difficile per le avversarie. Come abbiamo fatto con la Spagna».

**Amici-nemici** Per Alvaro è la terza avventura in Italia, dopo le due alla Juve. «Sarò sempre grato ai bianconeri, ma il Morata di oggi è senza dubbio il migliore». Al Milan conosce già bene Theo Hernandez («Persona divertente, siamo stati in vacanza insieme: può diventare il miglior terzino al mondo») e ieri, prima di essere incensato da oltre 500 tifosi al Milan Store, ha incontrato Francesco Camarda: «Fa molti più gol di me quando ero un ragazzino del Real Madrid. Lo aiuterò a crescere, sarà il futuro del Milan, o forse già il presente, nel calcio non si sa mai. Magari faccio panchina per lui (ride ndr)».

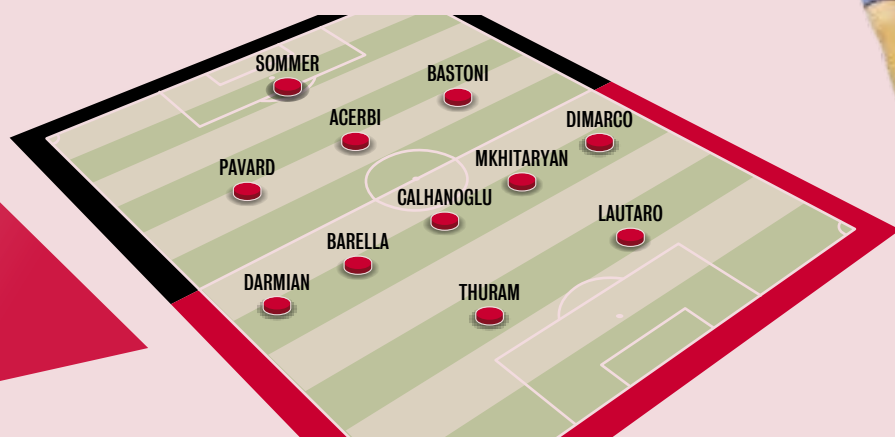
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA **2'47"**



## I CAMPIONI D'ITALIA

SQUADRA  
che vinceRICOMINCIA L'INTER  
DELLA STELLA  
E ADESSO INZAGHI  
FA IL MOTIVATOREdi Davide Stoppini  
MILANO

C'

## I NUMERI

3

**Gli acquisti** chiusi dall'Inter fino a questo momento sul mercato, almeno per la prima squadra: il portiere Martinez, il centrocampista Zielinski e l'attaccante Taremi. Ma nessuno di questi sarà titolare a Genova per l'esordio in campionato

è l'Inter del 22 aprile, della seconda stella, dei sorrisi e delle feste. C'è l'Inter quasi perfetta. Da qui si riparte, così ricomincia Simone Inzaghi. Una settimana esatta all'esordio in campionato, di mezzo un ultimo test - domani a Londra con il Chelsea - e un'indicazione chiara: a Genova giocano quelli del trionfo, gli undici che lo scudetto lo hanno costruito e la stella poi cucita col sudore. Ed è un bell'andare, pure in un momento in cui con gli infortuni muscolari qualcosa non sta andando nel migliore dei modi (De Vrij ultimo a fermarsi, risentimento alla coscia sinistra e out per la prima giornata).

**Il Toro c'è** È un bell'andare anche in attacco, sì, il reparto che più preoccupava. Perché Lautaro s'è presentato ad Appiano nel migliore dei modi, tirato a lucido, segnale evidente di quanto le sue vacanze siano state...controllate, con allenamenti quotidiani svolti a distanza. Una settimana piena di lavoro sarà sufficiente al capitano per mettersi in una condizione fisica quanto meno vicina a quella dei compagni. Il resto lo farà nelle due settimane che lo porteranno alla sosta. Il fatto di non avere partite infrasettimanali fino alla terza giornata contro l'Atalanta permetterà all'argentino di crescere

a livello fisico. Intanto, il piano di Inzaghi è chiaro: chiedere al suo capitano almeno un'ora a buon livello a Genova, vicino al gemello Thuram. Sessanta minuti di Lautaro, per poi alzare la mano. E sì, perché potrà farlo. Inzaghi in panchina avrà con ogni probabilità sia Taremi sia Arnautovic. L'iraniano ha bru-

ciato le tappe, martedì dovrebbe tornare in gruppo. E l'attaccante sarà in grado di garantire per l'esordio in campionato una mezz'ora, appunto, i minuti necessari per dare il cambio a Lautaro. Un cambio potrebbe essere una buona opzione anche per Thuram, per la verità. Per il francese, ancor più che per gli

altri, il test di domani a Londra sarà importante. Ma dietro di lui Inzaghi dovrebbe poter contare - salvo contrattempi ulteriori - pure su Arnautovic. Insomma: l'emergenza pare rientrata.

**Filastrocca** Certo, poi il discorso riguarda la brillantezza e in questo senso la settimana

prossima sarà decisiva. A centrocampo si riparte con la filastrocca dei sogni, quella che i bambini interisti hanno memorizzato alla perfezione: Barella-Calhanoglu-Mkhitarjan. E sì che il turco - come si legge sotto - ieri era leggermente affaticato. Ma sarà lui a guidare l'Inter. I meccanismi sono quelli. E non c'è neppure Zielinski a mettere in discussione la titolarità dei tre, se è vero che il polacco punta il rientro per la seconda giornata ma per Marassi va considerato fuori causa. Di sicuro, il fatto di ripartire dall'Inter della stella va nella direzione sperata da Inzaghi, quella di una partenza lanciata. Il tecnico ha approfittato

**Tris d'assi**  
In grande Nicolò Barella, Marcus Thuram ed Henrikh Mkhitaryan, tre colonne dell'Inter del ventesimo scudetto. A sinistra il tecnico Simone Inzaghi, 48 anni GETTY

## DOMANI ULTIMO TEST CONTRO IL CHELSEA

## Calha si ferma: in dubbio per Londra

Il turco è affaticato, ma non preoccupa in vista del campionato. Oggi la decisione sull'impiego di Lautaro

Un piccolo affaticamento e, visto l'ultimo periodo non esattamente fortunato sotto il profilo fisico, la decisione di rallentare. Calhanoglu si è fermato ed è probabile che oggi pomeriggio non salirà sull'aereo che porterà la squadra a Londra, dove domani (ore 16 italiane) è in programma l'amichevole con il Chelsea. In ogni caso, il problema di Calhanoglu è

risolvibile in ottica campionato: Hakan non preoccupa, sarà in campo sabato prossimo a Genova. Non sarà così invece per De Vrij. L'olandese ha accusato un risentimento muscolare alla coscia sinistra e va considerato fuori gioco per l'esordio stagionale a Marassi. È il quarto stop per la squadra di Inzaghi dall'inizio della preparazione, una preparazione evidentemente diversa rispetto al passato se è vero che l'Inter si sta avvicinando a una stagione inedita sotto il profilo della lunghezza e del numero di impegni. Simone Inzaghi sfrutterà la partita di domani per capire la crescita di



**Frenata** Hakan Calhanoglu, 30 anni, quarta stagione all'Inter GETTY

condizione dei suoi: nei programmi dovrebbe vedersi una squadra più brillante rispetto a quella che ha perso contro l'Al Ittihad. Oggi, dopo un colloquio con il giocatore, Inzaghi deciderà se far partire con i compagni anche Lautaro. L'orientamento di ieri era quello di lasciare l'argentino a Milano ad allenarsi: con tre sedute vere sulle gambe, è bene concentrarsi sulla crescita di condizione piuttosto che sulla partita. L'Inter rientrerà a Milano domani sera subito dopo la partita, poi da lunedì la testa sarà al campionato.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Zielinski punta il Lecce** Il polacco migliora: fermo per guaio al retto femorale, potrebbe recuperare per la seconda giornata contro il Lecce

**GENOA-INTER**  
SABATO 17 AGOSTO  
ORE 18.30

## OCCHIO A...



**Thiago Romano ha firmato fino al 2029**



**Dopo la chiusura dell'operazione, ecco la firma sul contratto fino al 2029 e la visita alla sede nerazzurra, testimoniata dallo stesso giocatore sui social. Thiago Romano giocherà con l'Inter: classe 2006, attaccante argentino di piede mancino svincolatosi dal Panathinaikos, sarà aggregato inizialmente alla Primavera.**

## LA GUIDA

Domani l'ultimo test precampionato a Londra, poi inizia la Serie A: ecco il calendario dell'Inter nel mese di agosto

**Domani**  
Ore 16 italiane, Stamford Bridge, amichevole Chelsea-INTER

**17 agosto**  
Serie A  
Ore 18.30  
Genoa-INTER

**24 agosto**  
Serie A  
Ore 20.45  
INTER-Lecce

**30 agosto**  
Serie A  
Ore 20.45  
INTER-Atalanta

quasi perfetti della scorsa stagione. Pavard deve respingere l'assalto di Bisseck verso una maglia da titolare, Acerbi non ha rivali e a sinistra con lui Bastoni cerca antiche certezze. Come, peraltro, lo sono Dimarco e Darmian: lui, più di Dumfries, è favorito per la fascia destra. C'è poco da spiegare, per Inzaghi. C'è, piuttosto, da lavorare sulle teste dei protagonisti. Gli altri hanno voglia di rincorrere, l'Inter insegue un obiettivo: andare oltre se stessa. E cosa c'è oltre le stelle?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 10"

delle ultime ore, con tutta la squadra a disposizione ad Apiano, per battere sul tasto dell'attenzione, perché ripetersi sarà più difficile e perché le motivazioni se possibile dovranno essere persino superiori a quelle della scorsa stagione. In questo senso, partire con il piede giusto è un obiettivo di rincorrere.

**Compattezza** E in questo senso, quel che Inzaghi vuole vedere già da domani a Londra è la compattezza di squadra. La fase difensiva è apparsa un po' in difficoltà con l'Al Ittihad e in qualche frangente anche a Pisa. Al netto degli errori individuali, vanno ritrovati i meccanismi



**Gazzetta.it**

Tutte le news sull'Inter, tra campo e mercato, le potete leggere sul nostro sito

**Gazzetta FANTA CAMPIONATO**

**SCEGLI IL TUO ALLENATORE E SCENDI IN CAMPO**

**OLTRE 300.000€ DI MONTEPREMI**

**OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!**

**PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA**

**IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!**

**UN NUOVO FANTARUOLO**

**SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO**

**NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA**

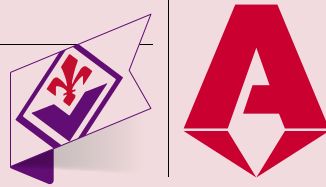
**GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO**

**GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT**



SERIE A

## MERCATO



# Un mancino d'oro per la nuova regia della Fiorentina

di Ilaria Masini

FIRENZE

**A**ltissimo, giovane e pronto a prendersi le chiavi del centro-campo viola. Amir Richardson è atteso in città per le visite mediche e la firma all'inizio della prossima settimana e sarà il primo acquisto dei viola a centrocampo in questa sessione di mercato.

**Le cifre dell'affare** Classe 2002, arriva in viola per 10 milioni di euro che la Fiorentina

Costato 10 milioni, ha vinto il bronzo olimpico col Marocco. L'amore per il basket, ma ha scelto il calcio

**Sa anche fare centro** Amir Richardson, 22 anni: nell'ultima stagione con il Reims, 28 gare, 3 gol



## OCCHIO A...



**Michael "Sugar"**  
Il papà star Nba e della Virtus



**Ex a Bologna** Michael Ray Richardson, papà di Amir, 69 anni

**Michael Amir Richardson è figlio di Michael Ray Richardson, nato a Lubbock nell'aprile del 1955, per tutti "Sugar", ex giocatore dell'NBA (Knicks, Warriors, Nets) e anche della Virtus Bologna, club nel quale ha militato dal 1988 al 1991 vincendo due Coppa Italia. Talento superlativo. Ha smesso col basket nel 2002**

## GIOIELLO

## Richardson

## IDENTIKIT



## Mancino

Michael Amir Richardson è nato a Nizza il 24 gennaio 2002: centrocampista centrale mancino, arriva dallo Stade Reims ed è figlio dell'ex cestista Michael "Sugar" Richardson. Ha iniziato a giocare nelle nazionali giovanili francesi e poi ha scelto il Marocco. Come crescita nei club, Amir ha cominciato nel Fontonne Antibes

dovrà versare al Reims che ne detiene il cartellino. Nell'accordo fra le due società è stata aggiunta anche una percentuale del 10% sull'eventuale futura rivendita. Per il centrocampista è invece pronto un quinquennale, fino al 2029, con un ingaggio di poco superiore al milione di euro a stagione.

**Nuovo protagonista** Prima di tutto per il ragazzo è necessario aspettare la cerimonia di premiazione in Marocco. La gioia della medaglia di bronzo conquistata all'Olimpiade a Parigi giovedì scorso è stato un momento di grande gioia che adesso è da festeggiare con calma e con tutti gli onori perché è un traguardo storico. Poi Richardson penserà al suo nuovo club, con la voglia di passare dalla Ligue 1 alla Serie A in sciolttezza e diventare un protagonista del centrocampo della Fio-

## Protagonista

Giovane ma già con grande personalità. E intanto Colpani si presenta: «Ho detto subito di sì»

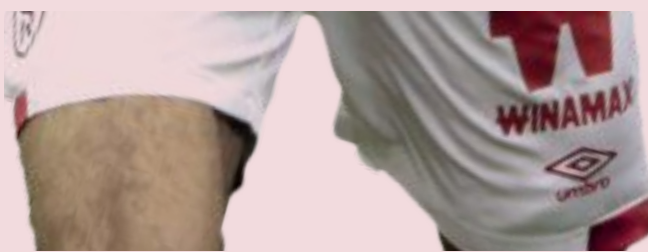
rentina. Le sue caratteristiche sono ciò che Raffaele Palladino stava cercando per la mediana perché è abile in copertura, ma anche veloce nelle ripartenze. Di piede sinistro, nonostante la statura di 195 centimetri è dotato di una buona tecnica che gli permette di agire con importanti inserimenti offensivi. Nelle due stagioni, ricoprendo il ruolo di mediano, è comunque riuscito a realizzare sei gol. Palladino gliene chiederà ancora di più. In particolare lo scorso anno con la maglia del Reims è stato in campo per 28 partite per un totale di 1350 minuti in cui ha segnato 3

lizzare sei gol. Palladino gliene chiederà ancora di più. In particolare lo scorso anno con la maglia del Reims è stato in campo per 28 partite per un totale di 1350 minuti in cui ha segnato 3

## IL NUMERO

5

**le partite** disputate da Amir Richardson, centrocampista centrale proveniente dal Reims, con la maglia della nazionale del Marocco, scelta dopo un inizio nelle nazionali francesi



reti come l'anno precedente. Chi lo ha seguito dall'esordio, lo definisce un talento che aspetta di imporsi per traguardi sempre maggiori.

**La storia** Richardson è francese, nato a Nizza ma da padre americano e madre marocchina. Per questo ha potuto scegliere di giocare nella rappresentativa dei Leoni dell'Atlante con cui ha conquistato, come detto, il terzo posto a Parigi grazie alla netta vittoria per 6-0 contro l'Egitto. Figlio di Michael Ray Richardson, Amir ha ereditato dal padre, oltre all'altezza, l'amore per il basket di cui è un grande appassionato ma nella sua vita ha scelto uno sport diverso, ovvero il calcio, che lo sta portando verso obiettivi sempre più importanti. Nella sua carriera da cestista, il padre Michael Ray è stato al top negli Anni 80 quando è stato anche convocato per quattro volte per l'All-Star Game. Ha giocato pure in Italia, in particolare nella Virtus Bologna.

**Altre mire** L'arrivo di Richardson è particolarmente importante per completare la rosa della Fiorentina perché è la zona del campo che necessita di maggiori ingressi e non è quindi finita qui. Il marocchino intanto andrà a infoltire una zona che adesso vede soltanto Mandragora e Alessandro Bianco, rientrato dal prestito alla Reggiana. Del tutto congelata invece per adesso la trattativa per Tanner Tes-

smann per il quale i viola avevano già un accordo con il Venezia, ma non con gli agenti del calciatore che hanno temporeggiato ad oltranza chiedendo commissioni molto alte. Adesso è la Fiorentina, dopo aver atteso fin troppo una risposta, ad aver mollato la presa, da capire se in modo definitivo.

**Paragoni spericolati** Ieri infine è stato presentato Andrea Colpani che ha parlato della sua scelta: «La trattativa è iniziata

con Palladino che mi ha chiamato e mi ha detto che mi voleva a Firenze. Io gli ho detto subito che l'avrei seguito volentieri e che per me era un motivo d'orgoglio. Sono molto contento e so che si aspettano tutti molto da me e anche io chiedo sempre tanto a me stesso. Voglio migliorare i numeri dell'anno scorso per raggiungere obiettivi personali e di squadra per diventare un giocatore importante per la Fiorentina. Paragone con Antognoni per alcune caratteristiche? Sono confronti sempre pericolosi, però posso dire che vorrei raggiungere i grandi del passato ma ora devo solo pensare al presente e a migliorarmi giorno dopo giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'20"

## FRA MERCATO E TEST A FRIBURGO

## Gudmundsson, serve pazienza Nzola al Lens, oggi amichevole

Sarà necessario aspettare l'inizio della prossima settimana per capire se Albert Gudmundsson potrà diventare un calciatore della Fiorentina. La risposta da parte del Genoa non è ancora arrivata e la trattativa che sembrava alle battute finali con un accordo di massima già trovato fra le due società, ha subito un naturale rallentamento nel momento in cui Retegui è passato all'Atalanta. Per questo serve ancora un po' di pazienza nonostante la forte volontà della Fiorentina di avere l'islandese e la voglia reciproca del calciatore di



**In attesa** Albert Guðmundsson, 27enne attaccante del Genoa

vestire i colori viola. Nel frattempo Nzola è stato ceduto ufficialmente in prestito al Lens. Oggi infine la squadra è impegnata nell'ultima amichevole del precampionato a Friburgo. Un test particolare che prevede tre tempi da 45' minuti in cui Palladino avrà la possibilità di provare quasi tutta la rosa. Dalla lista dei convocati è rimasto out Nico Gonzalez mentre è stato inserito Amrabat, che è in uscita ma si allena in gruppo finché non verrà trovata una soluzione per la sua partenza.

Il.ma

## IL NUOVO PORTIERE



## Ieri l'arrivo di De Gea a Firenze Accolto da centinaia di tifosi viola

Visite mediche e firma, prima dell'ufficialità. David de Gea, il portiere spagnolo nuovo acquisto viola, è arrivato ieri all'aeroporto di Firenze intorno all'ora di pranzo, accolto da centinaia di tifosi che hanno intonato il suo

nome. Il nuovo portiere viola oggi e domani si allenerà al "Viola Park" per poi fare un veloce blitz in Spagna di poche ore. Da lunedì inizierà le sedute con i compagni, con la voglia di diventare subito un protagonista della Serie A.



SERIE A

# IL PERSONAGGIO



IL MEMORIAL

## La Primavera si aggiudica il “Mamma e Papà Cairo”

I granata di Tufano hanno battuto la Juve nella finale con un netto 2-0. A segno Marchioro e poi Franzoni

INVIATO AD ALESSANDRIA  
È dolcissima la serata di Alessandria. Il Torino Primavera salta, canta, festeggia: brillante 2-0 alla Juventus nella finalissima della decima edizione del Memorial Mamma e Papà Cairo, riservato alla categoria Primavera, intitolato alla memoria dei genitori del presidente granata, Urbano Cairo. Il Toro era campione in carica, e per il secondo anno consecutivo scrive il suo nome

nell'albo d'oro. «E' stato un bellissimo torneo, con tutti i ragazzi che hanno giocato partite straordinarie – commenta il presidente Cairo -. I miei genitori erano grandi tifosi del Toro, amanti del calcio e appassionati dei giovani: se fossero con noi, per loro sarebbe una festa incredibile. In dieci anni in questo torneo sono passati 100 calciatori che hanno esordito in Serie A e altri 100 in Serie B: è un torneo che porta fortuna. Tanti complimenti al



**La premiazione** Il presidente del Torino Urbano Cairo, 67 anni, consegna la coppa del Memorial Mamma e Papà Cairo a Ciammaglichella

mio Toro, i ragazzi mi hanno dato una grande soddisfazione battendo la Juve in finale».

**Super Njie** Più di mille spettatori al Moccagatta di Alessandria, a testimoniare il seguito e il valore del memorial. Accanto al presidente Cairo, ci sono l'ex c.t. della Nazionale Ventura, il tecnico del Toro Vanoli e il suo vice Godinho, il d.t. Vagnati. Il tecnico della Primavera granata, Tufano, firma un debutto brillante: travolto in semifinale 5-1 il Milan, ieri il 2-0 nel derby grazie ai gol di Marchioro e Franzoni. Terzo posto all'Inter (3-1 al Milan). Brilla l'attaccante del Toro Njie (19 anni), premiato

come miglior giocatore del torneo e capocannoniere (3 gol).

**paglia**

**TORINO-JUVENTUS 2-0**  
**MARCATORI** Marchioro al 16' p.t.; Franzoni al 14' s.t.  
**TORINO (3-5-2)** Plaia; Bonadiman, Mendes, Desole; Marchioro, Acar (dal 12' s.t. Perciun), Mullen (dal 1' s.t. Liema Olinga) (dal 12' s.t. Rossi), Ciammaglichella (dal 41' s.t. Kirilov), Casali (dal 12' s.t. Krzyzanowski); Franzoni (dal 41' s.t. Conzano), Njie (dal 24' s.t. Gabellini). All. Tufano  
**JUVENTUS (3-5-2)** Zelezny; Martinez (dal 40' s.t. Grosso), Bassino, Gil Puche; Ventre (dal 18' s.t. Nisci), Boufandar (dal 40' s.t. Bellino), Ripani (dal 40' s.t. Lontani), Florea (dal 18' s.t. Vacca), Pagnucco (dal 40' s.t. Verde); Pugno (dal 18' s.t. Di Biase), Crapisto (dal 18' s.t. Scienza). All. Magnanelli  
**ARBITRO** Miletto di Bra

# IL TRASCINATRO

**Capitano** Duvan Zapata, 33 anni, attaccante e capitano del Torino LAPRESSE

## Tirato a lucido e capitano felice Zapata cerca i gol in Coppa

Domani debutto contro il Cosenza Duvan, obiettivo stagionale 15 reti

Trentino, nella prima intervista della stagione 2024-25. «Quest'anno il mio obiettivo è segnare più gol dell'anno scorso», raccontava tra le Dolomiti. E allora, i conti sono presto fatti: se nella stagione precedente era andato a bersaglio tredici volte (una da tesserato dell'Atalanta, dodici con il Torino), adesso Duvan spinge l'asticella verso le quindici marcature stagionali. Domani sera, con fischio d'inizio alle ore 21.15, il primo avversario sarà il Cosenza nei trentaduesimi di Coppa Italia: lui punta ad avviare l'avventura nella competizione in modalità trascinato, coi primi gol da capitano. La scalata verso quota 15 parte dalla notte di Coppa.

**Orgoglio e cuore** Giovedì, al Filadelfia, Duvan ha ricevuto l'abbraccio del presidente del Torino, Urbano Cairo. Quasi a dargli l'”in bocca al lupo” per l'annata che sta per scattare. «Zapata è un ragazzo straordinario per generosità, per capacità, per impegno e per qualità – ha raccontato il numero uno del club granata, Urbano Cairo, proprio in questi giorni -. L'anno scorso ha fatto vedere cose importanti, mister Vanoli e tutti noi crediamo molto in lui. Ha qualità eccelse non solo come calciatore: è una persona con un grande cuore». Anche se Adams scalpita e migliora di giorno in giorno, è molto probabile che per il debutto contro i calabresi il suo primo compagno di reparto sarà Tonny Sanabria. I due sono legati da una forte amicizia, Sanabria ha lavorato regolarmente sin dal primo minuto della preparazione e tra i due c'è un buon feeling (si scelgono sempre, anche quando è il momento di fare una partitella a calcio-tennis in allenamento). Con Tonny o no, in ogni caso, la bussola di Zapata è tutta puntata su un'unica direzione. «Sono orgoglioso di essere il capitano del Toro», come ha detto più volte. E come una sera, in piazzetta, a Pinzolo si è fatto scappare: «Vi prometto che quest'anno vi faremo godere». A partire da domani sera. Perché la notte di Coppa sta arrivando. Dopo sarà campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



**Duvan Zapata**  
È nato a Padilla (Colombia) il 1° aprile 1991. Centravanti dotato di grande potenza, cresce nell'America Cali, poi va all'Estudiantes prima di arrivare in Italia nel 2013 al Napoli. Gioca con l'Udinese e la Sampdoria, poi cinque stagioni all'Atalanta. Da settembre 2023 è al Torino: in granata 36 partite e 12 gol

LA PARTNERSHIP



**Novità OVS: vestirà i granata con due eleganti collezioni**

OVS abbraccia il Toro. L'azienda italiana è il nuovo official fashion partner del club, vestirà i calciatori con due eleganti collezioni del brand Piombo. «Siamo contenti di annunciare questa partnership», dice il presidente Cairo.

di **Mario Pagliara**  
INVIATO AD ALESSANDRIA

Una notte non cambierà né il destino né la vocazione, ma servirà certamente per ripartire con il piede giusto. “W Zapata”, lo dicono tutti in coro dentro e fuori dal Filadelfia. A cominciare da Paolo Vanoli, il tecnico che ha scelto Duvan come il capitano (il primo colombiano della storia granata) di una rivoluzione. È il simbolo e l'icona di un cambiamento profondo e non di facciata, di sostanza e non soltanto di forma. Domani sera Duvan farà il suo debutto stagionale allo stadio Olimpico Grande Torino, davanti al suo pubblico (attesi in diecimila) che impazzisce letteralmente per lui. E per la prima volta avrà la fascia da capitano ben stretta intorno al braccio. Si

ricomincia da qui, e con un sogno nel cuore di questo centravante sudamericano: stappare la prima a suon di gol.

**In forma** Senza troppi giri di parole, Zapata è stato l'uomo del ricomincia da qui, e con un sogno nel cuore di questo centravante sudamericano: stappare la prima a suon di gol. **Partenza lanciata** Il colombiano vuole iniziare subito forte: un anno fa tra Dea e Toro ha segnato 13 gol in Serie A

tre a zero – in casa del Metz. Seconda stagione vestendo il granata, ma per la prima volta ha svolto l'intero precampionato con il Toro, sin dall'8 luglio, il primo giorno di ritiro. Quello del raduno al Filadelfia. E la differenza si vede a colpo d'occhio: Zapata è già a puntino, ben tirato a lucido. Una buona forma atletica per uno con muscolatura posente come la sua è, senza dubbio, un buon viatico per andare forte uscendo dai blocchi.

**Brindisi di Coppa** A proposito di giri di parole, Zapata non ne ha fatti troppi quando si è concesso, durante il ritiro in





**Tappa inglese**  
Lorenz Assignon, 24 anni, nella scorsa stagione ha giocato tra Rennes e gli inglesi del Burnley AP



GLI OBIETTIVI

## TERZINO E CENTRALE: SI TORNA ALLA CARICA PER ASSIGNON POI ASSALTO A BADÉ



**Svolta spagnola**  
Loic Badé, 24 anni, è decollato con il passaggio al Siviglia nel gennaio del 2023 GETTY



# La Roma si difende

IDENTIKIT



**Lorenz Assignon**  
È nato a Grasse (Francia) il 22 giugno del 2000. Cresciuto nel Rennes (parentesi nelle giovanili del Bastia da gennaio al giugno 2021). Dalla stagione 2021-22 entra nel giro della prima squadra del Rennes. Da febbraio in prestito agli inglesi del Burnley: a giugno il rientro nel club francese

di **Andrea Pugliese**  
INVIATO A BURTON (INGHILTERRA)

# C

i sarà da aspettare ancora un po', perché prima bisogna vendere qualcuno e sfoltire la rosa, che in questo momento è quasi in formato maxi. Probabilmente qualcuno anche in difesa, dove ci sono giocatori che potrebbero lasciare presto la truppa giallorossa. Ma da qui alla fine del mercato la Roma sistemerà la sua difesa con due pedine: un terzino destro e un difensore centrale. E ad oggi le attenzioni sono rivolte verso due giocatori, entrambi francesi: Lorenz Assignon del Rennes e Loic Badé del Siviglia. Anche se nella mente di Florent Ghisolfi, il responsabile tecnico della Roma, ci saranno sicuramente almeno un altro paio di nomi che potrebbero mettere la freccia sui due profili appena citati. Ad oggi, però, i due francesi sono sottovalutati con la matita rossa sul taccuino del dirigente giallorosso.

**Il terzino** In questo momento a destra la Roma ha Rick Karsdorp, Zeki Celik e Buba Sangaré. Solo che il primo è fuori rosa dall'inizio del ritiro ed è destinato a lasciare la Capitale entro la fine di questo mercato (la trattativa con i turchi del Besiktas resta ancora in piedi), il se-

condo per Daniele De Rossi è un buon cambio ma non certo il titolare del ruolo e il giovane spagnolo ha 17 anni, sta crescendo, ma deve ancora imparare molto (soprattutto nella fase difensiva) per essere performante a certi livelli. Ed allora manca la pedina giusta, il giocatore che dovrà essere il titolare della squadra, visto che anche Pubill (che era un'opzione importante) è finito all'Atalanta. A Ghisolfi piace sempre molto Assignon, l'esterno del Rennes che nella scorsa stagione ha giocato sei mesi in Francia e sei mesi in Inghilterra, in Premier, con il Burnley. Costa una decina di milioni, ha il contratto in scadenza nel 2027, ma Julien Stephan - il tecnico del Rennes - sa che potrebbe perderlo a breve. Su di lui c'è anche l'interesse di Monchi (l'ex d.s. giallo-

Il primo piace molto a De Rossi  
Sono francesi e Ghisolfi li conosce bene.  
Ma occorre prima cedere: Smalling e Kumbulla, uno è di troppo

OGGI TEST A LIVERPOOL

## Con l'Everton c'è Dovbyk dall'inizio Dybala, nuove ipotesi dall'Arabia

**BURTON (pug)** Oggi pomeriggio ultimo test amichevole della Roma, che giocherà a Liverpool, contro l'Everton. Doveva essere la partita dei Friedkin, a lungo ad un passo dall'acquisto della Toffies a luglio. I proprietari della Roma, però, restano comunque dei finanziatori del club inglese (e del nuovo stadio, che verrà inaugurato nel 2025) e potrebbero anche affacciarsi in tribuna, al Goodison Park, dove il fischio d'inizio è previsto per le ore 18 italiane (le 17 inglesi, diretta su Dazn). De Rossi stavolta potrebbe partire con il 4-3-3, anche se la posizione di



**Argentino** Paulo Dybala, 30 anni, è arrivato alla Roma nel 2022 GETTY

rosso) e dell'Aston Villa. Assignon garantirebbe però la spinta che cerca De Rossi in fascia, essendo anche un abituato a vivere di duelli durante le partite.

**Il centrale** Anche in mezzo, poi, prima di chiudere un acquisto bisognerà cedere uno tra Chris Smalling e Marash Kumbulla. L'inglese giovedì era a colloquio con il suo agente - James Featherstone - al St. George's Park, il centro federale inglese in cui la Roma si è allenata dal 4 agosto fino a ieri sera. Su di lui resta l'interesse di alcuni club arabi, ma Smalling finora non ha mai voluto prendere in considerazione questa possibilità, convinto di poter dire la sua ancora nella Capitale o in qualche altra parte in Europa. La Roma lo cederebbe volentieri, anche

per il peso del suo ingaggio: 3,8 milioni di euro più bonus. Kumbulla, invece, si sta allenando con intensità, sperando di convincere De Rossi. Ma anche lui è in uscita, se non ci saranno acquirenti potrebbe andarci via in prestito, magari al Parma che si è già informato sulla sua situazione. Una volta che uno dei due avrà lasciato Trigoria, allora la Roma potrà andare a caccia di un altro rinforzo. Piace Loic Badé, che ieri pomeriggio ha giocato la finale olimpica con la Francia, perdendo 5-3 ai supplementari contro la Spagna. Badé viene valutato dal Siviglia 20 milioni di euro e come Assignon ha 24 anni e un contratto fino al 2027. Solo che gli andalusi devono vendere, a causa di una forte crisi economica e della necessità di abbassare il monte-ingaggi. Ed allora il prezzo potrebbe anche scendere, diventare più "umano". Se il Siviglia accettasse un'offerta magari di 12 milioni più bonus (2-3) allora se ne potrebbe anche parlare, perché il giocatore a Ghisolfi piace. La Roma lo conosce per averlo affrontato nella finale di Europa League, a Budapest, il 31 maggio del 2023. Certo, aver partecipato alla finale olimpica non aiuta, nel senso che Badé si è messo in mostra e potrebbero esserci altri club interessati ai suoi servizi. Ma Ghisolfi, in caso, non si farà trovare impreparato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'18"

CON IL SIVIGLIA

**Badé viene valutato circa 20 milioni ma la crisi economica del club spagnolo potrebbe far scendere la richiesta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPPA ITALIA

TRENTADUESIMI



# Conte è la tua notte



## Alla riscossa

Rrahmani si congratula con Giacomo Raspadori, 24 anni, dopo il gol realizzato in amichevole contro il Brest. I due erano al Napoli anche la scorsa stagione, quando gli azzurri da campioni d'Italia chiusero il campionato con un deludente decimo posto in classifica



**Esordio** Antonio Conte, 55 anni, è arrivato al Napoli ufficialmente il 5 giugno. In Serie A ha allenato in precedenza Atalanta, Juventus e Inter LAPRESSE

## ANTONIO DEBUTTA AL MARADONA RASPADORI GUIDA L'ATTACCO DEL NAPOLI

di G.B. Olivero

**L**

e chiavi gliele hanno date qualche settimana fa, ma solo stasera Antonio Conte entrerà nella sua nuova casa. Stadio Diego Armando Maradona: basta il nome per trasmettere un'emozione infinita. È un impianto molto grande, ma non sufficiente per contenere le ambizioni e la voglia di vincere di questo allenatore che dopo tanti tentennamenti ha deciso di accettare la proposta di Aurelio De Laurentiis perché affascinato dall'enormità della sfida. Lo scudetto non è più sulle maglie del Napoli: resta sulle bandiere e sui vessilli, come è giusto che sia, e soprattutto nei ricordi della gente. Ma sembra passato molto più di quindici mesi da quei giorni di festa. Il decimo posto dello scorso campionato ha costretto il Napoli ad anticipare il debutto ufficiale in Coppa Italia ad agosto: non accadeva dal 2009. Era invece il 2010 quando Conte si trovò ad aprire la stagione in piena estate: allenava il Siena e vinse contro la Ternana.

**Curiosità** Allo stadio Maradona, che quella sera si chiamava ancora San Paolo, la carriera di Conte ha vissuto un momento decisivo. Era il 29 novembre 2011 e per la prima volta il tecnico schierò la Juve con la difesa a tre, passo decisivo verso lo scudetto. Questa è un'altra storia, ma si parte sempre con la difesa a tre. Attorno a questo debutto c'è molta curiosità perché è bastata la scelta di Conte per far cambiare la percezione della competi-

Prima ufficiale contro il Modena C'è Buongiorno in difesa Senza Osimhen e in attesa di Lukaku, l'ex Sassuolo centravanti con Politano e Kvaratskhelia

tività della squadra. Sono tutti più o meno d'accordo che il Napoli, grazie al lavoro del tecnico e "favorito" dall'assenza di impegni europei, sia tra le più serie candidate a un piazzamento da Champions, ovviamente dietro all'Inter campione. Antonio non teme la pressione ed è pronto a giocare, ma ci sono ancora molti problemi da affrontare e risolvere, prima di valutare l'effettivo potenziale della rosa. La formazione titolare, in attesa dell'arrivo di Lukaku (legato alla cessione di Osimhen), lascia tranquillo il tecnico, che però ha solo un paio di alternative di qualità. Ecco perché aspetta gli arrivi dei giocatori scelti a centrocampo (Gilmour, Brescianini) e sulla tre quarti (Neres). La partita di stasera, poi, ha un significato particolare per gli attaccanti. Se Kvara

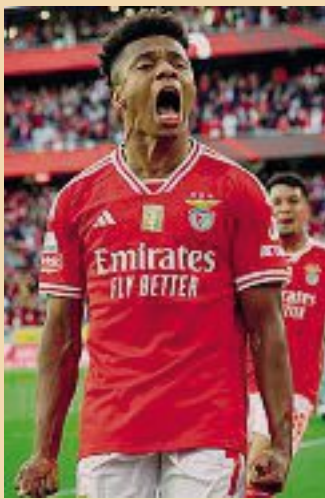
### MERCATO

## Cajuste via, attesa per Neres e Gilmour

Lo svedese lunedì sarà a Brentford per le visite Si cercano gli accordi con Benfica e Brighton per i due acquisti

Porte girevoli al Napoli, gente che va e gente che viene. Il primo a uscire dovrebbe essere il centrocampista svedese Jens Cajuste: lunedì probabilmente le visite mediche con il Brentford (Premier League), prestito con obbligo di riscatto fissato a circa 12 milioni di euro e subordinato alla salvezza del club. In partenza ci sono anche Gianluca Gaetano

(dovrebbe tornare al Cagliari) e Michael Folorunsho (si è fatta avanti la Lazio). Anche Mario Rui è fuori dal progetto (ipotesi Dorgu del Lecce come eventuale sostituto). In entrata, invece, ci sono David Neres e Billy Gilmour: con entrambi c'è l'accordo, bisogna però accontentare Benfica e Brighton prima di passare alle firme e quindi alle visite mediche. Più semplice l'operazione che riguarda Marco Brescianini, ma il centrocampista del Frosinone potrebbe essere anche un acquisto da ultimi giorni: non c'è fretta, vanno prima chiuse le operazioni più importanti. Conte, infatti, spera che si



**Brasiliano** David Neres, 27 anni, è al Benfica dalla stagione 2022-23 EPA

risolva in fretta il discorso che lega Osimhen e Lukaku. Per il nigeriano, che non è mai stato utilizzato da Antonio, si aspetta l'offerta giusta nella speranza che arrivi in tempi brevi. Nel frattempo il club cerca di accorciare la distanza con il Chelsea sulla valutazione di Romelu Lukaku: gli inglesi chiedono 40 milioni, De Laurentiis non vorrebbe superare i 30, bonus compresi. Big Rom nel frattempo ha già preparato gli scatoloni del trasloco: aspetta solo la telefonata che lo riporti dal suo allenatore preferito.

gb.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NAPOLI (3-4-2-1)**  
**MODENA (3-5-1-1)**

**OGGI** ore 21.15 **STADIO** Maradona  
**ARBITRO** Bonacina  
**ASSISTENTI** Trinchieri-Bitonti  
**IV** Mastrodomenico **VAR** Aureliano  
**AVAR** Volpi **TV** Italia 1 **PREZZI** 5-50 euro



**NAPOLI**  
**PANCHINA** 14 Contini, 12 Turi, 25 Caprile, 3 Natan, 5 Juan Jesus, 6 Mario Rui, 11 Cheddira, 16 Marin, 17 Olivera, 18 Simeone, 23 Zerbin, 26 Ndonge, 78 Iaccarino, 94 Mezzoni **ALL.** Conte  
**SQUAL.** nessuno **INDISP.** nessuno  
**ALTRI** Osimhen, Gaetano, Folorunsho, Cajuste

**MODENA**  
**PANCHINA** 78 Bagheria, 1 Sassi, 2 Beyeku, 31 Botteghin, 27 Idrissi, 4 Pergreffi, 7 Duca, 42 Mondele, 80 Niang, 24 Oliva, 90 Abiuso **ALLENATORE** Bisoli  
**SQUAL.** nessuno **INDISPONIBILI** Gerli, Defrel, Mendes, Ponsi, Alberti  
**ALTRI** nessuno

gode della fiducia di Conte, Politano e Raspadori devono convincere l'allenatore di poter essere utili nel corso della stagione. Saranno loro due a lasciare il posto a Neres e Lukaku e la sfida con il Modena concede quindi un'opportunità da sfruttare soprattutto per dimostrare di avere la testa giusta oltre che il piede caldo. Con un solo impegno a settimana, Conte punterà quasi sempre sui titolari. Ma non chiuderà mai le porte in faccia a chi in allenamento e in partita dà il massimo per meritare spazio, anche perché nel corso della stagione tra infortuni e squalifiche le occasioni per le riserve non mancheranno.

**La partita** Stasera sono attesi tanti spettatori: l'orario di inizio lascia la possibilità di passare la giornata al mare prima di trasferirsi al Maradona. I biglietti sono esauriti, anche se magari ci saranno un po' di posti vuoti perché questa partita fa parte dell'abbonamento ed è probabile che un discreto numero di tesserati non sia presente al Maradona. Contro il Modena dovrebbe giocare la formazione più utilizzata finora, con Di Lorenzo braccetto di destra, Buongiorno (al debutto ufficiale col Napoli) braccetto di sinistra, Mazzocchi e Spinazzola sulle fasce, Politano e Kvaratskhelia dietro a Raspadori. Bisoli dovrà rinunciare a Gerli, Pedro Mendes e Defrel. In Coppa Italia due anni fa ad agosto il Modena eliminò il Sassuolo, nel 2023 perse 4-3 con il Genoa. Insomma, si diverte a complicare la vita agli avversari di Serie A. Ma stasera Conte apre la casa nuova: tanti invitati e la voglia di iniziare la nuova avventura con il sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'16"



TRENTADUESIMI

GENOA  
che risposta



**Teso** A sinistra la grinta e la concentrazione di Alberto Gilardino, 42 anni, alla prima partita ufficiale della stagione. A destra Jeff Ekhator, 17 anni, si dispera per il gol sfiorato nei minuti finali della sfida di Coppa Italia contro la Reggiana. GETTY

Senza nuovi acquisti  
Gila ha mezza squadra  
A decidere è Messias

L'analisi

di Filippo Grimaldi  
GENOVA

I

soliti noti, con una menzione speciale per un sontuoso Messias da una parte e per il giovane portiere della Reggiana (Motta, classe 2005, scuola Juventus), che para davvero quasi tutto e si guadagna gli applausi del Ferraris. Alla fine, però, Genoa vecchio fa buon gioco. E passa il turno, anche se gli ospiti sono rimasti in partita sino all'ultimo: decisivo Leali allo scadere quando ha do-

Contro la Reggiana bastano i lampi del brasiliano e dell'altra punta Vitinha

vuto disinnescare il colpo di testa di Vido. Ma è stato una cartina di tornasole, questo primo atto ufficiale della nuova stagione che la squadra di Gilardino (senza volti nuovi nell'undici di partenza) manda in archivio superando un avversario equilibrato e attento, ma poco efficace sottoporta e frenato anche dalle molte assenze. Piccola postilla: se domani la Samp dovesse battere il Como, a fine settembre potrebbe tornare il derby della Lanterna, a quasi due anni e mezzo di distanza dall'ultima stracittadina. Niente male come scenario per una piazza rossoblucerchiata che ha fatto sin qui quasi cinquantamila abbonamenti. Ma rimanendo al presente, pure i rossoblù erano incompleti: eppure, nella prima senza Retegui, con tutti i rischi - anche mentali - del caso, si avvera ciò che Gilardino dice da tem-

po, e cioè che il gruppo è solido, non da ieri ed il percorso intrapreso meriterebbe di non essere interrotto. Il resto verrà, ma comunque un buon segnale in attesa che la vicenda-Gudmundsson si risolva. L'islandese ieri era uno dei 5 assenti illustri del Grifone (oltre a Ekuban, Ankeye, Matturro e Marcandalli), con un attacco da inventare (il multitasking Messias al fianco di Vitinha, unica punta titolare di ruolo).

**Monologo** I numeri hanno detto che sino all'intervallo la squadra di Gilardino era andata al tiro tredici volte, di cui sette nello specchio della porta e dopo il primo pericolo di Ignacchitti (respinta di Leali al 3') ha preso in mano il comando delle operazioni sfruttando appieno (oltre al brasiliano), la buona vena di Vitinha, gli inserimenti del tuttocampista

OCCHIOA...



Per i rossoblù ora è possibile il derby...

**Primo passo verso il possibile derby per il Genoa, che ha superato la Reggiana e può attendere il risultato della sfida in programma domani sera alle 20.45 tra Sampdoria e Como. Nei sedicesimi, in programma nell'ultima settimana di settembre, potrebbe esserci l'unico derby genovese stagionale.**

Thorsby e del solito Frendrup. Ma di là la squadra di Viali ha messo in vetrina un ragazzo prodigio fra i pali al debutto assoluto in una gara ufficiale, dall'anno scorso in maglia granata con la Primavera. Nessuna emozione su Messias e sul tiro dalla distanza di Martin e poi ancora di Vitinha, le tre parate più difficili prima dell'intervallo, a cui aggiungere la respinta sul giovane attaccante rossoblù Ekhator, vicinissimo al raddoppio nel recupero della ripresa. Il Genoa ha giocato a memoria tenendo alto il ritmo sin quasi alla mezz'ora, poi fatalmente il caldo ha rallentato il gioco permettendo alla squadra di Viali di rifiatore. Anche nella ripresa la squadra di Gilardino è partita a gran ritmo: stesso canovaccio del primo tempo, quarantanove secondi e il solito Motta ha detto no a Vitinha. Serviva qualcosa di più per sbloc-

A segno Brenner, Thauvin, Lucca e Davis

L'Udinese ha un attacco super  
Avellino, un viaggio tremendo

di Nicola Angeli  
UDINE

Fanno tutto gli attaccanti nell'Udinese che batte l'Avellino nel primo turno di Coppa Italia. Ci pensano Brenner (il gol e poco altro per lui), Thauvin (il migliore), Lucca (ha centrato pure una traversa) e Davis (subentrato) a risolvere la pratica, battendo un Avellino arrivato in maniera avventurosa a Udine alle 3 del mattino a causa di ritardi ferroviari. La rivoluzione di Runjaic non ha portato ancora a compimento i suoi principi, ma qualcosa di diverso ri-

spetto all'anno passato si vede. I bianconeri, pur non riuscendo spesso, cercano di giocare in maniera organizzata mettendo la palla a terra e provando a sfruttare le linee verticali del campo.

**I gol** Così si produce la prima rete della partita: al 41' Brenner scambia in velocità con Thauvin, il francese gli restituisce la palla e il brasiliano è abile ad anticipare con la punta sinistra del piede lannarilli in uscita. La sfera bacia il palo destro e s'infila in porta. Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa c'è il raddoppio: cross dalla sinistra di Kamara, Armellino prova a bloccare Luc-

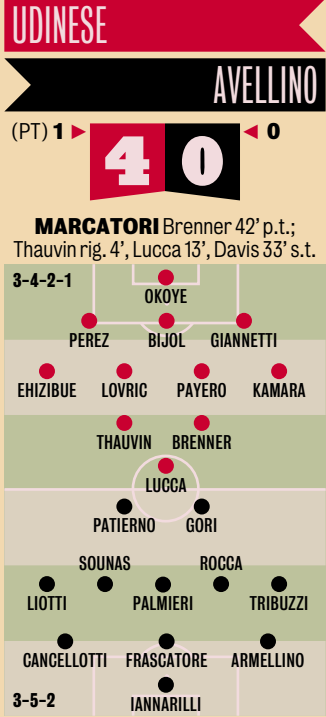


**Prodezza** Brenner Da Silva, 24 anni, gioisce dopo il gol UDINESE/CAICO

ca e la tocca di mano. Scatenata, con l'aiuto del var, dà così il rigore che Thauvin realizza al 4'. I conti si chiudono in via definitiva 11 minuti più tardi. C'è sempre lo zampino del numero 10 friulano, che dalla destra mette in mezzo per Lucca che segna il 3 a 0. Davis, in campo al posto del numero 17, vuole esserci anche lui e a 3 dalla fine regala un pallonetto dolce, su assist di Samardzic, che vale il poker. Per il resto, oltre alle sostituzioni grazie alle quali ha esordito il centrocampista svedese Karlstrom, c'è da annotare una gran parata di Okoye che al 29' nega a Russo - autore di un bel colpo di testa - la soddisfazione di batterlo. Ora, per il prossimo appuntamento, bisogna attendere la vincente di Salernitana-Spezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"



**UDINESE (3-4-2-1)**  
Okoye 6; Perez 6 (dal 37' s.t. Kabasele); Bijol 6,5, Giannetti 6; Ehizibue 6, Lovric 6,5, Payero 6 (dal 19' s.t. Karlstrom 6), Kamara 6; Thauvin 7,5 (dal 19' s.t. Samardzic 6), Brenner 6,5 (dal 30' s.t. Davis 6,5); Lucca 6,5 (dal 30' s.t. Zarraga 6).

**PANCHINA** Silvestri, Padelli, Ebosele, Esteves, Abankwah, Palma, Bravo, Zemura.

**ALLENATORE** Runjaic 6,5

**AVELLINO (3-5-2)**  
Iannarilli 5; Cancellotti 5,5, Armellino 5, Frascatore 5,5; Tribuzzi 6, Sounas 6 (dal 14' s.t. D'Ausilio 6), Palmiero 6, Rocca 6,5 (dal 37' s.t. De Cristoforo sv), Liotti 5,5 (dal 32' s.t. Cancellieri 6); Gori 5,5 (dal 32' s.t. Vano 6), Patierno 5 (dal 14' s.t. Russo 6,5).

**PANCHINA** Pizzella, Guarnieri, Marson, Sannipoli, Toscano, Benedetti, Arzillo, Fusco, Llano.

**ALLENATORE** Pazienza 6

**ARBITRO** Scatena di Avezzano (Lombardo-Catallo)

**NOTE** spett. 5.850, incasso 48.933 euro. Amm. Brenner, Liotti, Patierno. Tiri in porta 7-1. Tiri fuori 9-3. Angoli 4-6. In fuorigioco 1-2. Rec.: p.t. 4', s.t. 4'





**Alessandro Nesta:** «Sono curioso di scoprire la Serie A da allenatore, ma alla fine questo lavoro è sempre lo stesso, indifferentemente dalla categoria»



**Decisivo** Junior Messias, 33 anni, a destra, esulta insieme ad Alessandro Vogliacco, 25 anni, dopo il gol contro la Reggiana GETTY



**ARBITRO** Di Marco di Ciampino 6,5 (Ceolin 6-Luciani 6)

**NOTE** Spettatori 25 mila circa. Paganti e incasso non comunicati. Espulsi: nessuno. Ammoniti: Badelj (G), Vergara (R), Rozzio (R) e De Winter (G) per gioco scorretto, Meroni (R) per proteste. Tiri in porta 14-3. Tiri fuori 7-3. In fuorigioco 0-0. Angoli 5-2. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'

carla, e il Genoa l'ha trovato con Malinovskyi. Appena entrato, l'ucraino ha sorpreso Maggio con una finta aprendo il campo all'inserimento di Messias. Uno a zero e da lì in poi è stata un'altra partita. Il Genoa l'ha gestita con lucidità ed a nulla sono serviti a Viali gli innesti di Okwonkwo e di Vido nel finale, con una squadra tutta avanti che ha però peccato ancora una volta di concretezza: ma la Reggiana c'è.

**Linea verde**  
Gudmundsson febbricitante, spazio ai giovani. Dominio genoano, ma poca efficacia

**Il grande assente** Sul febbricitante Gudmundsson, ieri non convocato, dai venticinquemila del Ferraris neppure una parola.

Il futuro dell'islandese resta ancora ufficialmente tutto da scrivere, ma il finale parrebbe scontato: la Fiorentina lo vuole, lui ha chiesto di partire, perché l'ingaggio promessogli sarebbe quasi doppio dell'attuale e il rilancio del Genoa per trattenerlo non lo ha convinto. Prima di salutare Genova e il Grifone, deve solo attendere che il club trovi un sostituto all'altezza. Impensabile, altrimenti, rinunciare a lui con l'Inter in arrivo a Marassi fra una settimana.

TEMPO DI LETTURA 3'08"

## Südtirol, resa con onore

# Monza, fatica e sollievo Nesta va avanti ai rigori



**Entusiasmo** Armando Izzo, 32 anni, esulta dopo il rigore decisivo GETTY

di **Matteo Brega**  
INVIATO A MONZA

Il Monza soffre ma passa battendo ai rigori il Südtirol dopo lo 0-0 del 90'. Eroi della serata Samuel Pizzignacco e Armando Izzo. Il portiere, all'esordio con i brianzoli (acquistato da pochi giorni dalla Feralpisalò) para il tiro di Praszelik e il difensore realizza quello successivo. Un'appendice infinita giunta fino al diciottesimo tiro per definire la vincitrice. Il prossimo turno, a fine settembre, vedrà il Monza in casa contro la vincente di Venezia-Brescia.

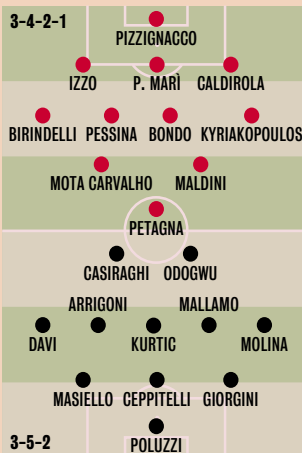
**Ritmo lento** Il primo Monza di Nesta si appoggia sulla base del recente passato con il 3-4-2-1 come stella polare. Sono Maldini e Mota Carvalho ad assistere da vicino Petagna. Il Südtirol si presenta con un 3-5-2 fluido. Mallamo parte sulla linea dei centrocampisti, ma è il più vicino a Odogwu quando ci sono seconde palle da gestire. La partita è in mano ai brianzoli che dettano il ritmo. Lento, dovuto alla preparazione evidentemente. Servono dunque iniziative individuali per andare a pizzicare gli avversari. Ed è Bondo che ha due buonissime occasioni durante il primo tempo. Al 30' lanciato da Mota Carvalho perde il tem-

po e calcia debole, al 42' trovato dal cross di Kyriakopoulos devia di testa fuori da un metro o poco più. Il francese è il più bravo ad arrivare silenzioso al posto giusto, meno a concretizzare.

**Più Monza** Il segnale positivo per Nesta è la voglia di Petagna che dopo 14' ha una palla buona di testa su cross di Birindelli: girata che obbliga Poluzzi a una parata non semplice. L'allenatore interviene al 24' con un triplo cambio: dentro Pedro Pereira, Caprari e Maric per Birindelli, Maldini e Petagna. Mutano gli interpreti, ma lo spartito resta identico. E anche l'andamento della gara. Il Südtirol resta a galla con grandissima applicazione e al 28' avrebbe anche l'occasione di segnare con Ceppitelli. Il difensore si ritrova comoda una palla in area dopo un corner e un rimpallo fortunato, ma spara alto. Il Monza cresce nel finale. Prima un gol annullato a Maric per fuorigioco del croato su cross di Caprari e poi il miracolo di Poluzzi sul colpo di testa di Pablo Mari. Si va ai rigori quindi. Prima della partita aveva parlato l'a.d. brianzolo Adriano Galliani: «Il portiere? Ne abbiamo tre e mancano ancora tanti giorni alla fine del mercato». Chissà che questo Pizzignacco...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"



**MONZA (3-4-2-1)**

Pizzignacco 8; Izzo 7, P. Mari 6,5, Caldirola 6; Birindelli 6,5 (dal 24' s.t. P. Pereira 6), Pessina 6 (dal 40' s.t. Sensi s.v.), Bondo 5,5, Kyriakopoulos 6,5; Mota Carvalho 5,5, Maldini 6 (dal 24' s.t. Caprari 6); Petagna 6 (dal 24' s.t. Maric 6)

**PANCHINA** Sorrentino, Mazza, Machin, Bettella, Valoti, D'Ambrosio, A. Carboni, D'Alessandro, S. Vignato

**ALLENATORE** Nesta 6

**SÜDTIROL (3-5-2)**

Poluzzi 7; Gorgini 6, Ceppitelli 5,5, Masiello 6; Molina 6,5, Mallamo 5,5 (dal 37' s.t. Praszelik 5,5), Kurtic 6, Arrigoni 6, Davi 5,5; Odogwu 5,5 (dal 37' s.t. Crespi s.v.), Casiraghi 6 (dal 37' s.t. Merkaj s.v.)

**PANCHINA** Drago, Tschöell, Cagnano, Martini, Rover, Pietrangeli, Tait, Cisco, Kofler, Vimercati

**ALLENATORE** Valente 6

**ARBITRO** Cosso di Reggio C. 6 (Massara 6-Biffi 6)

**NOTE** Spettatori 7.139, inc. 109.251 euro. Espulsi: nessuno. Ammoniti: Izzo, Kyriakopoulos, Sensi, Arrigoni. Tiri in porta 5-0. Tiri fuori 6-4. Angoli 8-5. In fuorigioco 0-0. Rec. p.t. 2'; s.t. 4'

**SEQUENZA RIGORI** Merkaj (S) gol, Caprari (M) gol, Molina (S) gol, Mota (M) gol, Kurtic (S) gol, Sensi (M) gol, Arrigoni (S) gol, Maric (M) gol, Crespi (S) gol, Caldirola (M) gol, Masiello (S) gol, Pereira (M) gol, Davi (S) gol, Kyriakopoulos (M) gol, Ceppitelli (S) gol, Bondo (M) gol, Praszelik (S) parato, Izzo (M) gol,

## Battuto 2-1 il Cittadella

# Lampi di Mulattieri e Laurienté Sassuolo, buon avvio di Grosso

di **Stefano Fogliani**  
REGGIO EMILIA

Fin quanto deve, il Sassuolo, e passa il turno di Coppa prendendo anche confidenza con la categoria che andrà ad affrontare, dal momento che il Cittadella, i neroverdi, lo incroceranno anche in campionato. La vittoria di misura degli uomini di Grosso la scrive il gap qualitativo tra i due organici, tuttavia, e se è vero che il Sassuolo è più pericoloso e spreca parecchio nella ripresa (con Mulattieri, Laurienté e il subentrato Moro) è altrettanto vero che i

veneti non demeritano, giocando una partita comunque all'altezza. Decisa da individualità che Gorini non ha, Grosso sì. Lascia, senza precludersi a nulla, che siano i padroni di casa a fare la partita, la squadra ospite, ma il nuovo Sassuolo di Grosso che rinuncia, per le note contingenze di mercato, a Pinamonti, Turati, Consigli e Lopez, è un cantiere all'esterno del quale è appeso un cartello con scritto, e bello grande, "lavori in corso", e per andare oltre un Cittadella ben organizzato ma troppo leggero in attacco si affida ai suoi solisti.

**Gli acuti** La gara la spacca infatti, dopo un primo tempo di



**Gioia** Armand Laurienté, 25 anni esulta con Samuele Mulattieri, 23 IPP

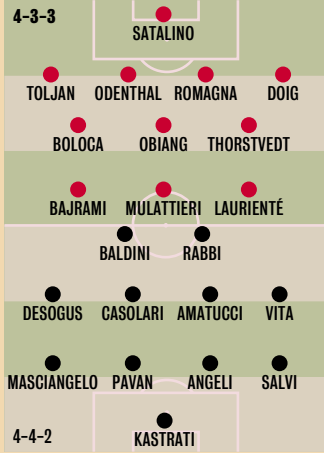
poche idee e molte fatiche, un'intuizione di Bajrami che libera Mulattieri per l'acuto vincente ma i veneti, che fin lì non avevano demeritato (cercando anche la porta degli avversari in tre occasioni, ma sempre da troppo lontano e senza la giusta precisione) giocano di squadra, e l'avvio di secondo tempo ne premia la compattezza. Thorstvedt perde un brutto pallone sulla sua tre quarti e il destro di Baldini è una sentenza, che i solisti neroverdi ribaltano con Laurienté. Il destro con cui il francese riallontana i veneti vale il match, anche perché il Cittadella, sempre e comunque in partita, non ha il peso offensivo che serve a riaccuffare il Sassuolo, alla cui difesa, nel finale, Grosso aggiunge anche il debuttante Lovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'37"



**MARCATORI** Mulattieri (S) al 45' p.t.; Baldini (C) al 3', Laurienté (S) al 13' s.t.



**SASSUOLO (4-3-3)**

Satalino 6; Toljan 6,5, Odenthal 6, Romagna 6, Doig 5,5; Boloca 6, Obiang 6 (dal 27' s.t. Lipani 6), Thorstvedt 5,5 (dal 27' s.t. Caligara 6); Bajrami 6 (dal 20' s.t. Volpato 5,5), Mulattieri 6,5 (dal 38' s.t. Moro 5,5), Laurienté 6 (dal 38' s.t. Lovato 6)

**PANCHINA** A. Russo, Missori, Piccinini, Paz, Miranda, Pieragnolo, Racic, Kumi, Antiste, F. Russo

**ALLENATORE** Grosso 6,5

**CITTADELLA (4-4-2)**

Kastrati 6; Salvi 6, Angeli 6, Pavan 5,5 (dal 34' s.t. Negro 6), Masciangelo 6; Vita 6,5, Amatucci 5,5, Casolari 6 (dal 27' s.t. Branca 6), Desogus 5,5 (dal 27' s.t. Magrassi 6); Rabbi 5,5 (dal 34' s.t. Maistrello 6), Baldini 6,5 (dal 20' s.t. Cassano 5,5).

**PANCHINA** Maniero, Carisnoni, Cecchetto, Rizzza, D'Alessio, Tessitore, Djibri

**ALLENATORE** Gorini 6,5

**ARBITRO** Prontera di Bologna 6 (Votta 6-Monaco 6)

**NOTE** paganti 2.000 circa, inc. n.c. Nessun ammonito. Tiri in porta 6-2. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 0-3. Angoli 2-3. Recuperi p.t. 2'; s.t. 5'.



TRENTADUESIMI

«VI STUPIREMO»

C'è Tengstedt per il Verona  
Zanetti sicuro: «Siamo forti»

La punta arriva in prestito  
Col Cesena spazio a Okou

IL TECNICO



**Zanetti**  
L'allenatore del Verona in Serie A ha già guidato Venezia ed Empoli

di **Matteo Fontana**  
e **Luca Alberto Montanari**

I Verona si fa un regalo per il via alla Coppa Italia, contro il Cesena. Il club prende Casper Tengstedt, attaccante danese, in prestito con diritto di riscatto dal Benfica. Inserimento di peso per l'Hellas (che prosegue nella trattativa con il Boavista per Robert Bozenik): «È un ragazzo che volevamo, che abbiamo inseguito e che ha scelto il Verona con grande entusiasmo arrivando da una grande squadra nella quale non è riuscito però a imporsi. Nel Rosenborg, con cui ha giocato prima di passare al Benfica, ha fatto molto bene e penso che sia per lui che per noi sia una grande occasione. Spero che la sfrutti. Gli do il benvenuto», dice Paolo Zanetti.

**Debutto** Sarà, la gara di oggi, il debutto dell'allenatore sulla pan-

china del Bentegodi da tecnico dell'Hellas. Zanetti commenta: «È un onore e una grande emozione, spero che anche i ragazzi nuovi abbiano questo sentimento. Dovremo avere sempre uno spirito di grande orgoglio e soprattutto non sbagliare mai l'atteggiamento». Zanetti dovrà fare a meno di Serdar, squalificato, e di Frese, fermato da un'inflammazione al ginocchio. Al suo posto, nel ruolo di terzino sinistro, ci sarà Okou, altro nuovo innesto. Out per problemi fisici anche Faraoni, veterano del Verona rientrato dal prestito alla Fiorentina, che resta comunque in uscita. Mette in guardia la squadra dal Cesena, Zanetti: «È una partita difficile. Affrontiamo un avversario che vive sull'entusiasmo di una promozione, con dei giocatori che conosco e che sono molto interessanti soprattutto davanti. C'è da essere svegli in tutte le situazioni perché altrimenti si va a fare figure che oggi non vogliamo

VERONA 4-2-3-1

CESENA 3-4-2-1

**OGGI** ore 18.30 **STADIO** Bentegodi  
**ARBITRO** Crezzini **ASSISTENTI** Raspollini-Bianchini **QUARTO UOMO** Gangi **VAR** Gualtieri **AVAR** Di Paolo  
**TV** Italia 1 **PREZZI** da 10 a 15 euro



**VERONA**  
**PANCHINA** 34 Perilli, 22 Berardi, 17 Ceccherini, 27 Dawidowicz, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 99 Nwanegbe, 6 Belahyane, 80 Cisse, 20 Kastanos, 72 Ajayi, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 14 Livramento, 11 Tengstedt  
**ALLENATORE** Zanetti  
**SQUALIFICATI** Serdar (1)  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Frese, Faraoni, Cruz (da valutare)

**CESENA**  
**PANCHINA** 22 Veliaj, 33 Klinsmann, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 11 Ceessay, 13 Celia, 71 Manetti, 70 Francesconi, 4 Chiarello, 16 Ogunseye, 23 Antonucci, 92 Coveri, 18 Van Hooijdonk  
**ALLENATORE** Mignani  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Curto, Antonucci  
**INDISPONIBILI** Saber, Siano



e non dobbiamo fare». E se la piazza ha dato risposte di grande fiducia, in queste settimane, con le code per sottoscrivere gli abbonamenti (confermato oltre l'85 per cento delle tessere staccate nello scorso campionato, quota 13000 si avvicina), Zanetti continua nel disegno di un Hellas che avrà un avvio di Serie A durissimo, con il Napoli all'esordio e, subito dopo la Juventus. Verona che riparte dal 4-2-3-1, rodato e provato tra il ritiro a Folgaria e la preparazione allo Sporting Center "Paradiso", e che trae ispirazione pure dagli atleti impegnati alle

Olimpiadi di Parigi. Osserva Zanetti: «Come per loro, c'è chi parte favorito e chi per stupire. Noi vogliamo stupire, sempre con grandissima umiltà ma anche con la consapevolezza dei nostri mezzi che secondo me non sono pochi».

**Scelte** Qualche dubbio per Mignani, che recupera Calò dopo la squalifica. Il centrocampista dovrebbe partire dal primo minuto al fianco di Bastoni, con Berti che torna trequartista dopo la buona prestazione nel ruolo di mediano contro il Padova. A destra si gio-



**Gazzetta.it**  
Sul nostro sito troverai tutti i risultati, le notizie e gli aggiornamenti sulle partite del primo turno della Coppa Italia

Il tabellone



In rosso sono indicate le squadre che disputeranno in casa le gare in turno unico. Dai 16esimi giocherà in casa la squadra col numero più basso di posizione d'ingresso. Nelle semifinali hanno diritto di giocare la gara di ritorno in casa le società a cui è stata attribuita la posizione di ingresso in tabellone contrassegnata dal numero più basso - \*Stabilità l'inversione di campo per l'indisponibilità dell'impianto





**D'Aversa determinato** «Dobbiamo andare in campo per incidere, l'Empoli deve fare un calcio propositivo ed essere determinato in fase difensiva»

**Novità** Casper Tengstedt, 24 anni, indossa la maglia del Verona. L'attaccante danese è appena stato acquistato dai portoghesi del Benfica **INSTAGRAM** HELLASVERONA



cano una maglia Adamo e Ceesay, mentre difesa e attacco non si toccano. Prima panchina per Celia e per Van Hooijdonk, ufficializzato ieri. Non convocati Silvestri e De Rose, fuori dal progetto. A questo proposito, un gruppo di tifosi ha aperto una raccolta firme su [change.org](https://change.org) per far cambiare idea alla società e convincere Artico a confermare i due giocatori, beniamini della tifoseria, ma in uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'32"

PROGRAMMA

Oggi il Napoli sfida il Modena  
In campo anche Empoli e Verona

● Ecco il programma delle sedici partite in programma nel primo turno della Coppa Italia 2024-2025.

**Le partite giocate ieri**  
Sassuolo-Cittadella 2-1  
Udinese-Avellino 4-0  
Genoa-Reggiana 1-0  
Monza-Südtirol 9-8 d.c.r.

**Le sfide di oggi**  
ore 18 Cremonese-Bari  
ore 18.30 Verona-Cesena  
Ore 20.45 Empoli-Catanzaro  
Ore 21.15 Napoli-Modena

**Le partite di domani**  
ore 18 Brescia-Venezia  
ore 18.30 Parma-Palermo  
ore 20.45 Sampdoria-Como  
ore 21.15 Torino-Cosenza

**I match di lunedì**  
Ore 18 Frosinone-Pisa;  
ore 18.30 Lecce-Mantova;  
ore 20.45 Salernitana-Spezia;  
ore 21.15 Cagliari-Carrarese.  
Il secondo turno sarà in programma a metà dell'ultima settimana di settembre

Tecnici al debutto

Empoli, per i gol tocca a Colombo  
Nel Catanzaro fiducia a Biasci



**Leader a riposo** Ciccio Caputo, 37 anni, fa spazio a Colombo? LAPRESSE

I TECNICI



**D'Aversa**  
E' il nuovo allenatore dell'Empoli dopo essere stato esonerato nel Lecce



**Caserta**  
Prima stagione al Catanzaro dopo avere allenato il Cosenza fino all'esonero

D'Aversa scalda l'ex del Milan al posto di Caputo, mentre Caserta va con la coppia del torneo scorso

di **Andrea Celia Magno** e **Giacomo Gioni**

**P**rima partita ufficiale per Roberto D'Aversa e Fabio Caserta, che debuttano alla guida di Empoli e Catanzaro in questo turno di Coppa Italia dopo aver cominciato a plasmare le nuove squadre in ritiro con risultati poco brillanti. Due squadre che si ritrovano dopo 20 anni: allora era Serie B.

**Qui Empoli** I 32esimi negli ultimi due anni non hanno lasciato bei ricordi per l'Empoli, eliminato prima dalla Spal e poi dal Cittadella. Anche per questo D'Aversa vorrebbe cominciare la sua nuova avventura con un risultato positivo, ma è inutile nascondere come questa di Coppa possa essere una prova generale in vista della prima sfida di campionato contro il Monza. L'Empoli arriva dallo 0-2 rimediato dalla Sampdoria in amichevole, un risultato che ha lasciato dell'amaro in bocca: «Meritavamo sicuramente qualcosa in più - ha detto D'Aversa - perché abbiamo avuto diverse occasioni e su questo dobbiamo migliorare, dobbiamo essere più cinici. Col Catanzaro vorrei vedere in gara le proposte fatte in allenamento e per me il passaggio del turno ha un valore assoluto». La sensazione è che il tecnico voglia dare un'opportunità dal primo minuto a Colombo come punta centrale, ma Caputo ha sempre giocato nelle amichevoli e si è dimostrato in palla. Qualche opportunità anche per Grassi visto che non potrà giocare le prime due partite di campionato per squalifica. Ovviamente il modulo è quello delle ultime uscite, vale a dire il 3-4-2-1.

**Qui Catanzaro** Anche Caserta, riguardo il sistema di gioco, è orientato a confermare il 3-

EMPOLI 3-4-2-1  
CATANZARO 3-4-2-1

**OGGI** ore 20.45 **STADIO** C.G. Arena **ARBITRO** Arena **ASSISTENTI** Prenna-Emmanuel **QUARTO UOMO** Pezzopane **VAR** Miele **AVAR** Marini **TV** Canale 20 **PREZZI** 20-35 euro



**EMPOLI**  
**PANCHINA** 12 Seghetti, 22 Chiorra, 5 Grassi, 7 Shpendi, 9 Caputo, 13 Cacace, 14 Guarino, 19 Ekong, 20 Donati, 30 Stojanovic, 35 Marianucci, 38 Sodero, 39 Popov  
**ALLENATORE** D'Aversa  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan

**CATANZARO**  
**PANCHINA** 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 6 Bonini, 27 Ceresoli, 32 Krajnc, 62 Megna, 64 Rizzo, 20 Pontisso, 24 Pagano, 61 Maiolo, 77 Volpe, 63 Rafele, 90 Pittarello  
**ALLENATORE** Caserta  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Brignola, Koutsoupas, Curcio

4-2-1 provato nell'amichevole di una settimana fa con la Juventus Next Gen (persa 2-5). L'assetto con la difesa a tre è uno dei due (l'altro è il 4-2-3-1) testati durante la preparazione. «A parte la differenza di categoria, mi interessa che la mia squadra giochi a viso aperto contro chiunque», ha detto l'allenatore. Come prima punta Biasci è favorito su Pittarello, a destra ballottaggio Situm-Volpe, in difesa Scognamiglio o Bonini. A sostegno del Catanzaro, che a Empoli ha vinto una volta sola 70 anni fa, circa 300 tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"

L'anticipo di B



**Il capitano** Matteo Bianchetti, 31 anni, leader della Cremonese LAPRESSE

La Cremonese cerca continuità  
Tanta ambizione per il nuovo Bari

Stroppa: «Avanti con i concetti del torneo scorso»  
E Longo: «Non sono qui solo per salvarmi»

di **Giorgio Barbieri** e **Franco Cirici**

**U**na sfida tutta di Serie B, con due squadre che a loro modo si candidano per un ruolo da protagoniste nella prossima stagione. La Cremonese, finalista dei playoff, punta decisa alla A mentre il nuovo Bari, dopo aver rischiato la retrocessione, prova ad affacciarsi in zona playoff. Ma intanto c'è la Coppa Italia.

**Qui Cremonese** «Ripartiamo con gli stessi concetti di gioco della passata stagione. La società ha fatto grossi sacrifici economici per aumentare le qualità della rosa, sono arrivati giocatori importanti come Bonazzoli, De Luca, Vandeputte, Fulignati e Barbieri. Sono curioso di vedere all'opera la squadra e la Coppa Italia rappresenta la migliore occasione. Soprattutto contro una squadra come il Bari che metto fra le pretendenti alla promozione». Giovanni Stroppa ha le idee chiare. Anche se con il mercato aperto tanto può ancora cambiare. Nella sfida di oggi (alle 18 si prevedono temperature altissime) il tecnico della Cremonese potrebbe partire con gli uomini più collaudati, quelli che hanno sfiorato la promozione. Dei nuovi saranno certamente in campo il portiere Fulignati e l'esterno alto Vandeputte, probabilmente in attacco al fianco di De Luca (o Tsadjout) ci dovrebbe essere Johnsen. Nella ripresa spazio per Barbieri e Bonazzoli, anche se i due si sono aggregati alla squadra solo negli ultimi giorni. Nelle amichevoli Stroppa ha alternato 4-2-3-1 e 3-5-2 ma è probabile che stasera parta con il secondo. «Con cinque cambi c'è spazio per tutti» ha concluso.

**Qui Bari** «Sarà un bel banco di prova contro una della favori-

CREMONESE 3-5-2  
BARI 3-4-2-1

**OGGI** ore 18 **STADIO** Zini **ARBITRO** Galipò **ASSISTENTI** Pagliardini-Giuglioli **QUARTO UOMO** Andreano **VAR** Paterna **AVAR** Pagnotta **TV** Canale 20 **PREZZI** 10-25 euro



**CREMONESE**  
**PANCHINA** 21 Saro, 4 Barbieri, 44 Lochoshvili, 42 Moretti, 6 Piccol, 7 Falletti, 37 Majer, 98 Zaninacchia, 20 Vazquez, 74 Tsadjout, 90 Bonazzoli  
**ALLENATORE** Stroppa  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Buonaiuto

**BARI**  
**PANCHINA** 22 Pissardo, 5 Matino, 3 Mantovani, 16 Astrologo, 31 Ricci, 14 Morachio, 4 Maita, 26 Lulic, 9 Novakovich, 80 Faggi, 7 Oliveri, 18 Manzari  
**ALLENATORE** Longo  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** nessuno

te alla promozione. Vorrei un passo avanti dai miei». Moreno Longo distribuisce dosi di realismo aspettando l'esordio con la Cremonese, dalla quale vorrebbe avere uno tra Falletti e Buonaiuto. «Abbiamo davanti 7-8 squadre sul piano del budget - sottolinea il tecnico del Bari - ed è difficile competere con loro in un mercato drogato dalle cifre. Ma noi siamo comunque ambiziosi, non sono venuto a Bari per giocare per la salvezza». A Cremona spazio a Radunovic tra i pali, solo panchina per Mantovani, appena arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"



● Il regolamento della Serie A prevede che ogni club possa iscrivere al campionato una lista di 25 giocatori così composta: 4 cresciuti nel vivaio del club, 4 cresciuti in vivai di club italiani e 17 altri giocatori. Non sono compresi nella lista giocatori Under 21.

IL TORMENTONE SUL DIFENSORE



Il difensore ha detto sì a un quadriennale ma i francesi ora chiedono quasi 20 milioni. Oggi amichevole Stop anche per Karlsson e De Silvestri, al tecnico servono rinforzi

FRA MERCATO E TEST A MAIORCA

Bologna



Costa è convinto Il Tolosa non dà l'ok Emergenza Italiano

di Matteo Dalla Vite BOLOGNA

Per l'amichevole di stasera a Maiorca, Vincenzo Italiano ne ha persi altri due e la lista di coloro che sono rimasti a casa per rimettersi in sesto comincia a diventare "pressante". Sono rimasti a Bologna Lucumi, Holm, De Silvestri e Karlsson (che proprio ieri hanno accusato affaticamenti muscolari), Urbanski, poi El Azzouzi

(bronzo a Parigi) dovrà essere visitato appena rientrerà a Bologna e Miranda ha appena vinto la medaglia d'oro all'Olimpiade. Ecco: tutto questo per dire che il Bologna necessita di rientri e rinforzi e che se da una parte è vero che la priorità è difensiva (il centrale) è altrettanto vero che procrastinare anche il centrocampista potrebbe rivelarsi un problema considerando che la presto inizierà il campionato.

Mawissa e West Ham Anche

nelle ore passate il Bologna ha cercato di accelerare per l'acquisizione di Logan Costa, pur tenendo presenti Bijol e Niakaté oltre ai soliti Sutalo (che non vorrebbe muoversi dall'Ajazz) e Alessandro. Le novità sono sostanzialmente due, in ottica capoverdiano: una negativa, e cioè che il Tolosa ha ceduto il jolly difensivo Mawissa (al Monaco) e chissà se vorrà proseguire il proprio discorso sull'addio a Logan Costa; quella positiva è che il West Ham, che nelle scorse setti-



mane aveva cercato il capoverdiano, ha avuto la meglio sulla Juventus per Todibo.

Da 15 a quasi 20 Ma come stanno realmente le cose fra Bologna e Tolosa, che già ha incassato dal club di Saputo 15 milioni più bonus per Dallinga a metà lu-

Difensore moderno

Per il Bologna, Logan Costa, 23 anni, Tolosa, è il giusto profilo del difensore centrale moderno. Dal Tolosa, il club di Saputo ha già acquistato Dallinga a 15+3 milioni

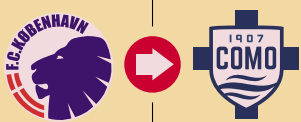
LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A APELDOORN (OLANDA) IL 6 OTTOBRE 1996 RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA 186 cm PESO 82 kg

DIKS AL COMO



Continua il pressing dei lariani sul difensore del Copenhagen. L'accordo di massima tra i due club c'è. I danesi, impegnati nei preliminari di Conference, rinviando la conclusione della trattativa, ma entro pochi giorni dovrebbe arrivare il via libera.



NATO AD AMBURGO (GERMANIA) IL 23 GIUGNO 2000 RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 170 cm PESO 67 kg

YEBOAH AL VENEZIA



(m.c.) Nonostante l'arrivo di Raimondo, il Venezia sta cercando un'altra punta da regalare a Di Francesco, l'obiettivo rimane John Yeboah, ventiquattrenne che gioca in Polonia con il Rakov Czesochowa



NATO A NIEDERKORN (LUSSEMBURGO) IL 2 MAGGIO 1998 RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 180 cm PESO 74 kg

DANY MOTA AL PARMA



Svanito Gaetano, i gialloblù vanno sull'attaccante del Monza, già nel mirino degli emiliani un paio di estati fa e molto apprezzato dal tecnico Pecchia. Pronta un'offerta da circa 6 milioni per il club brianzolo.

LE MOSSE DEI ROSSOBLÙ

I sardi tengono monitorata la situazione di Yerry Mina che potrebbe lasciare l'isola In arrivo dal Napoli c'è Gaetano

Cagliari

Palomino e Cheddira idee per difesa e attacco

di Roberto Pinna CAGLIARI

Esperienza chiama esperienza. In attesa di capire il futuro di Yerry Mina, che dopo la finale persa in Coppa America con la sua Colombia contro l'Argentina ha ripreso ad allenarsi in Sardegna solo ieri e con la clausola per la cessione da due milioni che scade oggi, il Cagliari pensa a José Luis Palomino. Sia come alternativa all'ex Fiorentina che come jolly di carisma e di mille battaglie da aggiungere al reparto arretrato di Davide Nicola per la lotta salvezza in Serie A.

La situazione Palomino, trentaquattrenne, è attualmente svincolato dopo la lunga esperienza con la maglia dell'Atalanta. Il Cagliari già nelle passate stagioni aveva inseguito l'argentino e nelle ultime ore ha riallacciato i contatti con l'entourage del difensore per trovare la giusta quadra sul contratto. Cagliari che con un occhio guarda a Palomino e con l'altro monitora il futuro di Mina, con il colombiano che ha ricevuto per ora diversi sondaggi dal Brasile ma nessuna offerta concreta. Per quanto riguarda l'attacco invece i rossoblù restano legati al futuro di Gianluca Lapadula. Il peruviano ha diversi corteggiatori in Serie

B, ma per il momento nessuno ha fatto una proposta economica al Cagliari di almeno 2 milioni, che è il minimo chiesto dai sardi per salutare il proprio centravanti. In caso di partenza di Lapadula l'opzione è Walid Cheddira, con il Cagliari che ha già avviato il dialogo con il Napoli per l'attaccante. E con i partenopei è ormai ai dettagli Gianluca Gaetano. Il calciatore tornerà in rossoblù per un affare da circa 7 milioni.

Uscite Cagliari che ha salutato i giovani Veroli e Delpupo, andati rispettivamente alla Sampdoria e al Sint Truiden, e che ieri ha ufficializzato la prima maglia: blu e rossa con collo a V e dettagli in oro in onore all'arte orafa isolana. Nella giornata di ieri, infine, l'attaccante Zito Luvumbo ha annunciato il pezzo rap angolano dove ha collaborato dal titolo Cara Na Tela. Attaccante rossoblù che sul social TikTok è famoso per i suoi balletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'28"



Svincolato Il difensore argentino José Luis Palomino, 34 anni, è svincolato dopo aver giocato nelle ultime 7 stagioni con l'Atalanta. Nell'ultimo anno solo 6 presenze per lui, 4 in campionato, 1 in Coppa Italia e 1 in Europa League L'ESPRESSO





GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 24. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 3 febbraio 2025 alle ore 24.

Il ritorno a Udine servirà a Sanchez  
Lo ameranno e si sentirà a casa:  
lui per rendere ha bisogno di questo

Mauricio Isla Ex centrocampista dell'Udinese



glio? Sta che il club francese continua a fare muro davanti all'insistenza del Bologna e alla sua necessità di trovare un centrale difensivo al più presto. Così, la richiesta dei transalpini è arrivata a sfiorare quasi i venti milioni mentre quella del Bologna saliva contemporaneamente di un bel

po', ovvero a 15 milioni totali (bonus compresi) per poi andare a trattare diritti e percentuale sulla futura rivendita che potrebbe sfiorare anche il 20%.

**4 anni, oltre un milione**  
Una cosa pare certa: il giocatore, che è ancora col suo club "lilla",

OCCHIOA...



Festa Ravaglia:  
il portiere  
rinnova al 2028



(mdv) Portiere di sicuro avvenire, doti evidenti in passato ma esplose lo scorso anno quando parò anche due rigori fra Coppa Italia (all'Inter) e campionato: Federico Ravaglia, bolognese doc, ieri ha rinnovato con la sua squadra del cuore fino al giugno 2028.

ha dato l'ok assieme al proprio entourage a un trasferimento che lo vedrebbe toccare il calcio italiano ma soprattutto la Champions League. Da più parti si vociferava che l'accordo - nel momento in cui verrà stipulato - arriverà fino al 2028 a poco più di un milione di euro al giocatore,

considerato giusto perché un difensore duttile, moderno anche interventista nell'area altrui. Il Bologna è un po' spazientito ma non molla, ben sapendo che quello è il profilo giusto e che agosto è il mese in cui Sartori (con Di Vaio, ovviamente) piazza più colpi (l'anno scorso ben 6) anche se in questa sessione estiva ne sono stati presi già cinque (l'anno scorso solamente due a luglio). In alternativa, a meno di Mister X sorprendenti, il Bologna sta sui soliti nomi tenendo in considerazione la possibilità legata a Facundo Gonzalez nel caso in cui esca il baby-Illic e Lucumi prosegue col suo mal di pancia: il tutto sempre al netto di un altro centrale titolare da acquistare.

**Puertas e Sofyan** Fatto sta che il centrocampo è l'altro settore in emergenza: a Maiorca il Bologna si presenta con i due Primavera Byar e Hodzic oltre solo a Moro, Fabbian e Freuler. Italiano pregas che non si faccia male nessuno, soprattutto in vista dell'inizio del campionato. Cameron Puertas (interno/trequartista del Union St. Gilloise) resta nei pensieri, Thorstvedt (Sassuolo), Keita (Anversa) sono gli uomini tenuti in considerazione dalla prima ora. Sofyan Amrabat (ora rientrato alla Fiorentina ma in via di cessione) l'altro ieri era in città per acquistare una "Lamborghini". Il resto si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

I NUMERI

7

**i giorni**  
che mancano alla partenza del campionato di Serie A che scatterà sabato 17 agosto

8

**la squadre**  
italiane che parteciperanno alle prossime coppe europee: Inter, Milan, Juve, Atalanta e Bologna in Champions, Roma e Lazio in Europa League, Fiorentina in Conference League

SANCHEZ  
ALL'UDINESE



L'attaccante cileno ha salutato l'Inter, sua ultima squadra, e da svincolato è pronto a un ritorno suggestivo a Udine, la piazza che lo ha lanciato nel grande calcio. Nei prossimi giorni la questione affettiva scioglierà il nodo ingaggio

sferimento del centrocampista maliano Lassana Coulibaly, che sta trattando con il Lecce il proprio ingaggio da spalmare in tre anni di contratto. Mentre per il ruolo di vice-Krstovic è sfumata l'ipotesi del giovane attaccante americano Duncan McGuire. Si lavora ancora sulla pista straniera. Continua intanto la costruzione della Primavera di Scurto. L'ultimo arrivo tra i giallorossi è quello a titolo temporaneo con diritto di opzione del portiere romeno Andrei Rafaila (2005, Farul Constanta).

**Entusiasmo** In casa-Lecce si avverte la fiducia dell'intero ambiente sottolineata dal nuovo record storico di abbonamenti riscritto per il terzo anno consecutivo (superate le 21.247 tessere totali della scorsa stagione) e oggi alle ore 18 si concluderà la campagna abbonamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'36"

RITIRI E IMPEGNI



Test all'estero  
per Roma e Lazio



Al lavoro a Zingonia  
**Amichevole**  
Ieri St. Pauli-Atalanta 3-0  
**Supercoppa europea**  
Real-Atalanta (14/8, ore 21)



Ritiro concluso il 3 agosto  
**Amichevole**  
Oggi a Palma (20.30)  
Maiorca-Bologna  
(Diretta Facebook)



Al lavoro ad Asseminello.  
**Coppa Italia**  
Cagliari-Carrarese  
Lunedì 12, ore 21.15  
(Tv: 21.15, Mediaset)



Ritiro concluso, squadra al lavoro a Mozzate (Co)  
**Coppa Italia**  
Sampdoria-Como  
Domani, ore 20.45  
(Tv: Mediaset)



Squadra al lavoro a Empoli  
**Coppa Italia**  
Empoli-Catanzaro  
Oggi, ore 20.45  
(Tv: Mediaset)



Al lavoro al Viola Park  
**Amichevoli**  
Oggi a Friburgo, ore 15.30  
Friburgo-Fiorentina  
(Tv: Dazn)



Al lavoro a Genova  
**Coppa Italia**  
Ieri Genoa-Reggiana 1-0



Al lavoro ad Appiano Gentile  
**Amichevoli**  
Domani Chelsea-Inter  
ore 16 a Londra  
(Tv: Dazn)



Al lavoro alla Continassa  
**Amichevoli**  
Domani a Göteborg (Svezia)  
ore 15  
Juventus-A. Madrid  
(Tv: Dazn)



Al lavoro a Formello  
**Amichevoli**  
Oggi a Cadice (ore 21)  
Cadice-Lazio  
Tv: Dazn



**Coppa Italia**  
Lecce-Mantova (12/8, 18.30)  
(Tv: Mediaset)  
**Amichevole**  
13/8 (11.30) Lecce-Monopoli



Da oggi al lavoro a Milanello  
**Amichevoli**  
13/8 Milan-Monza  
Trofeo Berlusconi ore 21  
(Tv: Canale 5)



Al lavoro a Monza  
**Amichevoli**  
13 agosto Milan-Monza  
(Trofeo Berlusconi)  
Tv: ore 21, Canale 5



Fino a oggi in ritiro a Castel di Sangro.  
**Coppa Italia**  
Oggi, 21.15 Napoli-Modena  
Tv: Mediaset



Al lavoro a Collecchio  
**Coppa Italia**  
Parma-Palermo (domani, 18.30). (Tv: Mediaset)



Dal 4/8 a oggi a St Georges Park (Ing)  
**Amichevoli**  
Oggi Everton-Roma  
ore 18 a Liverpool  
(Tv: Dazn)



Al lavoro al Filadelfia.  
**Coppa Italia**  
Torino-Cosenza  
lunedì, 21.15 (Tv: Mediaset)



Al lavoro in sede a Udine:  
**Coppa Italia**  
Ieri: Udinese-Avellino 4-0



Al lavoro a Mestre  
**Coppa Italia**  
Brescia-Venezia  
Domani, ore 18.30  
(Tv: Mediaset)



Al lavoro in sede  
**Coppa Italia**  
Verona-Cesena  
Oggi, ore 18.30  
(Tv: Mediaset)

UN RINFORZO  
PER I GIALLOROSS

di Pasquale Marzotta  
LECCE

I Lecce pesca ancora in Francia e porta il jolly difensivo Andy Pelmar alla corte di Luca Gotti. Il club presieduto da Saverio Sticchi Damiani ha raggiunto l'accordo con il Clermont (retrocesso in Ligue 2) per il trasferimento del calciatore del 2000 che ha militato anche nel Nizza (insieme a Pierret che ritrova a Lecce) e nel Basilea. Pelmar arriva in Salento con la formula del prestito con diritto di riscatto legato alla conquista della salvezza. Si tratta di un elemento

Lecce

Corvino piazza il colpo  
Arriva il jolly Pelmar



**Eclettico** Andy Pelmar, 24 anni, gioca con i francesi del Clermont

prezioso soprattutto per la batteria dei centrali difensivi (Gaspar e Baschiroto al momento in rosa), oltre a ricoprire il ruolo di sostituto di Gendrey (corteggiato dalla Bundesliga e dalla Ligue 1 con il Lecce che ha fissato il costo del cartellino a circa 10 milioni). Intanto si è raffreddata la pista che porta al difensore centrale italo-brasiliano Matias Antonini, dopo che il Catanzaro ha chiesto 4,5 milioni al Lecce.

**Coulibaly** Corvino prova a potenziare i reparti di centrocampo e d'attacco. Per la linea mediana c'è l'accordo di massima con la Salernitana per il tra-



# TabelloneMercato

## ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

CARNESECCHI

KOLASINAC

HUEN

DJIMISITI

EDERSON

ZAPPACOSTA

LOOKMAN

RETEGUI

RUGGERI

ZANILO

ATALANTA

1907

Allenatore Gasperini

**ARRIVI**  
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Pubill (d, Almeria)

**PARTENZE**  
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

**RISCATTI**  
—

## BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

SKORUPSKI

LUCUMI

MIRANDA

BEUKEMA

FREULER

FABBIAN

ORSOLINI

DALLINGA

KARLSSON

HOLM

BFC

1909

Allenatore Italiano

**ARRIVI**  
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

**PARTENZE**  
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia)

**RISCATTI**  
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

## EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

D. VASQUEZ

VITI

PEZZELLA

ISMAJLI

HENDERSON

HAAS

GYASI

FAZZINI

COLOMBO

ESPOSITO

EMPOLI F.C.

1920

Allenatore D'Aversa

**ARRIVI**  
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce)

**PARTENZE**  
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

**RISCATTI**  
—

## FIorentina 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

DE GEA

RANIERI

PONGRACIC

QUARTA

BIANCO

MANDRAGORA

DODO

COLPANI

GONZALEZ

KEAN

FIorentina

Allenatore Palladino

**ARRIVI**  
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato)

**PARTENZE**  
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

**RISCATTI**  
—

## JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

DI GREGORIO

CABAL

DANILO

BREMER

K. THURAM

DOUGLAS LUIZ

WEAH

FAGIOLI

VLAHOVIC

YILDIZ

GAMBIASO

JUVENTUS

Allenatore Thiago Motta

**ARRIVI**  
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

**PARTENZE**  
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc), Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soule (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa)

**RISCATTI**  
—

## LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

PROVEDEL

TAVARES

ROMAGNOLI

GILA

CASTROVILLI

ROVELLA

TCHAOUNA

GUENDOUZI

NOSLIN

ZACCAGNI

LAZZARI

S.S. LAZIO

Allenatore Baroni

**ARRIVI**  
Tchaoua (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

**PARTENZE**  
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuhail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p)

**RISCATTI**  
Guendouzi (c, Marsiglia)

## MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

SORRENTINO

A. CARBONI

P. MARI

IZZO

PESSINA

BONDO

BIRINDELLI

MALDINI

DJURIC

CAPRARI

KYRIAKOPOULOS

AC MONZA

Allenatore Nesta

**ARRIVI**  
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

**PARTENZE**  
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

**RISCATTI**  
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

## NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

MERET

OLIVERA

BUONGIORNO

RRAHMANI

ANGUSSA

DI LORENZO

POLITANO

OSIMHEN

KVARATSKHELIA

LOBOTKA

SPINAZZOLA

NAPOLI

Allenatore Conte

**ARRIVI**  
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza, fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

**PARTENZE**  
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanolì (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

**RISCATTI**  
—

## TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

MILINKOVIC

MASINA

COCO

VOJVODA

RICCI

ILIC

LAZARO

GINETTIS

BELLANOVA

ADAMS

ZAPATA

TORINO FC

1906

Allenatore Vanoli

**ARRIVI**  
Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemet, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

**PARTENZE**  
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

**RISCATTI**  
Masina (d, Udinese)

## UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

OKOYE

KRISTENSEN

BIJOL

PAYERO

KAMARA

LOVRIC

THAUVIN

EBOSELE

SAMARDZIC

LUCCA

PEREZ

UDINESE C.F.

1896

Allenatore Runjaic

**ARRIVI**  
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp), Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Martins (a, Watford, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa)

**PARTENZE**  
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

**RISCATTI**  
Lucca (a, Pisa)





Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

**ARRIVI**  
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zorzea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

**PARTENZE**  
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalis (c, Cosenza)

**RISCATTI**  
—

**Allenatore Nicola**

GENOA 3-5-2

**ARRIVI**  
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puskas (a, Bari, fp), Jagiello (c, Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp)

**PARTENZE**  
Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabrze), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

**RISCATTI**  
Bohinin (c, Salernitana), Vitorino (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

**Allenatore Gilardino**

LECCE 4-2-3-1

**ARRIVI**  
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

**PARTENZE**  
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleva (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Toubia (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p)

**RISCATTI**  
—

**Allenatore Gotti**

PARMA 4-2-3-1

**ARRIVI**  
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

**PARTENZE**  
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

**RISCATTI**  
—

**Allenatore Pecchia**

VENEZIA 3-4-2-1

**ARRIVI**  
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d, Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp)

**PARTENZE**  
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia)

**RISCATTI**  
Altare (d, Cagliari)

**Allenatore Di Francesco**

COMO 4-2-3-1

**ARRIVI**  
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacic (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, Man Utd, svincolato), Pisano (a, Bayern)

**PARTENZE**  
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

**RISCATTI**  
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirolo), Braunoder (c, Austria Vienna)

**Allenatore Fabregas**

INTER 3-5-2

**ARRIVI**  
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

**PARTENZE**  
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), Stankovic (c, Lucerna)

**RISCATTI**  
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

**Allenatore Inzaghi**

MILAN 4-2-3-1

**ARRIVI**  
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham)

**PARTENZE**  
Krunić (c, Fenerbahçe), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjær (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vazquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p)

**RISCATTI**  
—

**Allenatore Fonseca**

ROMA 4-3-3

**ARRIVI**  
Ryan (p, svincolato), Le Fée (c, Rennes), Dahl (d, Djurgardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

**PARTENZE**  
Aouar (c, All-Ittihad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patrício (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p)

**RISCATTI**  
Angelino (d, Lipsia)

**Allenatore De Rossi**

VERONA 4-2-3-1

**ARRIVI**  
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Cecccherini (d, Karagumruk, fp), Braaf (a, Fortuna Sittard, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules Almelo, fp), Mboula (a, Racing Santander, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

**PARTENZE**  
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirolo, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlott, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc)

**RISCATTI**  
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

**Allenatore Zanetti**





# NUOVA VITARA HYBRID



## SUPEREROE OGNI GIORNO

NUOVA VITARA HYBRID A **20.900€\***

TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A **5.500€\*\*** DI VANTAGGI.

**Suzuki Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini:** consumo ciclo combinato da 5,3 l/100 km (WLTP). Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 119 g/km (WLTP) Prezzo di listino chiavi in mano 26.400€ prezzo promozionale 20.900€\*. Esempio 5.500€\*\* di vantaggi su Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini così calcolati: contributo Suzuki di 2.500€ con permuta o rottamazione presso i concessionari aderenti + ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito [suzuki.it](https://www.suzuki.it). Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



SUZUKI  
connect

3 PLUS  
SUZUKI

Numero Verde  
800-452625

SUZUKIfinance

MOTUL



# City e United aprono l'annata Zirkzee sfida il re Haaland

I due club di Manchester di fronte nella Supercoppa Riflettori sugli attaccanti

# LA SFIDA

di **Pierfrancesco Archetti**

**I** grande calcio di club chiede spazio nella seconda parte dell'estate: dopo l'Europeo e sulla conclusione dell'Olimpiade parigina è l'Inghilterra che riapre lo spettacolo con il Community Shield, che non è altro che la Supercoppa nazionale tra il Manchester City vincitore della quarta Premier League consecutiva e il Manchester United che ha salvato la stagione conquistando la coppa proprio nel derby con il City. In Inghilterra le tradizioni riescono ancora a prevalere, almeno in alcune sfaccettature, anche sull'affarismo: il match segna l'apertura anche cronologica della stagione e si gioca a Wembley, non in qualche Paese arabo in inverno. Anzi, siccome un anno fa la finale (Arsenal-City) venne programmata alle 16 inglesi, non consentendo a molti tifosi di prendere l'ultimo treno della sera per Manchester, le due tifoserie hanno stipulato un patto di alleanza per chiedere

## I motivi

Molte assenze ma anche voglia di vincere dopo due finali finite con un successo a testa

alla federazione di tornare all'orario tradizionale delle 15. Richiesta accettata, il fischio d'inizio sarà a quell'ora, le 16 in Italia.

**La bella** È il terzo derby di Manchester che si tiene a Wembley in poco più di un anno, dopo le due finali di Fa Cup concluse con una vittoria a testa. Vale sempre un trofeo, anche se gli allenatori ragionano sul lungo periodo, non vogliono rischiare gli infortunati o i giocatori rientrati da poco dall'Europeo o dalla Coppa America. «È sempre importante vincere, giochiamo anche contro lo United, ma dobbiamo fare alcuni aggiustamenti dopo le vacanze. Per ora abbiamo visto quanto

bene hanno fatto i giovani. Puntiamo alla vittoria» ha detto Pep Guardiola. Non rischiare per il tecnico catalano significa che schierare i quattro finalisti dell'Euro, vale a dire Rodri, John Stones, Phil Foden e Kyle Walker. E anche il congedo per Julian Alvarez è ufficiale: «Abbiamo vinto tutto con Julian qui. Ha avuto un ruolo importante e gli siamo gra-



## Attaccanti

A sinistra in maglia azzurra Erling Haaland, 24 anni, del City. A destra Joshua Zirkzee, 23 anni, United GETTY

# infinita

## CITY



**Pep Guardiola**  
Allenatore del Manchester City. Il tecnico catalano ha 53 anni

ti. Ma voleva andarsene, voleva una nuova sfida e l'Atletico Madrid è una delle migliori squadre di Spagna e d'Europa. Io non tengo giocatori scontenti». Il mercato del City è stato al risparmio: è arrivato il solo Savinho e la cessione di Alvarez può portare a una plusvalenza clamorosa: pagato 16 milioni e con i bonus potrà incassarne fino a 95, oltre ai 60 presi per cessioni minori, intese come giocatori non imposti in prima squadra.

**Il duello** Anche Erik ten Hag ha parecchie assenze, soprattutto in difesa, la più dolorosa è quella del neo acquisto Leny Yoro, pagato 63 milioni al Lilla ma già infortunatosi e costretto a un intervento chirurgico al piede. Si parla di tre mesi di stop. In avanti anche Rasmus Hojlund è acciaccato, dovrebbe esserci così spazio per Joshua Zirkzee, l'altro botto del mercato estivo. L'ex bolognese si candida al ruolo di anti Haaland: come il norvegese, che all'Euro-

peo nemmeno c'era per la mancata qualificazione della sua nazionale, anche Zirkzee ha vissuto un'estate nell'ombra, poco utilizzato da Koeman nell'Olanda, al torneo tedesco. Ma adesso tutti i riflettori tornano sui club. In due stagioni al City, Haaland ha sistemato sul suo curriculum due Premier, una Champions (più Supercoppa europea e Mondiale per club), una coppa d'Inghilterra. Inoltre i due titoli di capocannoniere, con 63 reti e uno score complessivo di 90 reti in 98 gare con il City. Insomma, il re del gol in Inghilterra è lui, per Zirkzee certe cifre sembrano improponibili, però l'olandese è anche uomo-squadra, come si è visto a Bologna, e da 11 anni lo United arriva sotto il City in Premier. Un sorpasso di gruppo varrebbe di più di quello singolo, anche per Zirkzee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'53"**

## UNITED



**Erik ten Hag**  
Allenatore del Manchester United. L'olandese ha 54 anni

## Inghilterra Carsley c.t. almeno per due partite

● La Federcalcio inglese ha ufficializzato la nomina di Lee Carsley (nella foto) a ct ad interim della nazionale, rimasta senza guida dopo le dimissioni di Gareth Southgate dopo la sconfitta in finale dell'Europeo. Carsley sarà responsabile della preparazione delle partite di Nations League contro Irlanda e Finlandia a settembre.

**MAN. CITY 4-2-3-1**

**MAN.UNITED 4-2-3-1**

**OGGI** Ore 16 **STADIO** Wembley  
**ARBITRO** Brooks **ASSISTENTI** Holmes- Greenhalgh **IV** Gillett  
**VAR** Banks **AVAR** Massey-Ellis  
**WEB** www.gazzetta.it



**PANCHINA** 33 Carson, 31 Ederson, 6 Ake, 11 Doku, 27 Nunes, 26 Savinho, 4 Calvin Phillips  
**ALLENATORE** Guardiola

**PANCHINA** 1 Bayindir, 22 Heaton, 35 Evans, 29 Wan Bissaka, 4 Amrabat, 14 Eriksen, 39 McTominay, 25 Sancho  
**ALLENATORE** Ten Hag

## OCCHIOA...



## Addio a Hayatou Portò il Mondiale in Sudafrica

**Si è spento il camerunese Issa Hayatou, 78 anni, considerato il «pioniere del calcio africano moderno». Fu anche presidente Fifa a interim. Ha dato la notizia Samuel Eto'o, anche attuale presidente della Federcalcio camerunese. Hayatou è stato a capo della Confederazione africana di calcio (Caf) dal 1998 al 2017, portando in Africa il Mondiale del 2010 che si tenne in Sudafrica.**

## UNA RACCOLTA "TOTALE" PER TUTTI I FAN.

Dopo le più divertenti strisce storiche Andy Capp, La Gazzetta dello Sport continua a pubblicare le avventure nate dalla matita di Reg Smythe e prosegue con le nuove storie inedite degli eredi Roger Mahoney e Roger Kettle, Sean Garnett e Lawrence Goldsmith. Per dare vita a una collezione davvero completa, per veri fan. E con ognuna delle prime tre uscite, troverai in regalo 2 sottobicchieri che raffigurano Andy Capp nei suoi luoghi preferiti: il pub e il campetto!

**Dal 26 luglio, ogni venerdì in edicola a €4,99**

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE**

**1A** EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it/gazzetta](http://PrimaEdicola.it/gazzetta) e ritirala in edicola!

Opera in 30 uscite. Prima uscita gratuita, uscite successive €4,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgerti al Servizio Clienti RCS al numero 02.6378.8811 o email [linea.sport@rcs.it](mailto:linea.sport@rcs.it)

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



## SerieB



## Salernitana Via Iervolino, Busso presidente

● (r.g.) In attesa di sviluppi delle trattative per la cessione del club il prossimo Cda ratificherà le dimissioni da presidente della Salernitana di Danilo Iervolino (foto). Dovrebbe subentrargli Roberto Busso, attuale a.d. della Gabetti, che ieri è stato in sede per una visita di cortesia insieme a Nando Elefante, ex Juve Stabia e futuro d.g.

# CORSA PER LA

Manca meno di una settimana all'inizio della B e le squadre sono quasi pronte. La Coppa Italia sta svelando il loro volto, il mercato le dovrà completare. Ma tra poco si gioca: proviamo a capire quali sono gli schieramenti, nel campionato più imprevedibile che ci sia...

di Nicola Binda



## AL VERTICE



**V**uoi per l'esito della stagione scorsa, vuoi per il mercato (ancora in corso) e vuoi per le ambizioni più o meno sbandierate in questi giorni di valutazioni, il gruppo delle probabili favorite si sta compattando con decisione. Con tre squadre su tutti, ma almeno altre quattro che per vari motivi potrebbero dar loro fastidio nella corsa alla A.

**Il top** Cremonese, Palermo e Sampdoria, in rigoroso ordine alfabetico. Come loro, in questo momento, non c'è nessuno. Partendo dalla squadra di Giovanni Stroppa, finalista degli ultimi playoff e quindi favorita di rigore. Anche perché in questo mercato non si è tirata indietro, prendendo giocatori importanti, in attesa dell'ultima chicca (Nasti). La Cremonese è ripartita dal lavoro della stagione scorsa ma cambierà via via modo di giocare, abbandonando il fraseggio orizzontale per cercare la profondità con più verticalizzazioni: sarà l'evoluzione giusta? Se Stroppa ha vinto la B due volte (Crotone e Monza), Alessio Dionisi ci torna con il Palermo per bissare la promozione di Empoli. Il City Group gli ha affidato il progetto, tutta la città spinge e la società con il suo mantra («tanto prima o poi ci andiamo di sicuro») sa che stavolta bisogna arrivare fino in fondo e non franare sul più bello. Anche perché il mercato ha fatto alzare il livello (ufficiale anche

## CREMONESE PALERMO, SAMP ECCO IL MEGLIO TRA LE GRANDI

Attenzione però alle retrocesse: il Sassuolo se resta così fa paura. E il nuovo Frosinone incuriosisce

## LE FAVORITE



BRESCIA



CREMONA



FROSINONE



PALERMO



PISA



SAMPDORIA



SASSUOLO

Verre con un triennale) e quindi c'è tutto per giocarsela. In quanto a entusiasmo però chi vola più alto di tutti è la Samp, rivoluzionata tecnicamente e pronta a essere rifinita per Andrea Pirlo, che dopo tanti successi da calciatore cerca il primo da tecnico. Con Coda e Tutino davanti (più tutti gli altri) le basi sono buone, gettate in un mercato condotto tra acrobazie finanziarie e polemiche, ma efficace.

**Le altre** Anche il Sassuolo fa paura, ma la domanda è: questa

rosa sarà la stessa che farà il campionato? Perché alcuni giocatori (da Bajrami e Laurienté in poi) sono fuori categoria, ma se restano con le giuste motivazioni comporranno uno squadrone per Fabio Grosso. Anche il Frosinone è retrocesso e si deve riaggiustare soprattutto psicologicamente, ma la saggia rivoluzione in corso - con altri giovani di valore, da Cuni fino a Pecorino - affidata a Vincenzo Vivarini promette bene. In quanto a entusiasmo però, dopo la Samp, oggi forse c'è il Pisa, grazie all'arrivo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'07"

## NEL MEZZO



**I**n quello stretto spazio di classifica che fa da cuscinetto tra playoff e poutout vorrebbero sistemarsi in tanti, ma la Serie B è troppo imprevedibile per pensare di piazzarsi lì e vivacchiare. E chi ci arriva, si guarda soprattutto le spalle: se poi le cose vanno bene, allora i playoff sono lì davanti. Ma solo a salvezza raggiunta.

**L'asse emiliano** Cominciamo dalla via Emilia, appena lasciata dal Parma dominatore ma con tre corregionali da seguire: non per ripetere il cammino di Fabio Pecchia, per carità, ma per giocarsi i playoff, ovviamente solo dopo aver messo al sicuro la categoria. Prima di tutti c'è il Modena, che si presenta con un attacco tutto nuovo (Defrel-Mendes, niente male): Pierpaolo Bisoli sta caricando tutti a pallettoni, se riuscirà a sistemare la fase difensiva col ritrovato Caldara, davanti ci sarà da divertirsi. I cugini della Reggiana non vorranno essere da meno, anche se adesso un giudizio è ancora prematuro: il mercato va avanti a fatica, molto c'è ancora da fare (soprattutto davanti), ma c'è fiducia e soprattutto c'è il lavoro di William Viali che merita di non essere trascurato. Dulcis in fundo la prima candidata al ruolo di rivelazione, che a questi livelli non manca mai. Ormai da anni non con c'è campionato in cui una neopromossa non arriva ai playoff: quest'anno si propone il Cesena, dove la nuova proprietà americana sta investendo parecchio per crescere ancora. Ma non solo: l'entusiasmo della piazza e la voglia di riscatto di Michele Mignani dopo la tormentata stagione tra Bari e Palermo sono propellenti per una squadra da seguire.

**Le altre** La terza retrocessa dalla A non può non essere inserita in questo limbo, anche perché francamente di che pasta sia fatta la nuova Salernitana è impossibile dirlo adesso. Il debuttante Giovanni Martusciello sta provando a riordinare i pezzi,

## OCCHIOA...



**I nuovi diritti tv: atteso l'accordo con Sky e Dazn**



La Serie B e tutti i suoi appassionati sono ancora con il fiato sospeso per sapere come seguire il campionato alla televisione, via satellite o in streaming. Mercoledì l'assemblea di Lega B ha fissato il prezzo per i vecchi broadcaster (Sky e Dazn) con i quali c'era stata una profonda interlocuzione nei

giorni precedenti: la cifra è di 13 milioni a testa, a inizio settimana dovrebbero arrivare le risposte annunciate. Resta aperta anche la grande novità rappresentata da un terzo soggetto (Amazon Prime?) che darebbe un'ulteriore alternativa ai tifosi, ma non per l'inizio del torneo.



SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU  
**Gazzetta.it**



Mercato Brescia, accordo per Calvani Fontanarosa si avvicina alla Reggiana

(p.s.) Nella giornata di ieri hanno tagliato il traguardo diverse operazioni già avviate. A partire dai giovani difensori: Gabriele Calvani è del Brescia, dove arriva dal Genoa (era a Pontedera) con

un prestito biennale. Definiti anche i due prestiti dall'Atalanta: Giovanni Bonfanti al Pisa e Ceresoli al Catanzaro, mentre l'Inter girerà Fontanarosa (era già a Cosenza con Viali) alla Reggiana. Nero su bianco pure il ritorno di Verre al Palermo, con un triennale (si era svincolato dalla Sampdoria, squadra che deve soltanto annunciare Veroli dal Cagliari e Sekulov dalla Juventus).

Per un anno, invece, è stato ufficializzato l'accordo tra José Mauri e il Cosenza che l'ha riportato in Italia dopo gli anni con Milan e Parma. Tra gli attaccanti, ufficiali Pecorino al Frosinone (prestito dalla Juventus, era al Südtirol), Ravasio al Cittadella (dalla Lucchese, era al Sorrento) oltre al figlio d'arte Van Hooijdonk al Cesena (prestito dal Bologna, era al Norwich).



Il trio di (nuove) stelle Da sinistra: Massimo Coda, 35 anni, è andato alla Sampdoria, Federico Bonazzoli, 27 anni, si è accordato con la Cremonese; Thomas Henry, 29 anni, ha completato l'attacco del Palermo GETTY

QUEL BEL TRIO CARICA L'EMILIA BARI E SPEZIA PER IL RISCATTO

Il Modena piace, la Reggiana cresce e il Cesena si candida a rivelazione Grande interesse per il Catanzaro

LE OUTSIDER

BARI

CATANZARO

GESENA

MODENA

REGGIANA

SALERNITANA

SPEZIA

ma fino a quando non sarà finito il mercato (ancora tante le cessioni da definire) non si potrà capire quale squadra avrà davvero a disposizione. E poi c'è una piazza da riconquistare: con Salerno al fianco, la squadra ne potrà solo beneficiare. Molto interessante è l'inizio del nuovo corso del Catanzaro, che con Fabio Caserta in panchina ha iniziato un nuovo percorso dopo un biennio fantastico. Ci vorrà tempo per capire il valore della nuova squadra, è difficile bisarrare subito i playoff, ma cammin facendo il vento potrebbe soffiare ancora alle sue spalle, soprat-

tutto se il totem Iemmello sarà ancora un grande trascinatore. Infine ci sono le due grandi delusioni della scorsa stagione, quando hanno sfiorato la Serie C. La lezione sarà servita a Bari e Spezia? Pare di sì. A Bari si sta cambiando tantissimo, ottima la scelta di prendere un tecnico esperto e moderno come Moreno Longo, validi i primi innesti giovani, ma adesso la società deve fare uno sforzo per completare l'organico e cercare di farla pace con una tifoseria in chiara opposizione. Allo Spezia invece la rivoluzione è stata fatta a gennaio (dopo l'arrivo di Luca



La sfortuna alle spalle Mattia Caldara, 30 anni, ex difensore di Atalanta e Milan, è la nuova colonna del Modena

D'Angelo in panchina) ed è arrivata una miracolosa salvezza, con quel tecnico-garanzia sono stati aggiunti adesso pezzi interessanti, ma anche qui si pende dalle labbra della proprietà: il distacco percepito e la velata possibilità di passare la mano sono un po' contrastanti rispetto ai lavori che stanno completando il bellissimo nuovo Picco e contro le qualità di una squadra che, così com'è, se la può sicuramente giocare per i playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

IN CODA



E poi ci sono loro, le squadre che di default devono preoccuparsi solo di salvarsi. E' normale, soprattutto per le neopromosse, ma anche per quelle con i budget più ridotti e con ambizioni contenute. E' normale. La loro forza è che lo sanno da subito, e sono avvantaggiate rispetto a quelle squadre che falliranno e si troveranno a competere con loro, con l'ansia conseguente. Salvarsi sarà come vincere il campionato.

**Benvenute** Le neopromosse dunque, almeno tre su quattro, visto che il Cesena l'abbiamo messo più in alto. Il Mantova stuzzica parecchio e dipende solo da una cosa: se il calcio di Davide Possanzini sorprenderà anche la B come ha fatto in C, allora per la salvezza non ci saranno problemi. Altrimenti... L'arrivo di elementi di categoria come Aramu, Mancuso e Solini aiuta, manca un tassello in difesa per avere la squadra pronta. Al resto ci penserà la tifoseria, che non sta nella pelle per rivedere la B nel rinnovato Martelli e annuncia una presenza corposa a sostegno della squadra. Più problemi per la Carrarese, soprattutto per il fatto di dover giocare sempre in trasferta fino a quando lo stadio non sarà sistemato (semmai lo sarà...): la sede scelta per le gare interne è Pisa, non è distante, ma lo stadio dei Marmi è stato un punto di forza nella cavalcata verso la B. Al resto ci penserà Antonio Calabro, che punta tutto sullo zoccolo duro della passata stagione per non guastare la storica promozione, ma se negli ultimi giorni di mercato arriverà qualche rinforzo (soprattutto in attacco), l'operazione salvezza potrebbe non rivelarsi tanto complicata. La terza è la Juve Stabia, che invece conterà molto sull'effetto Menti per salvare la categoria. Anche qui (a causa dei paletti imposti al mercato) la squadra non è stata particolarmente rinnovata (manca solo una punta), ma la compattezza del gruppo e la

NEOPROMOSSE DA SALVEZZA MA IL MANTOVA PUÒ STUPIRE

Carrarese e Juve Stabia in ritardo Cittadella, la solita mina vagante Il Südtirol si deve consolidare

PER LA SALVEZZA

CARRARESE

CITTADELLA

COSENZA

JUVE STABIA

MANTOVA

SÜDTIROL

carica del debuttante Guido Pagliuca saranno dei veri punti di forza per fare l'impresa.

**Le altre** In questo gruppo parte sempre il Cittadella, che poi regolarmente arriva (più o meno) lontano. Ma è comprensibile un po' di cautela, perché con tanti rinforzi arrivati solo dalla C la vera consistenza della squadra di Edo Gorini potrà essere vista solo nel tempo. Qualche certezza in più ce l'ha il Südtirol, ancora in attesa di un centrocampista ma comunque con una fisionomia abbastanza chiara: il terzo anno di B servirà per consolidarsi e alla società le basi sicure non mancano. Molte nuvole invece ci sono sul Cosenza, che sta nascendo tra i dubbi e con la solita agitazione che non mai d'aiuto. La squadra è stata affidata a un tecnico molto serio come Max Alvini, ma mancano ancora tante certezze, vedi il dopo-Tutino. E non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'07"



Un bomber al top Leonardo Mancuso, 32 anni, dopo l'esperienza a Palermo è tornato al Monza e da qui è ripartito per rinforzare il nuovo Mantova

SI COMINCIA COSÌ

1ª GIORNATA

<b>VENERDì 16</b>		
BRESCIA-PALERMO	ore 20.30	
<b>SABATO 17</b>		
BARI-JUVE STABIA	ore 20.30	
PISA-SPEZIA		
SALERNITANA-CITTADELLA		
SÜDTIROL-MODENA		
<b>DOMENICA 18</b>		
CATANZARO-SASSUOLO	ore 20.30	
CESENA-CARRARESE		
COSENZA-CREMONESE		
FROSINONE-SAMPDORIA		
REGGIANA-MANTOVA		

**IERI GRUPPO 2** Virtus Verona-Caldiero 3-5 (ai rigori, 2-2 al 120'): Zarpellon (VV) al 13', Zerbato (C) al 39' p.t.; Mehic (VV) al 4', Baldani (C) al 51' s.t. **OGGI GRUPPO 1 Ore 18** AlbinoLeffe-Sestri Levante e Renate-Novara; **ore 21** Lecco-Milan Futuro. **GRUPPO 2 Ore 18** Triestina-Trento e Atalanta U23-Spal; **ore 21** Rimini-

2ª GIORNATA

<b>VENERDì 23</b>		
MODENA-BARI	ore 20.30	
<b>SABATO 24</b>		
SÜDTIROL-SALERNITANA	ore 19.30	
BRESCIA-CITTADELLA	ore 20.30	
CREMONESE-CARRARESE		
PISA-PALERMO		
SAMPDORIA-REGGIANA		
SASSUOLO-CESENA		
SPEZIA-FROSINONE		
<b>DOMENICA 25</b>		
CATANZARO-JUVE STABIA	ore 20.30	
MANTOVA-COSENZA		

Arzignano. **GRUPPO 3 Ore 18** Pontedera-Pianese; **ore 21** Giugliano-Campobasso e Ternana-Casertana. **GRUPPO 4 Ore 21** Foggia-Monopoli, Cavese-Trapani, Crotone-Messina e Potenza-Cerignola. **DOMANI GRUPPO 1 Ore 18** Giana-Juventus Next Gen, Pro Patria-Pergolettese e Pro Vercelli-Lucchese; **ore 21**

3ª GIORNATA

<b>MARTEDì 27</b>		
BARI-SASSUOLO	ore 20.30	
CARRARESE-SÜDTIROL		
CITTADELLA-PISA		
CREMONESE-PALERMO		
FROSINONE-MODENA		
REGGIANA-BRESCIA		
SALERNITANA-SAMPDORIA		
<b>MERCOLEDì 28</b>		
CESENA-CATANZARO	ore 20.30	
COSENZA-SPEZIA		
JUVE STABIA-MANTOVA		

Entella-Alcione. **GRUPPO 2 Ore 18** Lumezzane-Clodiense, Legnago-Vicenza e Feralpisalò-Carpi. **GRUPPO 3 Ore 20** Latina-Perugia; **ore 21** Ascoli-Gubbio, Pescara-Pineto e Vis Pesaro-Arezzo. **GRUPPO 4 Ore 20** Benevento-Taranto; **ore 21** Picerno-Sorrento e Turris-Altamura.

COPPA ITALIA DI C

C'è il primo turno Il Milan stasera debutta a Lecco

(p.s.) La Coppa Italia di Lega Pro si è aperta ieri sera con il derby veronese (vinto dal Caldiero) e oggi il primo turno entra nel vivo. Ci sono 13 partite in programma e domani le altre 14, sempre con supplementari ed eventuali rigori in caso di parità al 90'. Grande attesa per il debutto di Milan Futuro, che a Lecco potrebbe essere seguito da Zlatan Ibrahimovic, forse con il tecnico Fonseca e il d.s.

Moncada: sono attesi almeno 4mila spettatori. Le dirette su Sky e Now saranno solo due (stasera ci sarà proprio il Milan Futuro, domani invece Latina-Perugia), ma la novità è che sarà possibile vedere tutti gli highlights sul canale Youtube ufficiale della Serie C. Ecco dunque gli incontri, con le squadre che sono state divise in quattro gruppi nei quali ci sarà sempre eliminazione diretta.

**IERI GRUPPO 2** Virtus Verona-Caldiero 3-5 (ai rigori, 2-2 al 120'): Zarpellon (VV) al 13', Zerbato (C) al 39' p.t.; Mehic (VV) al 4', Baldani (C) al 51' s.t. **OGGI GRUPPO 1 Ore 18** AlbinoLeffe-Sestri Levante e Renate-Novara; **ore 21** Lecco-Milan Futuro. **GRUPPO 2 Ore 18** Triestina-Trento e Atalanta U23-Spal; **ore 21** Rimini-

Arzignano. **GRUPPO 3 Ore 18** Pontedera-Pianese; **ore 21** Giugliano-Campobasso e Ternana-Casertana. **GRUPPO 4 Ore 21** Foggia-Monopoli, Cavese-Trapani, Crotone-Messina e Potenza-Cerignola. **DOMANI GRUPPO 1 Ore 18** Giana-Juventus Next Gen, Pro Patria-Pergolettese e Pro Vercelli-Lucchese; **ore 21**





**SCEGLI IL TUO ALLENATORE  
E SCENDI IN CAMPO**



**1° PREMIO  
MAZDA  
MX-5 RF**



**OLTRE  
300.000€  
DI MONTEPREMI**

**IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!**



# OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!



## PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

### UN NUOVO FANTARUOLO



**SCEGLI L'ALLENATORE** OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO



**NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI** AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA



**GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA**  
E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

## GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT





## Fallito attentato allo show di Swift: terzo arresto

● Un 18enne iracheno è il terzo arrestato per i progettati attentati jihadisti ai concerti di Taylor Swift (foto) a Vienna. In cella ci sono già un 19enne di origini nord-macedoni e un 17enne turco-croato. Intanto gli Usa rivelano di aver fornito informazioni di intelligence per «poter fermare la minaccia».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## NUOVI SCENARI DI GUERRA

# RAID RUSSO SU UN MARKET MA L'OFFENSIVA DI KIEV SI ALLARGA VERSO EST L'ALLARME PREZZI DEL GAS

Bombe di Mosca replicano al blitz arrivato 300 km oltre il confine  
Le mani ucraine su una stazione del gasdotto: mercati “nervosi”  
Il ministro Crosetto: «Le nostre armi utilizzate solo per la difesa»



di Franco Carrella

## 1 È stata un'altra giornata cruciale nel conflitto russo-ucraino.

L'offensiva di Kiev si sta allargando. Dopo l'incursione nella regione di Kursk (lì si trova la stazione di transito di Sudzha, parte dell'ultimo gasdotto che pompa gas russo in Europa attraverso l'Ucraina), avallata dall'Ue e giudicata «una grave provocazione» da Vladimir Putin, nella notte tra giovedì e venerdì una pioggia di droni è stata lanciata nell'oblast russo di Lipetsk, colpendo l'aeroporto militare - dove è scoppiato un incendio in cui sarebbero rimaste ferite nove persone - e danneggiando anche un impianto energetico. La base si trova a quasi 300 chilometri dal confine con l'Ucraina. L'artiglieria russa ha invece bombardato un supermercato nella città di Kostiantynivka, nell'oblast di Donetsk, uccidendo almeno 14 persone. «La guerra contro i civili è tutto ciò che possono fare», ha commentato il capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak. Mentre il presidente Volodymyr Zelensky avvertiva: «La Russia sarà ritenuta responsabile di questo terrore». E an-

cora, riferendosi al precedente attacco transfrontaliero nella regione russa di Kursk: «Raggiungere una pace giusta è possibile solo se l'Ucraina prende l'iniziativa nella guerra». Intanto gli Stati Uniti annunciano nuovi aiuti a Kiev per 125 milioni di dollari (e l'Iran darà razzi a Mosca). Emerge poi che, a metà luglio, Mosca chiese informazioni agli Usa proprio sulle operazioni che le truppe ucraine stavano, evidentemente, già preparando.

## 2 Kiev ha dichiarato che ventimila persone devono essere evacuate dal confine.

L'ordine della polizia ucraina si riferisce a 28 insediamenti localizzati intorno a Sumy. Inizialmente si parlava di seimila evacuati, poi la stima è cresciuta. Nella zona, dove si intensificano le ostilità, un attacco ha provocato l'uccisione di un bimbo e il danneggiamento di una scuola, tanto che Unicef Ucraina ha scritto sul suo profilo X: «Per quanto tempo ancora i bambini dovranno affrontare costanti e gravi minacce alla loro sicurezza?». Il ministero degli Esteri russo ha invece fatto sapere che Mosca sta inviando colonne militari che trasportano nuovi lanciatori di missili, razzi e carri ar-

## CHE NUMERO

4,3

## Milioni di ucraini sotto protezione nei Paesi della Ue

Secondo Eurostat, al 30 giugno 2024, circa 4,3 milioni di cittadini extra-comunitari, fuggiti dall'Ucraina a seguito della guerra, hanno usufruito dello status di protezione temporanea nell'Ue. I Paesi membri che ospitano il maggior numero di beneficiari di protezione temporanea dall'Ucraina erano, al 30 giugno scorso, la Germania (31,2% del totale Ue), la Polonia (22,4%) e la Repubblica Ceca (8,4%). L'Italia ha dato protezione temporanea a 165.510 persone fuggite da quel Paese.



mati nella regione di Kursk. C'è un altro particolare: a Kurchatov, a 40 chilometri da Kursk, si trova una centrale atomica con quattro reattori, una delle più grandi della Russia e tra le maggiori produttrici di elettricità. Lì intorno sta manovrando l'esercito ucraino per assediare e “paraggiare” il conto con la presa della centrale di Zaporizhzhia. Logico che per questo il Cremlino sia nel panico: Putin sarebbe infuriato con l'intelligence. Ma anche l'Agenzia internazionale per l'energia atomica invita alla cautela.

## 3 Si tratta di una regione strategica anche per lo snodo energetico del gasdotto di Sudzha. Con ripercussioni pesanti sui mercati.

La cittadina è appunto caduta in mani ucraine. Una mossa che sul mercato all'ingrosso del gas ha provocato un rialzo di oltre il 5%, più di 40 euro al megawattora, dei contratti di riferimento. I futures europei sul gas naturale hanno chiuso ai massimi di otto mesi. E il colosso energetico russo Gazprom ha commentato per la prima volta l'offensiva ucraina e quel che ne consegue per il gasdotto e le esportazioni. «Gli eventi nel distretto di Sudzha

hanno già portato a un forte aumento dei prezzi del gas naturale e liquefatto in Europa e il 9 agosto è stato registrato il picco annuale dei prezzi di scambio. Ed è solo estate. La domanda sorge spontanea: chi ne trae vantaggio?». Un fattore importante per spiegare l'aumento dei prezzi, secondo Gazprom, potrebbe essere anche la manutenzione programmata degli impianti dell'industria del gas. «Secondo gli analisti, è possibile che questi lavori subiscano ritardi, come è accaduto l'anno scorso. E si ritiene che la tendenza al rialzo dei prezzi del gas continuerà», spiega Gazprom. Per Sudzha passa il gasdotto Druzhba, essenzialmente il punto di frontiera per il gas proveniente dalla Federazione russa, dopo il quale il carburante entra nel sistema di gasdotti ucraino e poi nel territorio della Slovacchia, da dove viene inviato soprattutto verso la Repubblica Ceca e l'Austria (i maggiori acquirenti, per un totale di 42 milioni di metri cubi al giorno). Nel 2023, attraverso Sudzha è stata pompata quasi la metà di tutte le esportazioni di gas russo verso l'Europa (14,65 miliardi di metri cubi). L'altra metà passa nel Turkstream, che attraversa il Mar Nero. L'Ucraina, comunque,

## Lo “sciopero” degli ombrelloni

# La serrata di due ore dei balneari Scontro sui numeri delle adesioni

I più agguerriti? Forse i gestori dei lidi della Sardegna, dove (almeno in alcuni casi) gli ombrelloni sono rimasti chiusi fino alle 11.30. Niente servizio ombreggio, nelle prime due ore di apertura, anche in Liguria. In Calabria, al contrario, alcuni lidi non erano nemmeno a conoscenza dell'agitazione. È stata, insomma, a macchia di leopardo l'adesione allo “sciopero gentile” dei balneari organizzato da Sib-Confcommercio e Fiba-Confesercenti. La protesta era contro la mancata risposta del governo, entro la pausa estiva, al-

la richiesta di un intervento normativo sulla questione della scadenza delle concessioni balneari, anticipata al 31 dicembre 2024 e sull'avvio di bandi di gara, come richiesto dall'Europa, che ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia. I due sindacati festeggiano la «partecipazione massiccia, tra il 70 e l'80%» degli operatori. Ma per il Codacons è stato «un flop».

**Indennizzi** È guerra di cifre: in Versilia si mobilita uno stabilimento su quattro, nelle Marche il 50% dei gestori. Agitazione soft a Rimini, con un brindisi insieme



**Avviso** L'annuncio della protesta ieri in un lido nelle Marche ANSA

ai turisti. Flash mob in mare a Fiumicino, a Ostia sdraio ripiegate. In Campania adesione vicina al 90%. Per ora, comunque, sono state revocate le altre giornate di mobilitazione del 19 e 29 agosto, in attesa che il dossier, come promesso da fonti dell'esecutivo, approdi in uno dei prossimi Consigli dei ministri. L'ipotesi di una parte della maggioranza sarebbe una proroga delle concessioni al 2030 nelle Regioni in cui la percentuale di spiagge occupate è inferiore al 25%; laddove, invece, la quantità di spiagge libere è esigua, si andrebbe avanti con le gare, garantendo prelievi e indennizzi. Ma la strada (tracciata dalla Ue) è stretta. E ci sono enti locali che si muovono in proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'07"

I FOCOLAI IN CINQUE REGIONI

## Peste suina: l'Italia sotto accusa I dubbi di Bruxelles sulle misure

● Le misure adottate dall'Italia per controllare la peste suina sono ritenute insufficienti. E, sebbene la malattia non sia trasmissibile all'uomo, è altamente contagiosa e spesso letale per gli animali colpiti. A destare preoccupazione è il parere degli esperti dell'EU Veterinary Emergency Team, che, in un report elaborato dopo una missione in Lombardia - regione dove vengono allevati 4,4 milioni di maiali (pari al 47% del totale nazionale) - hanno evidenziato come «la strategia di controllo della malattia debba essere migliorata». E definito le misure adottate, come il prolungamento della stagione della caccia, non sufficienti. A



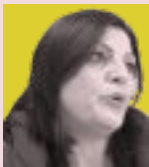
**Cinghiali** Gli animali selvatici sono la principale fonte di contagio ANSA

fine luglio la peste suina si è ripresentata con focolai in cinque Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Toscana). Il commissario straordinario Giovanni Filippini assicura: «La nostra strategia è già stata rimodulata».



## I cani abbandonati? Almeno 85 mila nel 2023

● Nel 2023 sale ad almeno 85 mila, stando ai dati forniti dalle amministrazioni comunali, il numero dei cani abbandonati nel nostro Paese (+8,6% rispetto al 2022). Lo riferisce Legambiente, che stima anche in 358 mila i cani randagi. Le criticità maggiori registrate nel Lazio, in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.



*Se davvero volete combattere la mafia, dovete cominciare da qui, dove crescono la povertà economica ed educativa, il degrado, l'arretratezza*

**Arcangela Petrucci** Vedova di Luigi Luciani, che fu ucciso dalla mafia del Gargano, in una lettera a Giorgia Meloni



### Macerie e paura

Le macerie del supermercato colpito dall'artiglieria russa a Kostiantynivka, nell'oblast di Donetsk: nei bombardamenti sono rimaste uccise 14 persone, decine i feriti. Danneggiati anche edifici residenziali e negozi

AFP

ha detto di non avere intenzione di rinnovare il contratto quinquennale con Mosca per il transito del gas russo verso l'Europa, che fu firmato nel 2019 e giunge a scadenza quest'anno.

### 4 Eppure, dopo l'invasione dell'Ucraina, la maggior parte dei Paesi europei ha ridotto o eliminato la dipendenza da Mosca e dalla Gazprom per l'importazione del gas.

Non tutti, appunto. Oltre ad Austria e Repubblica Ceca, è il caso di Ungheria e Slovacchia. Uno stop improvviso del gasdotto Druzhba sarebbe inevitabilmente uno shock per loro, ma con reazioni a catena in tutta Europa. Scenari ricchi di incognite. Certo non mancano fonti di rifornimento alternative, come aveva sottolineato nei mesi scorsi la Commissione europea: l'Austria, per esempio, può importare gas anche dall'Italia e dalla Germania, l'Ungheria può continuare a comprarlo da Mosca attraverso Turkstream. Quanto all'Italia, si è resa quasi indipendente dalle importazioni di gas dalla Russia (già a maggio risultavano al 2%), ma le forniture da parte di altre nazioni produttrici potrebbero comunque costarci molto più care.

### 5 La controffensiva ucraina, secondo il ministro della Difesa Guido Crosetto, allontana le speranze di pace.

«Se la vogliamo – ha detto – non dobbiamo incentivare altri impatti ulteriori di guerra. Nessun Paese deve invadere un altro Paese e dobbiamo mantenere questa linea anche in questo caso». Parole che arrivano dopo l'approvazione del nono pacchetto italiano di aiuti a Kiev (un nuovo scudo aereo Samp-T), contestato da parte dell'opposizione: «Tajani e Crosetto sono in possesso di elementi certi per escludere che i cingolati M113, i missili antiaerei Stinger e altri pezzi di artiglieria impiegati in questa offensiva non siano quelli forniti dall'Italia? Ci è stato sempre detto che le armi a Kiev servivano per respingere un'invasione, non per invadere la Russia», chiedono i parlamentari Cinque Stelle. Ma Crosetto garantisce: «Le armi che abbiamo fornito noi possono soltanto essere utilizzate dal punto di vista difensivo. Quelle che potrebbero essere usate in un altro modo non possono essere utilizzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'55"

#### IN MEDIORIENTE

## Israele-Hamas prove di tregua a Ferragosto Il nodo Barghouti

A dieci mesi dall'inizio della guerra a Gaza, aumenta la pressione su Israele e Hamas affinché raggiungano un accordo per la tregua e il rilascio degli ostaggi israeliani ancora nelle mani della fazione islamica. Un pressing che punta pure a smorzare la minaccia di una rappresaglia dell'Iran dopo l'uccisione del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, sul suo territorio: minaccia che pare affievolirsi, anche se Teheran agita lo spettro di «nuovi missili da crociera con testate altamente esplosive non rilevabili». Israele ha accettato di inviare i suoi negoziatori ai colloqui indiretti del 15 agosto al Cairo o a Doha, per concordare i dettagli del quadro di un cessate il fuoco formulato da Usa, Egitto e Qatar. La base negoziale sarebbe ancora quella di fine maggio, per una tregua di sei settimane e lo scambio di prigionieri ma Hamas avrebbe inserito nelle sue richieste un altro tassello: il rilascio, nella prima fase, di Marwan Barghouti (condannato all'ergastolo, capo della prima e della seconda Intifada e in cella dal 2002) e di altri capi delle fazioni palestinesi ora in carcere. Secondo alcune fonti, Hamas sarebbe consapevole di non poter più governare a Gaza dopo la fine della guerra, ma vedrebbe nel popolare esponente di Fatah un utile alleato di cui fidarsi per gestire la Striscia. La richiesta sarebbe stata accettata dagli Usa e dai mediatori Egitto e Qatar.



**Icona** Marwan Barghouti, leader di cui Hamas chiede il rilascio AFP

### «L'IRAN COLPISCE VIA WEB»



#### Il report di Microsoft sul voto Usa

Non solo la Russia e la Cina, ma anche l'Iran dell'ayatollah Ali Khamenei (foto) è impegnato in operazioni online per cercare di influenzare l'opinione pubblica americana, in particolare in vista delle elezioni di novembre. Emerge da un rapporto di ricercatori di Microsoft, che hanno individuato una serie di siti riconducibili all'operazione iraniana per prendere di mira elettori orientati sia destra che a sinistra. Tra questi siti viene indicato "Nio Thinker", con articoli che prendono di mira il presidente Donald Trump

# News

PD E 5 STELLE CONTESTANO IL PROVVEDIMENTO

## Sì del Colle al ddl Nordio Stop all'abuso d'ufficio



**Colloquio** Sergio Mattarella e il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

● Via libera dal Quirinale all'abolizione dell'abuso d'ufficio e alla stretta sulle intercettazioni. Il presidente Sergio Mattarella ha firmato, nell'ultimo giorno utile, il disegno di legge Nordio, che introduce una serie di misure che hanno fatto discutere. Viene abolita la norma del Codice Penale che puniva i pubblici ufficiali per aver violato consensualmente leggi, regolamenti o obblighi di astensione, se questo comportava un danno ad altri o procurava un vantaggio patrimoniale. Il decreto Carceri ha però introdotto il reato di

“peculato per distrazione”, che sostituisce parzialmente l'abuso d'ufficio, la cui abolizione era attesa da molti sindaci. I quali avevano denunciato la loro “paura della firma”, il timore di finire nel mirino della magistratura per le decisioni prese. Protestano, però, Pd e 5 Stelle, anche per le nuove norme sulle intercettazioni. Tra le novità, non sarà più necessario riportare le conversazioni e i dati relativi a soggetti non coinvolti direttamente nelle indagini, a meno che non siano considerati rilevanti per il procedimento.

IL FEMMINICIDIO VICINO A ROMA

## A 82 anni uccide la moglie 75enne «L'ho fatto per non farla soffrire»

● A 82 anni uccide la moglie di 75 e si siede accanto al cadavere ad aspettare i carabinieri. Ancora un femminicidio, questa volta a Castelnuovo di Porto, vicino a Roma. La vittima, Lucia Felici, è stata trovata strangolata ieri mattina in casa. A dare l'allarme sono stati i vicini, spaventati dalle urla che arrivavano dall'appartamento. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno arrestato il marito della vittima, Carmine Alfano. L'uomo è stato interrogato dal pm della procura di Tivoli, a cui ha confermato di aver ucciso la moglie al culmine di una lite: «L'ho fatto per non farla soffrire», ha detto. Al



**Le indagini** I carabinieri sotto la casa dove è avvenuto il delitto ANSA

momento, però, non risulta che la donna soffrisse di qualche patologia. L'82enne è accusato di omicidio volontario, aggravato dal vincolo coniugale. Ma le indagini cercheranno di fare chiarezza sui rapporti all'interno di una coppia, che appariva senza problemi.

IL GHIACCIO POSSIBILE CAUSA DEL DISASTRO

## Brasile, aereo precipita a San Paolo A bordo in 62, nessun sopravvissuto

● Un turboelica Atr 72 della Voepass è precipitato a Vinhedo, una città nello stato brasiliano di San Paolo. Delle 62 persone a bordo (58 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio), nessuna è sopravvissuta. Pochi istanti prima dello schianto, l'aereo si trovava ad un'altitudine di 5.090 metri e viaggiava ad una velocità di circa 241 chilometri orari. Poco dopo, ha perso quota di circa 1.800 metri in una trentina di secondi. La causa del disastro potrebbe essere la formazione di ghiaccio (ci sarebbe anche stata una richiesta di atterraggio). Il sito Flightradar24 evidenzia come, in quella regione del Brasile, fosse attiva un'allerta per «alto rischio di congelamento» in quota. La Protezione Civile



**Lo schianto** Nel cerchio rosso l'Atr 72 mentre precipita al suolo

brasiliana ha dichiarato che l'aereo è caduto su diverse case, generando fiamme in un'ampia area subito dopo l'impatto, ma senza fare altre vittime. «Vorrei che tutti si alzassero in piedi per osservare un minuto di silenzio», ha scritto su X il presidente Lula.

IN VENEZUELA: PROTESTE PER LA SORTE DEI PRIGIONIERI POLITICI

## Maduro blocca X per dieci giorni E l'opposizione scende in piazza

Sempre più isolato, sotto le pressioni crescenti di Usa e Ue, il leader venezuelano Nicolas Maduro ordina di oscurare per dieci giorni “X” (ex-Twitter), accusato di aver «incitato all'odio e promosso una guerra civile tra venezuelani». Preoccupa la sorte del deputato anti-Maduro Williams Davila, arrestato cinque ore dopo un'intervista alla Adnkronos in cui chiedeva l'aiuto dell'Italia per «il rispetto della sovranità nel Paese». A Caracas (foto Ap) scendono in piazza le famiglie dei prigionieri politici.







# NESSUNO È PERFETTO.

## Skeet Uomini



## Trap Uomini



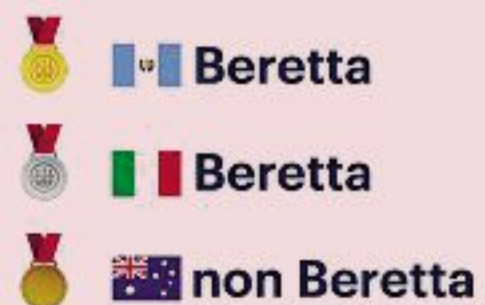
## Skeet Squadre Miste



## Skeet Donne



## Trap Donne



Congratulazioni ai medagliati, grazie a tutti i tiratori  
e anche a chi ha impedito l'en plein.